Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 31 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7065 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55253, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

UN NECESSARIO ESAME A SEGUITO DELL'ONDATA DI DISORDINI E DI VIOLENZE NEL PAESE

RIUNIONE RISTRETTA CON RUMOR SULLO STATO DELL'ORDINE PUBBLICO

A Palazzo Chigi sono convenuti i Ministri degli Interni e della Giustizia, il comandante dell'Arma e il capo della Polizia - Preoccupate interrogazioni al Governo - Anche i comunisti respingono la «provocazione» degli estremisti filocinesi - Tanassi parla di precise responsabilità delle sinistre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Il Presidente del Consiglio Rumor ha presieduto, a palazzo Chigi, una riunione alla quale hanno partecipato il Ministro dell'Interno Restivo, il Ministro della Giustizia Gava, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. Forlenza, e il capo della Polizia prefetto Vicari. E' stato compiuto un esame della situazione dell'ordine pubblico in relazione ai gravi fatti di Torino, di Pisa e ad altri che hanno interessato numerose città italiane.

E' da ritenere che nell'incontro di questa sera a palazzo Chigi ci si sia occupati anche di alcuni aspetti particolarmente gravi dello sciopero dei dipendenti di enti locali, come quelli di Milano. La città è rimasta praticamente paralizzata per 48 ore, è mancata l'acqua e addirittura non sono stati seppelliti i morti, così che nel cimitero di Milano si è assistito ad un macabro quanto impietoso affastellamento di bare.

Un dato è emerso dalla serie di incidenti che negli ultimi tempi hanno turbato le manifestazioni sindacali: nella maggioranza dei casi è stata l'iniziativa provocatoria di gruppi anarcoidi, cinesi o maoisti che si vogliano chiamare, che non appartengono in modo specifico a forze politiche rappresentate in Parlamento, a provocare gli incidenti più drammatici, così alla Fiat Mirafiori come a Pisa. La denuncia di questa responsabilità specifica è stata fatta non solo dal Governo e dai partiti democratici, ma anche dallo stesso partito comunista, attraverso comunicati ufficiali della segreteria centrale e delle federazioni di Pisa e di Torino.

L'atteggiamento delle forze di polizia nei confronti di queste «brigate» non ha avuto, fino adesso, una caratterizzazione particolare rispetto alla linea di condotta tenuta nei vari servizi di ordine pubblico a cui vengono chiamati. Sul piano legislativo, va ricordato che l'articolo 18 della Costituzione stabilisce che i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare. In connessione con quest'ultima disposizione c'e un decreto legislativo del 14 febbraio 1948, concernente appunto il divieto delle associazioni di carattere militare.

E' difficile stabilire il carattere militare dei suddetti gruppi anarcoidi, che spesso non hanno neanche una vera e propria organizzazione; senza tener conto poi che una iniziativa legislativa, a parte le difficoltà di vararla in Parlamento, resterebbe inoperante, se non ci fosse la collaborazione della Magistratura. Però è evidente che qualche cosa è necessario fare per tutelare le libertà democratiche ed anche per evitare conseguenze più gravi. Negli ultimi tempi sono stati numerosi i casi di reazione degli stessi operai nei confronti dei disturbatori e dei provocatori «cinesi».

Sono da segnalare oggi una dichiarazione del segretario della federazione comunista di Torino ed un articolo dell'on. Ingrao. Il segretario della federazione comunista di Torino, Minucci, a proposito dell'atteggiamento assunto dagli aggressivi gruppi filocinesi durante la manifestazione dei metalmeccanici della Fiat, svoltasi dinanzi al Salone dell'automobile, ha detto che si ripropone la necessità, «non solo della classe operaia, ma anche degli studenti, di isolare e di sconfiggere definitivamente posizioni e atteggiamenti che proprio oggi, in un momento cruciale della lotta di classe, si confermano sempre più nocivi allo sviluppo del movimento di massa. E' un fatto sempre più evidente ormai — ha proseguito l'esponente comunista — che certi gruppetti cosiddetti estremisti, nel momento in cui rifiutano la lezione di serietà e di disciplina rivoluzionaria che proviene dalle lotte operaie, si pongono in realtà sul terreno prescelto dal padrone. Isolati dalla coscienza e dalle scelte di lotta per la stragrande maggioranza degli operai, costretti a rimbalzare da un fallimento all'altro, questi gruppi finiscono con l'assumere un ruolo di pura provocazione». Come si vede, la condanna del dirigente comunista è senza riserve.

A sua volta l'on. Ingrao, in un articolo pubblicato su una rivista di partito, critica le posizioni «settarie e avventuriste espresse da gruppi che in fondo hanno rinunciato ad avere una strategia. In fondo — rileva Ingrao — sono gruppi che non credono ad una possibilità di vittoria nelle lotte in atto e, nel migliore dei casi, si affidano alla catarsi di una sconfitta grave, in cui sia a loro possibile mettere sotto accusa le istituzioni tradizionali della classe».

L'agenzia di Tanassi, «Nuova Stampa», però accusa sostanzialmente i comunisti di ipocrisia. «Da ogni parte — scrive questa sera — si parla di gruppi filocinesi che agiscono a Torino, come a Milano, come a Pisa, ma ci sono precise responsabilità politiche che investono il PSIUP, il PCI e anche alcune frange del PSI, impegnate in una gara demagogica di una incosciente responsabilità. Ma la responsabilità maggiore, anche per la sua consistenza numerica e la sua forza organizzativa, spetta al PCI. E' vero che i comunisti hanno fatto udire qualche tardiva voce di dissenso di fronte ad alcune iniziative dei detestati concorrenti cinesi, ma di fronte a queste sporadiche resipiscenze c'è una campagna che dura da vent'anni a favore della violenza, con l'esaltazione di Fidel Castro, di «Che» Guevara e di Lumumba. Ci sono i bollettini di esaltazione dei vandalismi di Pisa e l'assurda richiesta di ritirare la polizia dal centro di quella città».

A conferma di questa presa di posizione di Tanassi sta una interrogazione, della quale è primo firmatario il segretario del PCI Longo, presentata dal gruppo parlamentare comunista della Camera al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Interno e al Ministro del Lavoro «sull'atteggiamento del Governo di fronte alle ripetute provocazioni fasciste che, sommate a Pisa alla condotta e alla violenza della polizia, hanno portato alla morte di un giovane studente». Gli interroganti chiedono di sapere «come intendono intervenire dinanzi alle provocazioni, repressioni nelle fabbriche, interventi di apparati dello Stato che tendono a creare un clima di intimidazione nei confronti di vaste masse popolari in lotta e a favorire le manovre e l'ostinata resistenza del grande patronato alle rivendicazioni operaie e popolari».

Sulla preoccupante situazione dell'ordine pubblico sono state presentate interrogazioni al Governo da parte di singoli parlamentari. Così il sen. Michele Cifarelli, del PRI, ha rivolto una interrogazione al Ministro dell'Interno «per conoscere quali notizie abbia circa la natura, la entità e le cause degli episodi di violenza prodottisi ieri, nell'ambito degli stabilimenti Fiat, a Torino. Il sottoscritto desidera altresì conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare, in presenza del grave turbamento dell'opinione pubblica per il sempre più frequente verificarsi di aperte violazioni della legge, di atti di sopraffazione, di violenze contro persone e sulle cose, nell'ambito dei luoghi di lavoro. Riconoscendo il responsabile comportamento delle forze dell'ordine, che si stanno prodigando per assicurare la pace pubblica e far rispettare i diritti e le libertà di tutti i cittadini in ossequio alla Costituzione, il sottoscritto sottolinea che nessuna parte del territorio della Repubblica può sfuggire alla competenza e all'intervento di chi ha la responsabilità di assicurare, sempre e dovunque, il rispetto della legge».

I deputati democristiani Sangalli e Vaghi hanno chiesto «quali provvedimenti di emergenza il Governo intenda adottare quando, come nel recente clamoroso caso di Milano, le agitazioni sindacali determinano l'assoluta mancanza di un genere di prima e insostituibile necessità quale l'acqua. Gli interroganti fanno rilevare che situazioni come quella di Milano, oltre a creare un gravissimo stato di disagio, turbano l'ordine pubblico e potrebbero anche irrimediabilmente incidere sullo stato dell'igiene e salute pubblica».

Infine, in una nota, pure la Confindustria «depreca il permanere, l'estendersi e l'aggravarsi delle forme di violenza». La situazione — si legge ancora nella nota — in questi ultimi giorni è andata progressivamente peggiorando un poco ovunque, sia nei grandi complessi industriali che nelle piccole e medie aziende, con le consuete forme di intolleranza per la libertà di lavoro, con forme gravi di intimidazione».

C. M.

DA PARTE DI NIXON

INVITO A SARAGAT a visitare gli Stati Uniti

Roma, 30

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale, per la presentazione delle lettere credenziali, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Graham A. Martin.

Nel corso del colloquio, lo ambasciatore ha trasmesso al Capo dello Stato l'invito ufficiale del Presidente Nixon a compiere una visita negli Stati Uniti, nel mese di luglio 1970, in una data da stabilirsi.

IN SALVO IL GIOVANE RAPITO A ROMA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Egidio Bonanni, il giovane catturato e sequestrato da quattro banditi sardi alle porte di Roma, è stato ritrovato in una boscaglia nei pressi di Norcia, e liberato. Nella foto, il commovente abbraccio con il padre. Il «servizio» in seconda pagina

CONSUMATO IL NUOVO DISPERATO SACRIFICIO

È MORTO IL CECO CHE SI ERA DATO FUOCO

Inchiesta alla «Skoda»: anarchia e antisovietismo Riuniti presso Praga i Ministri della «NATO rossa»

Praga, 30

Il cecoslovacco che si era appiccato il fuoco, nel 51.o anniversario della repubblica, è morto oggi, per le terribili ustioni riportate: si chiamava, secondo quanto reso noto dall'agenzia «Ceteka», Bohumil Peroutka, aveva 40 anni, ed era direttore di un museo nel castello di Vjetin, lo stesso nel cui cortile ha attuato il tragico sacrificio. Almeno cinquanta persone hanno tentato di uccidersi col fuoco in Cecoslovacchia nel corso di questo anno, dopo il gesto dello studente Jan Palach, immolatosi in gennaio, ma soltanto due suicidi, o tentativi di suicidio, sono stati attribuiti a motivi politici; così, anche nel caso di Peroutka, la stampa «ufficiale» si è affrettata ad affermare che il suicida era già stato ricoverato due volte in un ospedale psichiatrico, all'evidente scopo di far fraintendere le ragioni del suo disperato gesto.

In Cecoslovacchia, intanto, continua la sistematica eliminazione degli elementi invisi al regime o giudicati pericolosi per le loro idee «avanzate»: oggi si è avuta notizia che Vladimir Burda, direttore di un settimanale artistico d'avanguardia, il «Vytvarna Prace», è stato condannato a otto mesi di reclusione per aver insultato i leaders della Germania Est e degli altri paesi comunisti. La colpa di Burda sarebbe quella di «aver lanciato infamanti invettive» all'indirizzo dei capi dell'Est, proprio di fronte alla sede dell'ambasciata di Pankow. D'altro canto, la «Ceteka» ha reso noto che sei giornalisti del quotidiano regionale del PC boemo, «Pravda» sono stati espulsi «per errori commessi nella loro passata attività e per un'insufficiente partecipazione politica nel periodo recente»; altri sei giornalisti di Praga sono stati criticati per la loro attività professionale e il vicedirettore Josef Brand è stato sollevato dall'incarico.

Nelle grandi officine «Skoda» di Pilsen — uno dei maggiori centri industriali cecoslovacchi — è intanto in corso un'inchiesta di partito, intesa a «stabilire esattamente la situazione economico-politica» della fabbrica dove, secondo il «Rude Pravo», esisterebbe «uno stato di anarchia». Nel darne annuncio, l'organo del PC cecoslovacco ha sferrato un attacco globale contro il «consiglio dei lavoratori» dell'impresa, il cui statuto, di fatto, diminuisce la funzione dirigente del partito comunista».

Il quotidiano del PCC ha affermato che, «anche prima dell'agosto 1968, le tendenze opportuniste di destra e antisovietiche presero il sopravvento in alcuni organismi della fabbrica, nei sindacati e in alcuni settori specializzati, e taluni dirigenti presero a propugnare la teoria della direzione di un'"élite", con una graduale eliminazione della funzione dirigente del partito comunista». E' questa la prima volta che il «Rude Pravo» sferra un così diretto e grave attacco contro un «consiglio aziendale dei lavoratori» che, in questo caso, rappresenta un complesso industriale di enorme importanza.

Oggi, intanto, nei pressi di Praga, si sono riuniti i Ministri degli Esteri dei Paesi del Patto di Varsavia, per una conferenza su «importanti problemi», che si concluderà domattina con la firma di un comunicato congiunto: alla riunione che si svolge nel castello di Lany (dove il Presidente della prima Repubblica cecoslovacca, Tomas Masaryk, ebbe l'ultima residenza, e dove ora riposano le sue spoglie), prendono parte sei Ministri (Gromiko per l'URSS, Jan Marko per la Cecoslovacchia, Stefan Jendrychowski per la Polonia, Ivan Bascev per la Bulgaria, Otto Winzer per la Germania orientale, Cornelio Manescu per la Romania) e il vice Ministro ungherese Karoly Erdelyi.

I portavoce ufficiali non hanno fornito alcuna precisazione circa il contenuto della discussione odierna, che ha riguardato principalmente il problema della proposta conferenza pan-europea per la sicurezza e la collaborazione continentale.

DI GIORNO IN GIORNO PIU' OSCURO IL PANORAMA DELLE VERTENZE SINDACALI IN CORSO

NON SI ARRESTA LA SPIRALE DI SOPRUSI E INTOLLERANZE

Bloccata da dimostranti la stazione ferroviaria di Legnano - Nuove violenze alla «Fiat»: malmenato un dirigente Sospensioni e denunce - Milano «centrale» di tafferugli e di proteste - In sciopero i bancari - Monito della CISL

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Anche oggi il quadro sindacale è stato caratterizzato da scioperi generali in diverse città, episodi di intolleranza e manifestazioni di violenza, concretizzati persino nel blocco di una stazione ferroviaria: è accaduto a Legnano, dove dalle 15.30 alle 16, circa 600 dipendenti in sciopero degli stabilimenti «Franco Tosi» e «Industrie elettriche legnanesi» hanno occupato i binari, interrompendo il traffico; la dimostrazione si è sciolta senza l'intervento della polizia e non si sono avuti incidenti, ma ben dieci treni (tra cui il «TEE» Cisalpino per Parigi e il direttissimo Milano-Berna) hanno dovuto subire gravi ritardi. Anche nella stazione di Desio si è avuta un'interruzione del traffico ferroviario, durata poco più di mezz'ora, ad opera degli scioperanti dell'«Autobianchi».

A Torino si sono rinnovate le manifestazioni di violenza alla «Fiat»: durante uno sciopero articolato indetto stamane nella sezione «Lingotto-OSA», un centinaio di dimostranti si è diretto verso il padiglione in cui sono in allestimento le attrezzature per lo stabilimento nella Unione Sovietica, e ha malmenato il dirigente responsabile del settore, l'ing. Luigi Stillacci. Nel tafferuglio sono rimasti contusi anche un membro della commissione interna della «Fiat Lingotto», Polito, e il segretario della categoria, Ambrogio. Lo Stillacci, come gli altri due, è stato medicato all'ospedale, dopodiché ha provveduto a sporgere denuncia contro i suoi aggressori.

La stessa direzione della «Fiat», dal canto suo, ha presentato alla magistratura numerosi esposti e denunce, riguardanti i fatti accaduti ieri e nei giorni scorsi, sia contro ignoti sia contro dipendenti chiaramente identificati: si tratta di una settantina di persone, che sono state «sospese» a titolo cautelativo sino all'esito degli accertamenti della magistratura. Oggi, intanto, gli scioperi articolati sono proseguiti per l'intera giornata in tutte le sezioni dell'azienda, e in diversi stabilimenti è continuata la pressione sugli impiegati, costretti nella maggior parte dei casi a sospendere il lavoro. Negli stabilimenti di Grugliasco e alle Ferriere, sindacalisti esterni alla «Fiat» si sono introdotti — secondo informazioni della società — nelle fabbriche per tenervi comizi. A Rivalta piccoli gruppi di agitatori hanno indotto gli operai di numerose officine non interessate allo sciopero a interrompere l'attività.

Da rilevare che, mentre il «SIDA» (sindacato italiano dell'auto) ha stigmatizzato gli episodi avvenuti nelle fabbriche torinesi, parlando di «violenza sconsiderata, scrupolosamente organizzata da gruppi estranei ai sindacati», le tre maggiori organizzazioni sindacali, in un loro comunicato congiunto, hanno definito gli incidenti «una colossale e provocatoria montatura della stampa padronale, i cui obiettivi sono coerenti con gli interessi che tali giornali rappresentano»; di «tendenziosa manovra della stampa» di alcuni «giornali padronali» si parla pure in un comunicato diffuso dalle ACLI.

Anche Milano — dove il disagio è all'acme, per lo sciopero dei dipendenti della Provincia, che ha fatto seguito a quello dei comunali — è stata teatro di nuovi tafferugli: per lo sciopero nazionale di 24 ore dei chimici, oltre un migliaio di lavoratori e operai del settore si sono riuniti in via Carducci, davanti alla sede della Montedison, per protestare contro gli impiegati che si erano recati al lavoro. I disordini sono cominciati quando i manifestanti hanno cercato di raggiungere gli uffici della società, passando attraverso l'adiacente edificio dell'ENEL. La polizia ha cercato di disperdere i dimostranti, fermandone quattro: il commissario di P.S. dott. Mignosa, una guardia e un carabiniere sono rimasti feriti. Il funzionario ha riportato una contusione craniica, con prognosi di 20 giorni. I fermati sono stati rilasciati nel tardo pomeriggio, poiché a loro carico non sono emerse responsabilità.

Nello stesso capoluogo lombardo, alcune migliaia di metalmeccanici hanno ancora una volta assediato, stamane, la sede dell'Associazione industriali della Lombardia, in via Pantano. Gli ingressi dell'edificio erano presidiati dalle forze dell'ordine; dopo due ore di assedio i manifestanti sono tornati al lavoro. Pure nella mattinata, un migliaio di metalmeccanici si sono recati all'università statale, per «un incontro di massa con gli studenti universitari», incontro che sarà effettuato anche domattina; non si sono comunque verificati incidenti.

Seimila operai e impiegati degli stabilimenti «Bicocca» e «Segnanino» della Pirelli hanno tenuto un'assemblea nel campo sportivo antistante la «Bicocca», per esaminare gli sviluppi della vertenza in atto. Pur prendendo atto dei passi avanti fatti dalla direzione dell'azienda, i sindacati del settore hanno giudicato le proposte imprenditoriali ancora inadeguate. I due stabilimenti «Pirelli» continuano a essere bloccati dagli operai, che impediscono l'uscita di prodotti finiti; un portavoce dell'azienda ha reso noto che i picchetti di operai fermano e controllano anche le auto degli impiegati e dei dirigenti. Oggi — sempre secondo la medesima fonte — alcuni operai hanno anche voluto guardare dentro le borse dei funzionari.

Brindisi, Mantova e Verbania sono stati i centri paralizzati oggi dagli scioperi generali, indetti per protestare contro il carofitti e il carovita. Blocco di quasi tutte le attività, chiusura di molti negozi, paralisi per alcune ore dei mezzi pubblici, cortei, manifestazioni, comizi unitari dei rappresentanti delle tre confederazioni sono stati, anche in questi tre centri, gli elementi di un quadro ormai consueto: fortunatamente non si sono verificati incidenti.

Altri episodi di intolleranza sono invece avvenuti presso Dalmine, dove circa 1500 operai dell'omonimo stabilimento hanno bloccato per mezz'ora, stamane, l'autostrada Milano-Brescia, costringendo numerose auto a fermarsi. Ignoti terroristi, poi, hanno fatto esplodere una bomba contro la porta della «Casa del popolo» di Canelli, in provincia di Asti, dov'era in corso una riunione di sindacalisti; non si sono avuti feriti, solo danni all'edificio.

Per quanto concerne le altre categorie in lotta, è da segnalare che, secondo il calendario di agitazioni già programmato nei giorni scorsi, domani i bancari svolgeranno uno sciopero di 24 ore, cui se ne aggiungerà un altro il giorno 5, il che significa che da domani, fino a giovedì prossimo, le banche resteranno pressoché ferme. Non aderiscono all'agitazione i bancari di ruolo direttivo. Si cercherà in qualche modo di assicurare almeno il servizio cambiali.

In questo oscuro panorama, una nota distensiva e di notevole rilievo: le segreterie nazionali delle federazioni e sindacati dei metalmeccanici, alimentaristi, petrolieri, gassisti e tessili aderenti alla CISL si sono incontrate oggi per esaminare i problemi connessi con le lotte contrattuali in corso e, in un comunicato, hanno rilevato che è «inopportuno e dannoso che si passi a lotte nazionali per i problemi generali (casa, trasporti, salute, riforme) se preventivamente non sono discusse le priorità e le piattaforme che debbono essere poste a base di ciascuna riforma. Le priorità, come le piattaforme, debbono essere peraltro sottoposte a una consultazione di tutte le strutture sindacali provinciali e di fabbrica e, per il loro tramite, a tutti i lavoratori, in modo da garantire alle scelte un'adesione di massa che è condizione essenziale per non dare alle lotte un carattere genericamente protestatario.

«Per queste ragioni — conclude il documento — le federazioni dell'industria della CISL invitano le tre centrali confederali a predisporre le proposte delle piattaforme, per sottoporle al dibattito dei lavoratori, non essendo ipotizzabile un cambiamento di tipo democratico della società, che è uno dei fini non secondari di tali lotte, con obiettivi e metodi di azione determinati in modo verticistico e quindi con una sostanziale passività e marginalità dei lavoratori».

E' un documento, come si è detto, di notevole interesse, innanzitutto perché indicativo della volontà di una certa programmazione nelle agitazioni sindacali: «no» agli scioperi per motivi rivendicativi e salariali insieme a quelli per motivi generali, quali il carofitti, il carovita, ecc. Ma è un documento importante anche perché i sindacati riconoscono che le manifestazioni stanno assumendo «un carattere genericamente protestatario» e, indirettamente auspicano concreti passi verso una schiarita resa ormai indispensabile dalla crescente ondata di violenza.

R. P.

PER APRIRSI UN CORRIDOIO STRATEGICO TRA I TERRITORI DELLA SIRIA E DI ISRAELE

ALL'OFFENSIVA I GUERRIGLIERI SU DIVERSI FRONTI NEL LIBANO

Duri combattimenti per tutta la giornata attorno alle località di frontiera di Aiha e Rachiya I soldati governativi in azione con artiglieria e carri armati - Gravi perdite, popolazioni in fuga

Beirut, 30

Aspri combattimenti sono avvenuti nel Libano, tra forze governative e commandos palestinesi, in tre distinte parti del paese, e precisamente nel Libano del Nord, del Sud e di Sud-Est: si è trattato di una vera e propria offensiva, lanciata dalle forze della resistenza araba per assicurarsi il controllo della zona meridionale del paese, al fine di poter lanciare nuovamente le loro incursioni contro il territorio israeliano; i guerriglieri, in particolare, mirano alla conquista dell'importante strada che, dalla frontiera siriana, porta verso il Libano del Sud e che, da un punto di vista strategico, ha la stessa importanza che la «pista di O Ci-min» ha per i nordvietnamiti nel Vietnam, per l'inoltro di uomini e armi al Sud.

Un portavoce militare libanese, nel riferire sugli attacchi lanciati dalle forze palestinesi, ha precisato che elementi armati hanno attaccato la notte scorsa, verso l'una (ora italiana), la base aerea di Koleyate, nel Nord del paese, con razzi e mortai; gli edifici della base hanno riportato danni, e un militare è rimasto ferito. I difensori hanno risposto con armi automatiche e lo scontro si è protratto per circa mezz'ora; secondo il portavoce, sei soldati governativi sono rimasti complessivamente feriti, mentre i guerriglieri hanno riportato «gravi perdite». Nel Libano meridionale, poi, un altro attacco è stato sferrato contro un avamposto dell'esercito, a Sidone: tra i difensori, un soldato è rimasto gravemente ferito.

Gli scontri più gravi sono però divampati intorno al Aiha, nella valle del Beeka, dove i commandos palestinesi sono andati all'attacco alle 2.15 (italiane) bombardando la località con mortai e razzi X. Il portavoce governativo ha affermato che scopo dei guerriglieri è evidentemente quello d'influenzare i negoziati in corso al Cairo e di esercitare pressioni sulla delegazione libanese; egli ha sostenuto, comunque, che l'attacco ad Aiha è stato respinto dall'esercito, e che i commandos arabi hanno avuto gravi perdite.

Queste ultime affermazioni si sono rivelate però inesatte: questa sera, colpi d'arma da fuoco e di mortaio si udivano ancora nella zona, al termine di una giornata che, secondo fonti bene informate di Beirut, ha visto i commandos e soldati governativi ingaggiare durissimi scontri. I palestinesi avrebbero effettivamente subito perdite nei combattimenti, mentre i regolari lamenterebbero due morti e numerosi feriti. Al cader della notte, le sparatorie sono progressivamente andate diminuendo; tuttavia, si è appreso che i guerriglieri occupano ancora posizioni strategiche ad Aiha e minacciano il vicino villaggio di Rachiya, dove pure si è combattuto per tutta la giornata.

A Rachiya, anzi, secondo testimoni attendibili, le forze della resistenza avrebbero impiegato razzi e mortai pesanti per martellare il villaggio, provocando un drammatico esodo: centinaia di famiglie hanno abbandonato le loro case, riparando in località ritenute più sicure. A quanto pare, nella zona opererebbero circa tremila guerriglieri; dal canto loro, notevoli forze libanesi sarebbero state fatte affluire nella zona, con armi pesanti in abbondanza; un corrispondente occidentale che ha visitato il settore ha notato carri armati, artiglierie e mortai libanesi disposti su posizioni strategiche lungo la strada principale; d'altro canto, egli ha scorto, in dotazione ai commandos, una jeep di costruzione sovietica, che aveva montato un cannone senza rinculo da 106 mm.

Anche se meno gravi, incidenti si sono avuti anche a Saida, nel Libano meridionale, dove raffiche di mitra sono state sparate contro soldati di guardia a uno sbarramento istituito all'ingresso della città, e a Tripoli, nel Nord del Paese, dove un civile è rimasto ucciso durante una sparatoria tra elementi arabi e una pattuglia libanese. A Beirut, infine, guerriglieri armati hanno guidato attraverso la città una processione funebre per un giovane palestinese rimasto ucciso in un precedente scontro tra esercito e guerriglieri: questi ultimi hanno sparato alcuni colpi in aria, ma la polizia non è intervenuta.

Secondo l'agenzia «Men», un portavoce dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (PLO) ha affermato a Beirut che «elementi del Governo libanese» sono responsabili di una serie di esplosioni, avvenute nella capitale per tentare di discreditare i guerriglieri agli occhi dei libanesi.

Come si è detto all'inizio gli osservatori stranieri a Beirut affermano che l'ultimo attacco sferrato contro la zona di Aiha, presso la frontiera siriana, fa certamente parte del tentativo dei guerriglieri palestinesi di ottenere il controllo fisico di un'importante arteria, attraverso la quale essi possano inviare armi e unità di commandos verso il Libano meridionale. Iniziata venerdì notte della settimana scorsa, con infiltrazioni (non ostacolate dallo esercito libanese) attraverso il confine siriano la campagna militare dei commandos palestinesi si è tradotta in scontri sempre più aspri con le forze regolari libanesi che cercano, dal canto loro, di rafforzare sempre più il controllo sulla grande arteria.

Il parallelo con il Vietnam e con la «pista di O Ci-min», cui si è accennato non è fuori luogo; per inviare truppe e armi eludendo la zona smilitarizzata che divide i due Vietnam, Hanoi utilizza una strada che attraversa le zone montagnose e ricoperte di foreste del vicino Laos, le cui frontiere sono situate di fianco alle posizioni americane e sudvietnamite, a Sud della zona smilitarizzata.

Le forze dei guerriglieri palestinesi, che vengono addestrate in gran numero in Siria, si trovano ad affrontare lo stesso problema. Analogamente a ciò che avviene nella zona smilitarizzata del Vietnam, le difese israeliane impediscono un diretto inoltro delle forze dei commandos palestinesi in Israele attraverso le colline di Golan, controllate appunto dalle forze israeliane, se non a costo di gravi perdite. Pertanto, queste forze palestinesi penetrano nel Libano in direzione Ovest, e quindi piegano a Sud verso la zona di frontiera con Israele, che offre, tra l'altro, un terreno particolarmente adatto alle operazioni di guerriglia.

Inoltre, il Libano meridionale offre un facile accesso al fianco più esposto del saliente Nord israeliano, sopra il lago Huleh. Altro vantaggio di questa strada è dato dal fatto che il Libano, per molti anni, ha goduto di una posizione di semi-neutralità nel conflitto palestinese. Sino al Natale dello scorso anno, infatti, il territorio libanese non è mai stato soggetto ad attacchi israeliani. Ma, quando il flusso dei guerriglieri palestinesi verso il Libano del Sud è aumentato e gli attacchi contro le posizioni israeliane di quel settore si sono fatti più frequenti, Israele ha reagito, colpendo duramente, dall'aria e da terra, il territorio libanese.

SCEICCO GUERRIGLIERO espulso dal Libano

Beirut, 30

Le autorità libanesi hanno espulso un principe del Kuwait, lo sceicco Fahd al Ahmed al Sabbah, il quale ha combattuto assieme ai guerriglieri palestinesi nel Libano meridionale. Lo hanno riferito fonti attendibili, precisando che lo sceicco è stato accompagnato ieri sera allo aeroporto di Beirut, dove è stato fatto salire a bordo di un aereo di linea del Kuwait. Lo sceicco è stato espulso su richiesta del suo fratellastro, lo sceicco Sabbah al Ahmed al Sabbah, Ministro degli Esteri del Kuwait, il quale ha recentemente visitato Beirut.

Fahd — il quale era assieme ai commandos palestinesi che occupano la cittadina libanese di Bint Jbeil, al confine israeliano — rimase ferito, l'anno scorso, durante un'incursione aerea israeliana in Giordania, quando egli si trovava insieme ai «fedayin».

Risparmio e progresso

Si celebra oggi la 45.a Giornata mondiale del risparmio. E' un'occasione ricorrente e sempre valida per soffermarsi su un argomento che tocca una delle sorgenti essenziali del capitale.

Il rsparmio, inteso nel suo senso migliore, deve poter essere produttivo. Deve cioè abbinare le finalità perseguite dal risparmiatore con i più ampi interessi posti dalla collettività cui egli appartiene. Le ricchezze accantonate non debbono giacere inoperose bensì debbono poter essere mobilitate a vantaggio delle singole attività umane che operano per il soddisfacimento dei bisogni dell'uomo. Questa necessità è palmare.

La validità del risparmio produttivo, concepito nelle sue linee basilari, è duplice: da un lato esso tende a mantenere i consumi entro i termini delle effettive, essenziali necessità dell'individuo, frenando per la sua parte possibili tendenze inflatorie presenti in una data economia; dall'altro, alimenta la formazione di nuovi capitali che, consentendo la creazione di più moderni strumenti di produzione e di più efficaci servizi, contribuiscono a produrre nuovi incrementi di ricchezza.

Matematicamente parlando, non è facile o, meglio, possibile formulare una funzione in cui alla variazione del primo termine, il risparmio, debba inevitabilmente corrispondere un'altra determinata variazione del secondo, il progresso nelle sue varie espressioni. Tuttavia, se i due termini vengono ricondotti alla considerazione che entrambi sono dei «flussi economici» (flusso di disponibilità finanziarie il risparmio e flusso di merci, beni e servizi, il progresso) allora l'interazione che li lega emerge in tutta la sua evidenza: l'accrescimento del risparmio è indubbia, sostanziale premessa per il conseguimento di un maggiore progresso.

Disponendo di capitali nella misura occorrente, si può ampliare l'intima struttura del tessuto economico. Da qui la creazione di nuovi posti di lavoro e l'avvio di produzioni su scala crescente, con la conseguenza di ricavare più beni a costi migliori e di poter realizzare redditi individuali superiori. Da qui la disponibilità di una maggior mole di strumenti di lavoro, di istruzione, di cultura. Da qui, ciò che si definisce elevazione dello standard di vita e di progresso.

Da quanto precede, appare evidente che il ponte che unisce il risparmio al progresso è rappresentato dall'investimento nelle sue forme sia mobiliari che immobiliari. Si crea, così, un ciclo chiuso in cui il risparmio si inserisce per la stimolazione del progresso che, a sua volta, prepara la condizione ambientale per la formazione di nuovo, ulteriore risparmio.

Ovviamente, il risparmio va non solo stimolato nella sua formazione ma anche premiato e difeso. Perché sia veramente efficace ai fini individuali e collettivi, esso deve essere opportunamente incanalato. In questo senso operano la rete bancaria, il mercato finanziario, ad anche lo Stato, specialmente da quando accanto al rsparmio individuale o sociale libero è venuto assumendo importanza pure quello cosiddetto coattivo, rappresentato dai contributi versati agli istituti di previdenza, assistenza e pensionamento. A quest'ultimo riguardo va anzi osservato che i più ampi flussi del risparmio danno oggi luogo ad una dinamica accentuata tra formazione del risparmio stesso ed il suo impiego. In questo contesto la condotta economica e finanziaria dello Stato odierno si sta facendo particolarmente delicata, con il rischio non infrequente di esprimersi in termini che inducono a perplessità e paiono voler porre in discussione il contenuto stesso di una politica economica razionale.

Il risparmio, affinché possa nascere e svilupparsi, ha bisogno di un clima di serenità, di una prospettiva fin dove possibile chiara, di una fiducia assoluta nello Stato. In assenza di tali condizioni, o non si forma o ricerca i suoi canali d'investimento altrove. Anche questa è una verità palmare che non necessità di dimostrazione, come anche il nostro paese ha potuto concretamente sperimentare. La Giornata mondiale del risparmio intende ricordarci la funzione insostituibile del risparmio nel processo di sviluppo economico e sociale della collettività umana, la sua validità propulsiva di sempre nuovo progresso, la sua carica germinale per la elevazione dell'individuo sia sul piano materiale che su quello morale. Una realtà di fatto da non sottovalutare mai.

Nei risvolti del meritorio assunto di questa «Giornata» è però implicito l'ammonimento che ogni inclinazione al risparmio, ogni contributo alla sua diffusione, ogni intelligente iniziativa propagandistica potrà dare frutti solo se vi sarà la certezza che il risparmio stesso sarà dallo Stato lealmente difeso con la razionale difesa della moneta, e la sua remunerazione assicurata in misura congrua, aderente non solo alla realtà economica del paese ma, entro dati limiti, anche a quella della più vasta area geoeconomica sulla quale esso gravita.

Alfredo Nemez

Finito l'incubo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Egidio Bonanni a Norcia poco dopo la liberazione

AL TERMINE DI UNA GIORNATA DI CONSULTAZIONI ESPLORATIVE

FORLANI: UN ALTRO PASSO VERSO LA SEGRETERIA D.C.

I socialisti del PSI propensi a rinviare ancora il rimpasto governativo
La Malfa chiede notizie sulla situazione finanziaria degli enti statali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Forlani ha completato il giro di consultazioni esplorative con i vari esponenti della Democrazia Cristiana in preparazione del Consiglio nazionale e probabilmente domani farà il punto con una dichiarazione. In linea di massima si può dire che la soluzione Forlani per la nuova segreteria politica del partito continua a trovare consensi e favore nonché previsioni abbastanza ottimistiche. Tuttavia un bilancio della situazione si potrà fare allorché Forlani avrà preso posizione precisando i suoi orientamenti e i suoi indirizzi, e le varie correnti democristiane avranno espresso il loro giudizio al riguardo.

Nella giornata odierna il candidato alla segreteria del partito ha avuto colloquio con Taviani, Donat-Cattin, Salvi e Morlino, Ciccardini, De Mita e, poi, qualche ora più tardi, anche con Colombo. In serata ha esaminato le risultanze di tutti questi incontri in una riunione con gli esponenti della corrente di «Nuove Cronache». Nella mattinata aveva avuto un lungo colloquio con Fanfani. Per riassumere si può dire che Forlani è ormai orientato ad accettare la candidatura.

Le sue ultime esitazioni sono cadute dopo l'incontro di due ore che ha avuto con i rappresentanti dei morotei ai quali egli ha precisato che non si considera espressione di un determinato gruppo in antitesi con altri, che punta su un'ampia maggioranza senza esclusioni pregiudiziali, che considera utile l'apporto delle correnti di sinistra e degli amici di Moro, per poter fare un discorso veramente nuovo nella D.C. Ha aggiunto che egli è aperto alla discussione sui problemi interni di partito. Lo stesso discorso in un certo senso lo ha fatto anche a Taviani, Colombo e Donat-Cattin. Tutti sono sembrati molto sensibili a questo discorso, ognuno ha avuto parole di stima e di augurio per il non facile compito che lo attende. In sostanza si può dire che la giornata si è chiusa favorevolmente per Forlani.

Il primo problema che Forlani, se eletto, dovrà affrontare, riguarda il rilancio dell'operazione quadripartito. Le prospettive sono peggiorate in questi ultimi giorni. Si apprende che Zagari ha avuto un lungo colloquio con De Martino e Mancini e il segretario del partito socialista avrebbe chiaramente fatto capire a Zagari che il PSI riterrebbe più opportuno aprire le trattative per la costituzione di un nuovo centro-sinistra dopo le elezioni amministrative. In realtà il senso degli articoli apparsi nei giorni scorsi sull'«Avanti» e delle dichiarazioni dei dirigenti del PSI è proprio per questo spostamento di date.

La Malfa ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio con annesso il testo dell'interpellanza presentata dai deputati repubblicani sulla condizione finanziaria del settore pubblico, Stato, aziende autonome, enti territoriali, enti di previdenza e di assistenza. Come potrai rilevare — scrive La Malfa a Rumor — tale condizione finanziaria rispetto alle previsioni del piano quinquennale appariva già grave sulla base di cifre accertate nella discussione del febbraio 1968. Se si tiene conto delle leggi e decisioni per ingenti spese prese da quella data ad oggi, cioè nello spazio di circa due anni, quella condizione finanziaria rispetto alle previsioni di piano non potrà che risultare notevolmente più grave e se i dati della situazione finanziaria vengono proiettati sul quinquennio successivo non c'è certo da essere tranquilli. I deputati repubblicani chiedono appunto che il quadro della condizione finanziaria del settore pubblico sia aggiornato alla data attuale e che il Governo dica che cosa intende fare per arrestare il suo aggravamento.

C. M.

SUCCESSO PIENO DI UNA GIGANTESCA OPERAZIONE DI POLIZIA TRA BOSCHI E MONTAGNE

I carabinieri liberano lo studente Preso il bandito che lo «custodiva»

Quando già le speranze stavano per cadere, i due uomini sono stati scorti nel folto di una macchia
Tre elicotteri hanno partecipato alla battuta - Si cerca ora una donna, forse il «cervello» della banda

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Norcia — Luigi Mele fotografato poche ore dopo la cattura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

«Papà, sono vivo»: con queste parole pronunciate tra i singhiozzi Egidio Bonanni ha voluto informare personalmente il padre della fine dell'incubo. Poco prima, sul Monte Vettore, il giovane, affaticatissimo, con la barba folta, gli abiti a brandelli, aveva abbracciato piangendo i carabinieri che erano riusciti a trovarlo interrompendo l'estremo, inutile tentativo di fuga dell'ultimo dei fuorilegge che dieci giorni fa lo avevano rapito. La perfetta manovra di accerchiamento dell'ultimo dei «custodi», Luigi Mele, che ha concluso felicemente la brillante operazione coordinata dai carabinieri e dalla polizia ha avuto termine nella tarda mattinata con il ritrovamento, forse insperato, di Egidio in buone condizioni. Erano le 12,40 quando una pattuglia di carabinieri della Legione di Perugia ha scorto due individui dietro ad un cespuglio nel folto della macchia.

I militi si sono avvicinati con circospezione ma hanno ben presto capito che il malvivente non avrebbe opposto alcuna reazione. L'uomo, che si chiama Luigi Mele di 33 anni ed è nato a Lodè in provincia di Nuoro, ha gettato il fucile che aveva in mano e si è arreso. Il ritrovamento del ragazzo è avvenuto in un momento quanto mai delicato della vastissima battuta che da ieri sera centinaia di carabinieri e di agenti di polizia, hanno effettuato nella zona di Arquata del Tronto. Le speranze di trovare il giovane ed il suo carceriere, erano ormai perdute e già gli ufficiali che dirigevano l'operazione stavano decidendo di spostare le ricerche in altre località, quando è avvenuto finalmente ciò che tutti si auguravano: Egidio Bonanni è stato ritrovato sano e salvo ed il quarto bandito dovrà ora rispondere delle gravi accuse che verranno rivolte a lui ed ai suoi complici.

Il giovane ed il malvivente sono stati trasportati a Perugia dove, mentre lo studente è stato sottoposto ad una attenta visita medica, il Mele è stato sottoposto ad un primo interrogatorio. I carabinieri infatti, sono convinti che il gruppo dei banditi fosse composto da cinque persone. La quinta potrebbe essere quella donna che nel corso di una delle numerose telefonate fatte in casa Bonanni, si inserì nella conversazione e troncò la discussione in corso fra un parente del rapito ed un rapitore riducendo a 350 milioni dai 400 richiesti in un primo momento la cifra per il riscatto. Questa donna, potrebbe essere il cervello della banda.

Si è conclusa così dopo dieci giorni, una vicenda che ha destato viva apprensione in tutta la cittadinanza. In serata Egidio Bonanni è stato portato a Roma dove ha potuto finalmente abbracciare la madre che è molto ammalata.

Questa mattina alle 5 nella zona di Arquata del Tronto un vero esercito era già schierato. La vita di un ragazzo era in pericolo e bisognava fare l'impossibile per salvarlo. L'uomo che era con lui poteva ucciderlo da un momento all'altro, spinto da quel moto di ribellione proprio dei banditi che vedono naufragare una loro impresa della cui riuscita erano certi. Per di più il ragazzo è ammalato ed un freddo pungente è sceso su questi monti avvolti dalla nebbia.

E' necessario agire con velocità e con prudenza allo stesso tempo, ma non è facile. Sembra di essere tornati ai tempi di Leonardo Cimino, quando centinaia e centinaia di agenti e di carabinieri, setacciavano le campagne intorno a Roma in seguito alla segnalazione secondo la quale il bandito si celava in una determinata località. Allora però si trattava di dare la caccia ad un assassino, oggi era ben diverso; bisognava catturare un malvivente che aveva con sé un ostaggio.

Alle 5 è stato dato il via. Tre elicotteri hanno aiutato gli uomini nella loro immane fatica. Sono stati raggiunti i 1700 metri di altezza e poco dopo mezzogiorno il cerchio si è chiuso senza che il ragazzo fosse stato trovato. Il bandito poteva, con il favore delle tenebre, aver raggiunto la Via Salaria ed essersi allontanato a bordo di una macchina. Questa ipotesi veniva avanzata da alcuni degli investigatori i quali avevano anche potuto accertare come gli abitanti della zona fossero terrorizzati da quanto era accaduto e mostravano molta reticenza nel fornire delle indicazioni. La presenza dei banditi aveva terrorizzato quella povera gente che temeva delle rappresaglie ed in quelle condizioni non è difficile ottenere un aiuto. Veniva data disposizione di perquisire alcuni casolari.

Già si stava pensando di organizzare un rastrellamento di abitati «tipo Sardegna», quando finalmente è giunta la notizia: Egidio Bonanni era stato ritrovato sano e salvo. Il successo era in parte funestato da uno spiacevole episodio. Un carabiniere, Filippo Restivo, di 28 anni dipendente dal comando di Ascoli, era caduto in un crepaccio e dal suo moschetto era partito un colpo che aveva raggiunto il milite ad una mano ferendolo in maniera non lieve. Il carabiniere era stato soccorso e trasportato all'ospedale di Rieti.

Egidio Bonanni è apparso affaticato ma ha subito precisato di essere stato trattato bene. I banditi gli hanno messo a disposizione anche le medicine necessarie per curare i suoi malanni e probabilmente questo compito è toccato a Francesco Arbon uno dei banditi arrestati già ieri, che sembra abbia rifornito di viveri gli occupanti della casupola per tutti questi giorni.

Si tratta ora di sapere come, da chi e quando, questo rapimento fu studiato. E' certo che la banda, che pur ha commesso degli errori, era organizzata. Sembra addirittura, stando alle dichiarazioni di alcune persone del luogo, che i banditi fossero forniti di radioline ricetrasmittenti. Inoltre non è escluso che l'idea del ratto sia nota proprio nella zona di Arquata, poiché in quella località una delle ditte del padre del ragazzo sta effettuando dei lavori stradali per una spesa complessiva di 1 miliardo e 900 milioni.

Si cerca ora di stabilire se i quattro individui attualmente arrestati sono gli stessi che la sera del 16 ottobre tentarono di rapire l'industriale Oliviero Tacconi nei pressi della sua villa a Tor de' Cenci. L'impresa fallì perché i banditi fermarono per sbaglio un amico dell'industriale e furono costretti a desistere dall'impresa.

Roberto Perugini

MORO OPERATO: «condizioni eccellenti»

Roma, 30

La clinica «Mater Dei» ha diramato il seguente comunicato a firma dei professori Cataldo Cassano e Paride Stefanini: «Come si era già stabilito, questa mattina l'on. Moro è stato operato. L'intervento chirurgico si è rapidamente e felicemente compiuto mediante la estrazione di un calcolo della pelvi renale sinistra. Le condizioni dell'infermo sono eccellenti. L'on. Moro potrà entro pochi giorni tornare alla sua piena attività».

RINVIATE A PRIMAVERA le elezioni amministrative

Roma, 30

Il Senato ha approvato in via definitiva durante una seduta notturna il rinvio delle elezioni comunali e provinciali del '69 alla primavera del 1970. Hanno votato contro liberali, missini, comunisti e socialproletari. Astenuti gli indipendenti di sinistra.

VANA LA SUPPLICA DI OTTAVIANI E BACCI

Sulla nuova Messa nessun ripensamento

E' stato solo rinviato il termine ultimo della riforma
I due cardinali avevano chiesto rimanesse in latino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

All'indomani di una petizione inviata al Papa dai cardinali Ottaviani e Bacci che, contrari alla riforma della Messa, chiedevano la possibilità per i sacerdoti di poter ancora usare i vecchi riti e il Messale approvato da Pio V, è stata pubblicata oggi in Vaticano una «istruzione» della Congregazione per il culto nella quale implicitamente si ribadisce la validità della riforma, ma nel contempo, si prende atto delle «non poche difficoltà» che la sua attuazione comporta (ritardo nella preparazione delle versioni dei testi, necessaria una più adeguata preparazione di sacerdoti e fedeli che dovranno rinunciare a vecchie consuetudini ecc.): si stabilisce pertanto, che l'entrata in vigore dei nuovi riti e testi — previsti per il giorno 30 novembre — trovi graduale applicazione. La scadenza definitiva non potrà tuttavia essere rinviata oltre il 28 novembre 1971.

La iniziativa dei Cardinali Ottaviani e Bacci, messa in atto nel giugno scorso ma resa nota soltanto in questi giorni dopoché da parte della Santa Sede non si era avuta alcuna risposta, non ha ottenuto l'effetto sperato, anche se le varie innovazioni sono state procrastinate nel tempo: in pratica secondo l'odierno documento — solo i sacerdoti in età avanzata che celebrano la Messa senza assistenza del popolo possono continuare, con il consenso del loro Vescovo, a osservare i riti e a servirsi dei testi attualmente in uso. Per altri sacerdoti «infermi o che si trovassero in difficili situazioni» i vari casi saranno valutati dalla Sacra congregazione.

La «istruzione» oggi pubblicata prevede che per quanto si riferisce all'ordinario della Messa (preghiere di introduzione - offertorio - canone - preghiere finali) i sacerdoti possono fin dal trenta novembre prossimo usare il testo latino del nuovo «ordo» in attesa che le varie conferenze episcopali fissino la data per l'uso dei nuovi testi in lingua volgare «che debbono essere approntati al più presto e debitamente approvati». La istruzione ammonisce che prima che i riti ed i testi del nuovo «ordinario» entrino in uso deve essere fatta una opportuna catechesi in modo che sacerdoti e fedeli possano comprendere e approfondire il valore spirituale delle nuove norme. «Spetta inoltre alle Conferenze episcopali stabilire gli atteggiamenti e le posizioni dei fedeli durante la Messa, i gesti di venerazione dell'altare e del libro di Vangeli, il gesto per lo scambio della pace (in alcune zone è stato instaurato l'uso di una stretta di mano tra i fedeli...), la facoltà di permettere alle donne la lettura di brani biblici prima del Vangelo ecc.».

Per quanto riguarda gli altri testi del messale (introito, preghiere proprie delle feste e dei santi, ecc.) il testo latino potrà andare in uso appena sarà pubblicato: anche in questo caso spetterà alle conferenze episcopali fissare — sempre non oltre il 28 novembre 1971 — la data nella quale si potranno usare i nuovi testi tradotti ed approvati. Per le letture bibliche in attesa delle versioni possono essere usati testi desunti da traduzioni approvate.

A. Paglialunga

DAL P.M. AL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

Chiesta l'assoluzione dei giudici del caso Riva

Erano incolpati della fuga dell'industriale in Libano

Roma, 30

Il proscioglimento dei tre magistrati sottoposti a giudizio disciplinare in relazione alla fuga in Libano dell'industriale Felice Riva è stato chiesto stasera in sede di Consiglio superiore della Magistratura costituito in Corte di disciplina, al termine della requisitoria dal dott. Toro, il sostituto Procuratore generale presso la suprema Corte di Cassazione che nel processo sostiene l'accusa.

Per il dott. Toro sono accettabili le tesi difensive esposte dai tre magistrati. In particolare Antonio Pontrelli ha affermato d'aver agito in base a precise norme di legge le quali riconoscono al magistrato inquirente un ampio e insindacabile potere discrezionale. Oscar Lanzi ha invece affermato di non aver mai fatto pressioni sulla Questura milanese affinché a Felice Riva non venisse tolto il passaporto.

Il giudizio disciplinare non si discosta molto dal normale processo penale in quanto segue la procedura ordinaria. Infatti i giudici sotto accusa, che sono comparsi di fronte alla Corte di disciplina facendosi difendere da tre loro colleghi, si sono sentiti contestare l'imputazione; poi sono stati interrogati ed invitati a difendersi e ad indicare eventuali testimoni. Conclusa l'istruttoria dibattimentale, il giudizio è proseguito con la requisitoria del dott. Toro e con l'intervento dei difensori.

Antonio Pontrelli si è fatto assistere dal dott. Berri, consigliere della suprema Corte di Cassazione; Giambattista Bonelli dal dott. De Mattia, presidente di sezione della Corte di appello di Bologna, e Oscar Lanzi dal dott. Sangiorgio, sostituto Procuratore generale presso la Corte Suprema di Cassazione.

VOTATA LA «PICCOLA RIFORMA» UNIVERSITARIA

BUONI PER OGNI FACOLTÀ TUTTI I TIPI DI MATURA

Importanti novità per determinare i piani di studio

Roma, 30

A pochi giorni dalla sua presentazione, il disegno di legge di iniziativa dei senatori Codignola ed altri che reca provvedimenti urgenti per l'università, in attesa dell'approvazione della riforma generale dell'ordinamento universitario, è stato approvato in sede deliberante dalla commissione istruzione del Senato. Il provvedimento prevede la liberalizzazione degli accessi all'Università per tutti i diplomati di scuola secondaria quinquennale, la possibilità per gli studenti di stabilire i piani di studio, anche al di là dell'attuale distinzione tra materie fondamentali e materie facoltative, la esenzione dalle tasse universitarie per gli studenti che ricevono l'assegno di studio, la proroga di un anno degli incarichi di insegnamento, la permanenza in servizio degli assistenti universitari, la abolizione della libera docenza come condizione di rinnovo dell'assistentato ultradecennale. Esso, dunque, si propone di garantire gli interessi di tutti coloro — studenti e docenti — che potrebbero essere danneggiati dalle transitorie condizioni di disagio delle procedure universitarie.

L'articolo sei del provvedimento approvato oggi, che riguardava i concorsi per i docenti universitari, è stato stralciato dal testo del disegno di legge. Esso costituirà un provvedimento a sé, che sarà presentato quanto prima, con il titolo «Disposizioni transitorie sui concorsi per i docenti universitari e per le abilitazioni alla libera docenza; e avrà il numero 873-bis. La votazione sul provvedimento nel suo complesso ha avuto l'astensione dei senatori comunisti e il voto contrario di quelli liberali.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 30

Mercato irregolare con assestamenti sui titoli guida; nonostante lo sciopero dei dipendenti della Camera di commercio la riunione si è svolta con regolarità. L'aggravarsi della situazione sindacale ha determinato in apertura diffusi contrasti per una pressione di realizzi sui valori industriali, mentre persisteva il denaro sugli assicurativi, Italcementi, ed alcuni altri valori particolari. Offerte le Viscosa dopo il comunicato della società sull'andamento dell'esercizio. Nel «durante» la tendenza si è fatta irregolare per l'insistenza del denaro sugli assicurativi e su altri valori e per la debolezza dei valori industriali. Al listino la quota denuncia una diffusa irregolarità. Mentre diversi valori riescono a mettere a segno nuovi progressi, nonostante non abbiano conservato i massimi raggiunti nel corso della riunione, i titoli guida ed altri, ultimamente in sensibile progresso, hanno subito flessioni. Deboli in particolare le Cascami, Coge, Centrale, Esercizio Molini, Falck, Generali, Habitat, Ilssa Viola, le due Lepetit, Magona, Motta, Pertusola, Sip, Fiat, Viscosa, Montedison, Terme Acqui ed Unione Manifatture. Migliori diversi assicurativi, Binda, Burgo, Donzelli, Gavardo, Italpi, Linificio, Mediobanca, Metalli, Milano Centrale, Nord Milano, Ossigeno, Pierrel, Ras, Ginori, Rossari, Sviluppo, Tecnomasio. Ancora incerto lo andamento dei valori a reddito fisso.

DOPOBORSA — Valutazioni indicative. Generali 82800; Viscosa 4090; Fiat 3580; Montedison 1120; Mediobanca 105600; Cartiere Burgo 19050; Ciga 7000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana.)

Titoli azionari

TITOLI	29-10	30-10
Alimentari		
Certosa	2450	2401
Eridania	2780	2790
Es Molini	1650	1020
Motta	5355	5270
Rom Zucc.	275	275
Rom Zucc pr.	490	480
Assicurativi		
Ass Generali	83750	83000
L'Abeille	13500	13900
Ass Milano	64300	64650
Ass Mil pr	65810	65250
Ass Torino	15450	15790
Ass Tor pr	14600	14800
Fond Incendio	21000	21020
Fond Vita	43885	43990
L'Assicuratrice	125400	125050
Ras	69300	71400
S.A.I.	47900	47800
Bancari		
Mediobanca	102950	105900
Chimici		
Anic	1264	1248
Brioschi	16075	16075
Gas Napoli	900	900
Caffaro	425	419.50
Erba	15100	15200
Erba pr	11940	12020
Italgas	1186	1195
Lepetit ord.	8905	8700
Lepetit pr	9800	9690
Liquigas	191.50	191
Mira Lanza	71980	71590
Ossigeno	2920	3000
Petrolifera	1935	1935
Pibigas	86.75	85.50
Pierrel	10200	10350
Rumianca	1180	1177
Saffa	6620	6677
Sarom	1269	1295
Montedison	1134	1121
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1625	1610
E. Marelli	683.50	680
Sip	2906	2863
Tecnomasio	1430	1455
Terni Nuova	266	286
Finanziari		
Agr. Lig Lom.	2520	2501
Bastogi	2390	2399
Breda	3785	3749
Finmare	410	411
Finsider	681	683
Generalfin	1015	997
Gim	5500	5495
IFI priv pro-rata	10598	10430
IFI priv	10560	10484
Invest	3465	3478
Italpi	2755	2798
La Centrale	7240	7150
Pirelli & C.	3980	3980
Sme	2525	2550
Stet	—	3258
Sviluppo	3035	3175
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4235	4240
Beni Stab	4750	4780
Bonif. Ferraresi	1340	1340
Co Ge	20250	19880
Habitat	3000	2950
Imm. Roma	676	677
In. Edilizia	4800	4798
Milano Cen.	29500	30700
Risanamento	8520	8570
SACIE pr	1053	1055
Silos Gen	3650	3645

TITOLI	29-10	30-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1250	1279
Fiat	3610	3584
Fiat pr.	2610	2590
Nebiolo	720	722
Olivetti ord.	3475	3509
Olivetti pr.	3581	3600
Tosi Franco	4000	4070
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	6289	6000
Acc. Falck pr.	7020	7000
Broggi-Izar	1340	1335
Dalmine	1030	1020
Ilssa-Viola	2390	2349
Italsider	1055	1055
Magona	3360	3300
Metal. Italiana	5300	5400
M Amiata	13470	13400
Pertusola	2799	2640
Siele	7520	7460
Trafilerie	767	747
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5275	5265
Cot. Cantoni	24880	24995
Olcese	413	403
Cucirini	7500	7560
De Angeli	6470	6450
Cascami Seta	8200	8050
Fisac	489	483
Lanerossi	3450	3475
Gavardo	2580	2640
Scotti	210	210
Linificio	[illegible]	690
Marzotto pr.	1370	1350
Rossari & Varzi	8900	9300
Rotondi	32690	32300
Man. Tosi	2699	2600
Pacchetti	439	435
Snia Visc.	4150	4099
Snia pr.	3405	3350
Bernasconi	—	—
Tilane	398	401
Unione Manifatt	30000	29500
Trasporti		
Alitalia priv.	18850	18790
Nord Milano	3610	3790
L'Ausiliare	[illegible]	2950
Mittel	2470	2441
Diversi		
De Ferrari	1410	1423
Cartiere Binda	43550	44300
» Burgo	18750	19190
» Donzelli	2405	2480
Cementir	3187	3200
Centen. e Zin.	372	400
Cer Pozzi	245	243
Cer Pozzi pr.	277	281.50
Cer Ginori	622	640
Ciga	6970	7050
Acque Pot.	1000	1025
Eternit	3855	3900
Italcable	[illegible]	4245
Italcementi	28600	29495
Cond. Acqua	828	830.50
Rinascente	380 75	384
Rinasc. pr.	308	303.25
Mondadori pr.	4265	4265
Pirelli S.p.A.	3380	3392
Rejna	1010	1010
Smeriglio	81	81
SES	4540	4500
SGES	1885	1890
Terme Acqui	2095	2050

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30 ott.
Rendita	5%	96.—
Ricostruzione	3.50%	86.20
»	5%	91.70
Redim Trieste	5%	92.—
Riforma Fond.	5%	89.65
Redimibile '54	5%	89.70
Edilizia scol	5.50%	99.—
Cert.Cr.Tes 76	5%	94.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B Tesoro 1970	5%	99.90
» » 1971	5%	99.50
» » 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	97.20
» » 1975 I	5%	97.—
» » 1975 II	5%	96.70
» » 1977	5%	96.50
» » 1978		95.80
A FF.SS 67/87	6%	94.—
» » » 68/88	6%	92.45
Op.Pub SS A	6%	90.85
» » SS.B I	6%	91.90
» » SS.B II	6%	93.—
» » SS.B III	6%	95.—
» » SS.C I	6%	89.50
» » SS.C II	6%	89.85
» » SS.C III	6%	89.50
» » SS aut.I	6%	90.90
ENEL 1965 I	6%	90.75
» 1965 II	6%	91.50
» 1966 I	6%	90.75
» 1966 II	6%	90.75
» 1967	6%	90.85
» 1968 I	6%	90.90
» 1968 II	6%	90.80
» 1969/89	6%	91.40
ENEL Eur 1965	6%	91.20
ENI 1965 II	6%	90.10
IMI FinIndMan	6%	91.80
IMI Autos.SS I	6%	92.—
IRI Sider I 1953	5.50%	96.10
Autostr CC 63	5.50%	85.70
» » 65	6%	91.60
» » 67	6%	90.20
» » 68	6%	90.—
» » 68 II	6%	91.10
C.F d Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	81.70
» »	5.50%	85.30
» »	6%	90.80
» s s. I	6%	94.50

TITOLI		30 ott.
Op. s s. II	6%	94.40
» s s. III	6%	94.30
FF.SS 1952	5.50%	96.30
» 1953	5.50%	96.35
» 1955	5.50%	93.60
» 1959	5.50%	89.90
» 1960	5%	86.10
» 1961	5%	86.40
» 1965 I	6%	94.—
» 1965 II	6%	93.40
» 1966 I	6%	93.05
» 1966 II	6%	92.90
» 1967	6%	93.20
» 1969	6%	93.00
I.M.I XVIII	6%	97.35
» XIX	6%	99.80
» XX	6%	95.90
» XXI	5%	92.80
» XXII	5%	86.30
» XXIII	5%	84.85
» XXIV	5.50%	87.—
» XXV	6%	91.05
» XXVI	6%	90.50
» 1964	6%	96.95
» Finan. 68		98.—
Cred Nav.le 63	6%	91.25
» » 67	6%	90.80
ENI Gela	5.50%	87.70
» 1957	6%	98.75
» 1958	6%	97.40
» 1958/78	6%	92.20
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	92.20
» Sud 1959	6%	93.80
» Sud 1960	5.50%	90.60
» Sud 1961	5.50%	88.60
» Sud-IV	5.50%	88.—
» Sud-V	5.50%	87.30
» Sud-VI	5.50%	87.20
» Sud-VII	5.50%	89.30
» Sud-VIII	5.50%	91.40
» Sud-IX	6%	91.50
IRI 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.45
» 1958/74	6%	98.—
» '57/77 (XX)	6%	93.50
» 1958/78	6%	99.35
» 1959/79	5.50%	88.90
» 1960/80	5.50%	88.80
» 1961/86	5.50%	86.80
» 1963/83	5.50%	86.40
» 1964/82	6%	91.30
» 1965/83	6%	91.40
» STET	6%	100.15
» Elet. opt.	5.50%	91.90
Cart Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625,75; dollaro canadese 582,05; corona danese 83,315; corona norvegese 87,54; corona svedese 121,192; fiorino olandese 163,72; franco belga 12,595; franco francese 112,195; franco svizzero 144,60; lira sterlina 1498; marco tedesco 169,575; scellino austriaco 24,188; escudo portoghese 22,005; peseta spagnola 8,933.

Cambi per banconote: dollaro USA 625,35; lira sterlina 1500; franco svizzero 144,50; franco francese 106,75; franco belga 12,15; marco tedesco 169,20; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,15; dollaro canadese 574,50; fiorino olandese 173,55; corona danese 83,15; corona svedese 121; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19,05.

TRIESTE

Mercato alquanto irregolare con assestamenti ma ancora su fondo sostenuto nei valori guida. Plusvalenze negli assicurativi, Sme, Anic, Beni, Pirelli e altri. In aumento il volume di scambi. Incerto anche il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 5.500.000; azioni 13.200.

Bastogi 2399; Finmare 410; Finsider 683; Sip 2899; Sme 2550; Stet 3258; Ass. Generali 82900; Ass. Italiana 126000; Ras 69900; Gerolimich 7850; Premuda 34000; Tripcovich 34550; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 4085; Viscosa priv. 3350; Dalmine 1020; Italsider 1055; Cantieri 70; Fiat ord. 3580; Fiat priv. 2590; Terni 266; Anic 1270; Liquigas 191; Montedison 1126; Beni Stabili 4780; Immobiliare 677; Pirelli S.p.A. 3380; Rinascente 386; Rinascente priv 306; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Chiusura al rialzo della Borsa di New York che ha mostrato notevoli segni di ripresa dopo le recessioni di ieri. Le contrattazioni si sono mantenute notevolmente attive mentre anche se le perdite hanno sopravanzato i profitti il margine è risultato notevolmente ridotto rispetto alla giornata di ieri.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso debole. Tutti i capigruppo del settore degli industriali hanno subito cedenze. Anche le quotazioni in dollari hanno perduto qualche frazione.

Musicalità dei poeti

PAOLO Buzzi è dicerto tra i poeti contemporanei uno dei più «musicali» oltre che «musicista». Dicendo «musicista» non intendo alludere alla musicalità che può essere accertata nel suo verso libero o in quello tradizionale, ma alludo alla concezione essenzialmente «musicale» che egli ebbe sempre della poesia, sia che assumesse l'immagine di poesia civile o cantasse inni patriottici, sia che celebrasse i grandi geni della musica della scienza e dell'arte, o che dipartendosi dal vertice meccanico e gigantesco, invisibile motore della vita nel mondo, giungesse fino all'incanto ingenuo e primevo di quelle elementari passioni che sono poi l'essenziale della vita trasfigurato nella poesia pura.

Egli sempre portò teso con l'occhio e lo spirito ad una superiore armonia di suoni che non erano soltanto parola pensata e scritta ma anche «notazione» e «scrittura musicale», e riprodusse nella sua poetica un pensiero musicale anche se musicalmente mai lo espresse con la tradizione del pentagramma. Era un vero e proprio rapsodo in una età infelice già inquinata dai fin troppo evidenti segni di decadenza che spingevano poesia e musica insieme verso una specie di autoannullamento e di autoumiliazione.

Ma egli non volle intendere mai il pauroso e grottesco scricchiolio di quella incrinatura che ha fatalmente condotto a una specie di epoca-zero da altri chiamata con ridicolo eufemismo epoca-di-assestamento e di-ricerca. Paolo Buzzi continuò fino all'ultimo giorno della sua vita a creare con inesausta fede dei motivi di poesia-musica.

Ci sono alcune sue pagine remote e recentissime che incuriosiscono per stranezza e fantasia impensate; cavalcate apocalittiche che si avventano alla ricerca del nuovo (specie per la sonorità, l'orchestrazione e la coralità), una sorta di spirale incandescente che spesso pare rasenti la genialità; un anelito leviatanico di metamorfosi manipola sempre gli spazi e i suoni, le scenografie miracolistiche. I mondi si mescolano come mari di nebbie e oceani di stelle, e la guida dell'universo è una febbre musicale che scuote fino all'estrema resistenza. Se ci si abbandona all'onda che egli suscita ci si fa trasportare dalla follia dei sogni. Gerard de Nerval con la sua stilistica compostezza, le sue città sapienti, i discorsi crepuscolari degli antenati è già sorpassato dalle visioni di Paolo Buzzi; e certo la musica di Strawinsky non conobbe la febbrilità dei fuochi artificiali in fuga dai pentagrammi poetici del nostro poeta.

Io avvicinai Paolo Buzzi per la prima volta a Milano nel 1909 proprio quando conobbi Marinetti, e la cosa che più colpì la mia sensibilità di adolescente fu la sua raffinata signorilità, anche esteriore, fra tutti i componenti dello scapigliato gruppo futurista; i quali dopo avermi trascinato al Savini come una specie di «conquista minorenne» da poter mostrare «al colto e all'inclita», mi avevano lasciato immalinconire davanti a due uova al tegamino che non riuscivo a inghiottire. Fu Paolo Buzzi che con sorridente bonomia mi volle vicino a sé: s'informò del mio latino e del mio greco scolastici (e certo dovetti dirgli qualche grossa bugia perché si compiacque meco con troppa benevolenza) e mi avvenne di scoprire, allora, che il poeta dei canti rivoluzionari «Aeroplani» ancora freschi di stampa, era anche un uomo di grande dottrina e un umanista che pareva proprio uscito dalla fragrante locuzione «umanae litterae».

In quel lontano anno 1909 non ebbi però nessunissima percezione dell'amore musicale di Paolo Buzzi. Nella sua conversazione non vi fu una sola parola che mi facesse intendere o pensare alla certezza sinfonica della sua poetica e, d'altra parte, ciò era in me scusabile perché non avevo potuto ancora sfogliare per la prima curiosità il suo libro «Aeroplani» di cui mi aveva fatto dono.

Dovette trascorrere ancora molto tempo perché potessi trovare la mia certezza: la lettura di quel suo libro mi aveva attratto per ragioni diverse: essenzialmente poetiche e, qualche volta, anche «tecnicamente» poetiche.

Paolo Buzzi fino da quando Marinetti dirigeva la sontuosa rivista internazionale intitolata «Poesia», stampata in quarto e su pesante carta a mano, si occupava anche di critica letteraria. Le sue brevi rassegne contenevano sempre delle decisive illuminazioni sia positive che negative. Poterle rileggerle oggi raccolte in volume sarebbero, direi quasi, di guida alla scoperta e alla comprensione della poetica maggiore e minore dei primi due lustri del nostro secolo.

Ma in quelle «rassegne» di Paolo Buzzi nella rivista «Poesia» vi era inoltre una dimostrazione di scrupolo e di onestà letteraria da porre a raffronto con il gusto della malafede nell'indagine che ebbe principio più di 40 anni orsono allorché tutti i ragazzini bocciati alla licenza ginnasiale si sentirono irrevocabilmente vocati allo esercizio della critica letteraria e di arte.

Nel 1916 io ricevevo «Gli Avvenimenti» in una pidocchiosa trincea del Monte Lèmerle dove i miei soldati di «cavalleria appiedata» tentavano nei pochi momenti tranquilli di smalinconirsi intonando dei cori «a bocca chiusa» come nella «Butterfly». Sono certo che molti ricorderanno quel settimanale di ricca veste pubblicato dallo Istituto Editoriale Italiano di Milano dove Paolo Buzzi continuava a esercitarvi la sua missione di critico letterario tra una folla di collaboratori famosi. Io scrivevo ogni tanto una cartolina in franchigia con i saluti agli amici trasformati, come dicevamo allora, in «violette di bosco», e ne spedii anche a Paolo Buzzi. Un giorno però invece della cartolina gli spedì una lettera-malloppo con due poesie e con l'illusoria speranza di vederle stampate su «Gli Avvenimenti». Erano intitolate: «VI Sonata di Händel» e «Partenza Aeroplano + Concerto Vieuxtemps». Trascorsero due settimane ricche per me e per gli altri tutti, sul Lemerle, di ben differenti «sonate» e «concerti». Poi una notte, insieme alla cosiddetta «mensa dei signori ufficiali» che mancava da due giorni, giunse anche il sergente maggiore con una grossa borsa di cuoio a tracolla piena di posta. Festa a «bocca chiusa», si capisce. C'era per me, oltre alle care lettere, anche il numero degli «Avvenimenti». Ad apertura di pagina vidi subito le mie due poesie precedute da un fitto e nitido corsivo di Paolo Buzzi che cominciava così: «Mi è sempre piaciuto attendere i poeti, e specie i giovanissimi, al varco della musica...», e finiva dichiarandosi felice di poter pubblicare le mie poesie come esempio validissimo e originale di una sensibilità ecc. ecc. Meglio ormai lasciare tutto all'«et coetera» che ognuno può interpretare a piacere.

Rimane però sempre validissima la reazione di Buzzi davanti al fenomeno musicale; quella reazione alla quale io, mai prima di allora, avevo fatto caso (o per inerzia, disattenzione, o altro genere) e che mi stupì molto. E risfogliando i libri di Paolo Buzzi mi accorsi della colpa. Avrei dovuto stupirmi piuttosto della mia trascuranza, perché fino da «Aeroplani» sarebbe bastata «L'Ode a Claude Debussy» o «Poveri» o «I bimbi» a farmi intendere e sentire quello che assai più tardi mi apparve una scoperta. Del resto fin dal 1898 nel suo primo libro «Rapsodie leopardiane» (che io però conobbi soltanto pochi anni fa) Paolo Buzzi in un'ode intitolata «Al mio pianoforte» stabiliva già un movimento di musica in quel suo verso ancora legato alle forme della tradizione che doveva svilupparsi in seguito con sicura maestria nel «verso libero». Ma pur tralasciando le citazioni da opere ormai già note c'è da considerare la prima opera uscita postuma: «Il flauto inaudibile» che comprende la poetica di Paolo Buzzi dal 1945 al 1955. Ecco ad esempio: «Fiato al filicorno», «Musica e desolazione» e, infine, gli inni a «Donizetti», «Lehar», «Tamagno» e «Mascagni»; che sono indubbiamente più che i documenti di un'epoca, la mirabile compenetrazione di una rara sensibilità poetica con la raffinata e signorile eleganza dell'interprete di Beethoven e di Mozart.

Alberto Viviani

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La principessa Anna è stata la prima donna a visitare l'«isola» per la ricerca del petrolio situata nel Mare del Nord. La principessa ha raggiunto l'isola con un elicottero

FORSE IL SIMBOLICO OMAGGIO AI CADUTI NON TORNERA' PIU' SUL CASTELLO DI ROVERETO

La Campana suona soltanto per le ombre di Valscodella

Gli ex combattenti, con in testa i legionari, non si rassegnano: ricorreranno all'autorità giudiziaria
Il sindaco di Trento difende il Museo del Risorgimento che si vorrebbe sloggiare dal Buon Consiglio

Trento, ottobre

Rovereto ha perduto un'altra battaglia. La famosa Campana dei caduti, da due anni relegata nell'amena località di Valscodella (recentemente ribattezzata Belvedere), non potrà tornare sul bastione più poderoso dello storico castello veneto, il bastione fatto costruire nel 1488 dal podestà Paolo Malipiero a più valida difesa del maniero che l'anno prima aveva resistito più d'un mese all'assedio e agli attacchi, con l'impiego delle prime «palle infuocate», da parte di 30 mila armigeri di Sigismondo d'Austria e di tremila miliziani del principe vescovo di Trento Udalrico di Frundsberg, zio del comandante dei lanzichenecchi che nel 1527 parteciparono al sacco di Roma; armigeri e miliziani che, poco dopo (sbaragliarono a Calliano le deboli forze della Serenissima, guidate dal valoroso ma sfortunato Roberto di Sanseverino.

Il sacro bronzo non potrà dunque tornare sul Torrione Malipiero dove il suo ideatore, il patriota e letterato don Antonio Rossaro, l'aveva fatto collocare nel 1925 e da dove per quasi quattro decenni aveva ogni sera ricordato, con i suoi solenni rintocchi, tutti i caduti della prima guerra mondiale. Quest'altra sconfitta burocratica — assicurano i maggiori interessati, cioè gli ex combattenti, in testa i legionari — non è definitiva. E' vero: il Consiglio di Stato ha respinto, «per carenza d'interesse», il ricorso del Museo storico della guerra (che ha la sua sede nel Castello) contro il riconoscimento giuridico dell'Opera Campana dei caduti succeduta, in circostanze controverse, a quella fondata da don Rossaro, ma con ciò esso non si è in alcun modo pronunciato sull'essenziale: sulla richiesta plebiscitaria che «Maria Dolens», il sacro bronzo, sia riportata a Rovereto. E' assurdo, e irriverente, che il melodicso rito serale possa essere seguito solo da qualche coppia d'innamorati romantici, avventuratisi fra le propizie ombre di Valscodella. Le nostre ragioni — questa la conclusione dei maggiori interessati — sono state ribadite in una lettera indirizzata il 9 agosto '69 dalla giunta esecutiva del Museo storico della guerra alla reggenza dell'Opera Campana dei caduti e, successivamente, per conoscenza, alle competenti autorità regionali e nazionali.

Ed ecco i punti principali del documento. Le disposizioni testamentarie e statutarie di don Antonio Rossaro; la volontà espressa, attraverso un referendum, dalla cittadinanza roveretana; la ferma posizione assunta dalle associazioni combattentistiche provinciali, appoggiate da ventisette federazioni tra cui, in prima linea, quelle di Bolzano, Brescia, Belluno, Vicenza, Verona, Sondrio, come pure le maggiori, cioè di Roma, Milano, Trieste, Napoli e Palermo; l'analoga presa di posizione dei volontari di guerra in genere e dei legionari trentini in ispecie; il severo atto di sconfessione decretato dal Sovrano Ordine di Malta, già alto patrono della originaria Opera Campana dei caduti; il voto unanime del Consiglio comunale di Rovereto e la quasi identica delibera della giunta provinciale di Trento; il parere inequivocabile del Ministero della publbica istruzione e della Sovrintendenza alle gallerie e ai monumenti; l'insensatezza della spesa preventivata, centinaia di milioni, per costruire un mastodontico quanto inutile monumento su cui dovrebbe essere collocata «Maria Dolens» (attualmente si trova su un indecoroso traliccio); il fatto che la stragrande maggioranza dei patrioti esige che sia mantenuto integro il complesso monumentale della campana e del museo storico della guerra: tutto questo, ed altro, non ha impedito e non impedisce alla reggenza di porsi fuori della volontà democraticamente espressa, e altresì fuori dalle finalità ideologiche, storiche, educative a cui l'insieme delle due istituzioni mirava e tuttora mira.

«Pertanto — questa la conclusione — considerato che codesta reggenza insiste nel suo atteggiamento negativo, la giunta esecutiva del Museo storico della guerra, rivolge formale invito a discutere la questione, avvertendo che la presente ha carattere ultimativo e che, di conseguenza, in difetto di adesione, sarà proceduto davanti alla competente autorità giudiziaria, al fine di far valere i patti a suo tempo liberamente stipulati fra i dirigenti delle due istituzioni; si avverte inoltre che viene stabilito il termine di sessanta giorni da oggi per i primi contatti, dopo di che, in caso di mancata risposta, ci riserveremo piena libertà d'azione».

All'origine di questa complicata vertenza è una lesione irreparabile che la campana originaria (fusa con cannoni di tutti i paesi ex belligeranti) subì nel 1959. La si dovette trasportare a Verona per esservi rifusa. Al defunto don Antonio Rossaro era succeduto come reggente dell'Opera un dinamico e, per altro verso, molto benemerito cappuccino, padre Eusebio Jori, cappellano della Guardia di Finanza, nonché titolare di San Lorenzo, la più antica basilica di Trento che, quasi distrutta dai bombardamenti, fu magnificamente ricostruita soprattutto per merito dello stesso Jori. Mentre era ancora in corso la rifusione del sacro bronzo, la reggenza decise: 1) di rendere completamente autonoma l'Opera; 2) di trasferire la campana rifusa in una località collinare, appunto Valscodella, distante pochi chilometri da Rovereto e ancora meno dall'osservatorio di Castel Dante; 3) di costituire un comitato promotore (da cui vennero esclusi coloro che verosimilmente vi si sarebbero opposti). La motivazione della reggenza era apparentemente convincente, e infatti convinse alcune ignare autorità governative: il torrione Malipiero non presenta sufficienti garanzie di stabilità (questa la causa prima della lesione) e ancora meno ne presenterebbe con la «Maria Dolens» rifusa, di gran lunga più pesante della precedente. Quando la decisione divenne di pubblico dominio, si scatenarono le proteste. Furono chiamati a pronunciarsi sulla stabilità del torrione alcuni esperti, e questi asserirono che ogni preoccupazione era infondata. Ma, ciò nonostante, non si cavò un ragno da un buco. La reggenza la spuntò, e il 3 novembre '65 la nuova Campana finì in Valscodella. Proprio in quei giorni era in discussione un piano per la valorizzazione turistica ed edilizia dell'amena località, per l'occasione ribattezzata Belvedere.

Quando il Sovrano Militare Ordine di Malta ne fu informato, il gran maestro, fra' Angelo de Moiana, convocò il consiglio; all'unanimità si decise di revocare il patronato perché — questo il succo della motivazione — si era snaturato il carattere originario dell'Opera, trasformando quest'ultima in un ente con caratteristiche puramente nazionali, con fini ben diversi da quelli stabiliti dal fondatore don Antonio Rossaro, e «bene rispecchiati nella „magna charta" dell'Opera stessa». E ora? La decisione del Consiglio di Stato costituisce un implicito riconoscimento delle tesi sostenute da padre Jori? Ad ogni modo, gli oppositori, capeggiati dagli ex combattenti, non mollano: la battaglia continuerà, come s'è detto, nelle aule giudiziarie.

Anche a Trento è scoppiata una nuova «grana». Il Consiglio comunale, presieduto dal Sindaco dott. Benedetti (democristiano), ha preso netta posizione contro la Sovrintendenza alle gallerie e ai monumenti, la medesima che lo scorso anno ha tentato di sloggiare sic et simpliciter il Museo del Risorgimento dal Castello del Buon Consiglio, ma senza riuscirvi anche per merito di questo giornale, interprete dell'opinione pubblica patriotticamente interessata alla difesa di un prezioso patrimonio storico, umano, culturale e affettivo. Il tentativo è stato ripreso, girando in certo qual modo le posizioni, ma mirando allo stesso obiettivo: ridare l'antico splendore rinascimentale a quella parte del castello che, sotto il dominio austriaco, era stata trasformata in caserma, e pertanto riportare alla luce affreschi e decorazioni da un secolo e mezzo coperti da un rozzo e grossolano intonaco; con questa operazione (già incominciata proprio nella fosca saletta, adibita a tribunale di guerra, dove Battisti e Filzi furono condannati all'impiccagione), la Sovrintendenza vuole effettuare dei restauri (in sé e per sé encomiabili) che renderebbero stridente, se non insopportabile, il contrasto tra Rinascimento e Risorgimento, tra arte e storia patria; così stridente da indurre a più miti consigli coloro che si oppongono al trasferimento del Museo.

Presidente di diritto del Museo del Risorgimento è il Sindaco di Trento; è stato appunto anche in tale veste che il dott. Benedetti è intervenuto contro la nuova iniziativa «aggirante» della Sovrintendenza. Aprendo la discussione al Consiglio sulla spinosa vertenza, egli non ha mancato di rilevare «gli aspetti della difficile convivenza» tra il rigido tutore regionale delle belle arti e le autorità comunali; ha poi dichiarato che il Museo non solo deve rimanere dove da quasi mezzo secolo si trova — meta, ogni anno, di folle di visitatori italiani e stranieri — e non ammette trasformazioni ambientali che equivarrebbero a una dissacrazione, ma dovrà anzi essere arricchito con importante materiale storico, per mancanza di spazio finora inaccessibile perfino agli studiosi. Di tutto ciò è stato messo al corrente il competente Ministero, e si spera di ottenere uno stanziamento straordinario di fondi per far fronte all'impegno che la città di Cesare Battisti intende assumersi. E si spera anche che sia finalmente possibile una convivenza tra Rinascimento e Risorgimento nel Castello del Buon Consiglio nella cui fossa, ai tempi del Clesio e dei Madruzzo, pascolavano i cervi, e dove nel luglio 1916 i due grandi patrioti trentini vennero impiccati.

Taulero Zulberti

E' morto lo scrittore Scerbanenco

Milano, 30

Nella sua abitazione milanese in piazza della Repubblica 25 si è spento, dopo una brevissima malattia, lo scrittore e giornalista Giorgio Scerbanenco.

Era nato a Kiev cinquantotto anni or sono, ma ancora giovanissimo era venuto in Italia insieme con il padre, un ingegnere che aveva lasciato la Russia dopo gli avvenimenti del 1917.

Nelle scorse settimane Scerbanenco si era recato a Parigi per trattare la realizzazione di alcuni film tratti da una sua fortunata serie di romanzi polizieschi.

Soltanto negli ultimi giorni aveva accusato qualche leggero malessere, al quale però non aveva dato importanza. Lunedì invece un collasso lo ha stroncato. I funerali, per suo desiderio, si sono svolti ieri mattina in forma semplicissima, presenti soltanto i parenti più vicini.

DAL 1.o NOVEMBRE E ORMAI PER LA QUINTA VOLTA

SI RINNOVA A LUCCA L'INCONTRO CON I «COMICS»

Tra i nomi famosi che leggono i fumetti ci sono Fellini, Resnais e Buzzati accanto a quelli di numerosi professionisti e intellettuali di varie tendenze

Lucca, ottobre

Nuovo appuntamento coi «fumetti», a Lucca, dal prossimo primo novembre. Per la quinta volta la città toscana s'animerà di quella strana fauna rappresentata dagli appassionati adulti delle strisce quadrettate munite di «balloons». Strana e imprevedibile. Se appena volessimo soffermarci su alcuni nomi di uomini celebri che leggono fumetti, salterebbero subito fuori ad esempio quelli di Federico Fellini, di Alain Resnais, di Dino Buzzati, di Ernesto Guido Laura (direttore della Mostra di Venezia e presidente delle manifestazioni lucchesi). E accanto ad essi quelli di tanti professionisti, intellettuali, medici, ecc.

Stiamo parlando del fumetto mobile, di quella forma di narrativa grafica — come ormai è comunemente chiamata — che Umberto Eco sceglie per le sue disamine critiche, e che riviste come «Linus» pubblicizzano per un pubblico indifferenziato appartenente comunque a una precisa sfera culturale. A partire dagli studenti liceali... Vi sono inoltre i nostalgici, gli ex ragazzi legati al ricordo dei «gloriosi» anni Trenta. A tutti questi l'editoria, possiamo dire internazionale, si rivolge con pubblicazioni di lusso, volumi «da biblioteca» che ripropongono pezzi definiti ormai classici. Ad esempio ci sarà sul mercato una fedele ristampa di «Little Nemo» che Winsor McCay iniziò a pubblicare fin dai primi anni Dieci negli Stati Uniti (un fumetto onirico ricco di fantasiose reminiscenze liberty), mentre le Editions Azur di Parigi usciranno con un volume che riproporrà il meglio che l'americano Harold Foster ha creato col suo «Prince Valiant»: un errabondo cavaliere della Tavola Rotonda di Re Artù, disegnato con esemplare dignità stilistica.

E' probabile che entrambi i volumi vengano presentati a Lucca, nel corso del 5.o Salone internazionale dei comics che, come in passato, è organizzato dagli enti cittadini lucchesi, sotto il patrocinio dell'Istituto di pedagogia dell'università di Roma, questa volta però grazie all'operosità di «Immagine», il Centro di studi iconografici che un gruppo di studiosi ha formato proprio per dare risalto al fumetto di qualità e per convincere coloro che disprezzano i racconti a striscia che — come negli altri mass media così come nella letteratura e nella pittura — non ci si deve basare, per un giudizio sereno, soltanto sul prodotto da pattumiera. Lucca vuole distinguere appunto il fumetto per i cosiddetti analfabeti di ritorno e quello speculativamente osceno dal fumetto in cui sia evidente lo sforzo creativo del suo autore.

A questo proposito, tra le diverse cose che «Lucca 5» organizzerà quest'anno, vi saranno due mostre-omaggio ai cartoonists italiani Rino Albertarelli e Hugo Pratt. Il primo si produsse in una fervida dignitosissima attività soprattutto negli ultimi anni Trenta e nei primi anni Quaranta. E' un maestro di quella «école italienne» che all'estero, soprattutto in Francia, ci si invidia. Realizzò (e saranno molti i lettori che han toccato la quarantina a ricordarlo) una versione a fumetti del «Faust»: una delle sue cose migliori, insieme a un «western» con protagonista un pistolero anziano e calvo con due caratteristici e vistosi baffi, di nome Kit Karson, e a certe celebri riduzioni di romanzi salgariani. Pratt, più giovane di una generazione, rappresenta il meglio delle leve nate col dopoguerra: un disegnatore fervido, avventuroso, dal tratto immediato e solleticante fantasie esotiche.

«Lucca» si svolgerà dal 1.o al 15 novembre. Ma saranno soprattutto le prime tre giornate ad animare la manifestazione. Nel corso d'esse infatti vi sarà il tradizionale convegno, oltre che varie proiezioni cinematografiche di film con attori o di disegni animati legati in vario modo al mondo dei «comics»; mostre di editori italiani e stranieri, di cartoonists pure italiani e stranieri (settori variamente promozionali, in favore della ditta o del nome «espositore»), una mostra di pittura capace di esprimersi coi vari «pezzi» in termini visivi assai vicini all'universo dei fumetti. Inoltre l'immancabile «mercato» del fumetto, che certamente sarà animato come in passato da quell'altra strana e curiosa fauna formata dai collezionisti e dai mercanti del fumetto.

Da solo, questo settore, ha valso in passato una visita a Lucca: quello fumettistico è un collezionismo che tocca cifre da capogiro con affari conclusi vorticosamente. Davvero uno spettacolo! E vi sarà anche la presenza, oltre che della stampa italiana e straniera, di autori di nome come Giovanni Manca. Tre giorni fitti fitti di manifestazioni rinserrate in un calendario che lascerà posto appena per qualche pasto frugale e consumato velocemente. Sono previsti arrivi di cartoonists dalla Francia, dalla Spagna, dal Brasile e dall'Argentina oltre che dagli Stati Uniti. Forse ci sarà anche William Heisenar: colui che diede vita al giustiziere redivivo, con lobbia e mascherina sul volto, «The Spirit».

Gianni Venantino

(Servizio Stampa RAI-TV)

Roma — Il regista Antonello Falqui parla e le gemelle Kessler fanno le «indiane», durante una prova della puntata di Canzonissima che come di consueto andrà in onda domani sera

Mostre d'arte

Xilografi degli anni '20

Oltre duecento incisioni originali, appartenenti alla collezione Franco, sono state esposte al Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, a Trieste, sotto il titolo «Gli xilografi italiani degli anni Venti». Proviene, questa collezione, da una serie di stampe edite periodicamente e in abbonamento per sottoscrizione dal 1920 al 1925. E' un'occasione di prim'ordine per chi voglia esplorare i filoni di una situazione culturale assai interessante e in rapida evoluzione: dalle ultime derivazioni preraffaellite di Alberto de Carolis, famosissimo illustratore dei libri di D'Annunzio, alle ramificazioni nella opera degli allievi (Gino Barbieri, Francesco Nonni, Antonello Moroni, Diego Pettinelli...), alle eleganti stilizzazioni art nouveau, fino ai primi accenni espressionisti. E l'opera isolata e solitaria di un grande incisore, come Lorenzo Viani e le prime prove di Mino Maccari, con la sgorbia già intrisa di umori graffianti. E poi il Disertori, il Servolini, Bruno da Osimo e Alessandro Pandolfi. Nutrito e qualificato il gruppo degli incisori giuliani che vanta i nomi di Guido Marussig, Veno Pilon, Pietro Florit, Alberto Zanverdiani, Sergio Sergi.

I. N.

La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.
Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.
Formitrol è indicato per adulti e bambini.

WANDER FORMITROL MILANO

AUT. N. 2387 DEL MIN. SAN. OTT. 67

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PREOCCUPATO INTERVENTO DELL'UNIONE COMMERCIANTI

Rinnovate le sollecitazioni per l'autoscalo di Fernetti

Chiesta anche la presenza degli operatori economici nell'organismo che dovrà realizzare l'iniziativa

Potenziare i traffici mercantili e turistici: questo il concetto espresso dall'assemblea del settore ausiliari, ospitalità, turismo e traffici dell'Unione commercianti della nostra provincia, presieduta dal dott. Roberto Hausbrandt. All'incontro — cui si annetteva la massima importanza — hanno presenziato i delegati delle associazioni aderenti all'Unione commercianti e componenti il settore degli albergatori, agenti marittimi, spedizionieri, agenti e rappresentanti di commercio, agenti d'affari in mediazione, gestori autorimesse e d'impianti stradali di carburanti.

Il presidente Hausbrandt, il vicepresidente dell'Unione e presidente dell'Associazione albergatori, Rigoletti e il direttore Geppi hanno riferito sulle iniziative adottate dall'Unione negli specifici settori del turismo, dei traffici, dell'intermediazione ausiliaria mercantile, dei servizi e delle infrastrutture, volte ad ottenere la soluzione di concreti e specifici problemi settoriali, nel quadro generale di una prospettiva di sviluppo dell'economia di Trieste. In quella sede è stata ribadita la priorità assoluta della realizzazione di alcune fondamentali infrastrutture nel settore della viabilità e in quello degli impianti e delle attrezzature portuali.

Al riguardo è stato molto apprezzato l'impegno della Camera di commercio, del Commissariato di Governo e dell'Amministrazione regionale per l'istituzione di un impianto per i servizi camionistici, dotato di un completo servizio doganale, in prossimità di Fernetti, ed a tale proposito sono stati auspicati il più sollecito intervento e la più fattiva collaborazione anche di tutti gli altri enti pubblici interessati alla realizzazione dell'opera, la cui urgenza è tale da far rilevare con convinzione che ogni giorno perduto rappresenta un serio danno per la nostra città. Secondo i rappresentanti all'assemblea, gli enti pubblici che provvederanno alla realizzazione dell'iniziativa dovrebbero peraltro accogliere negli organi che amministreranno il nuovo impianto anche gli esponenti delle categorie operatrici direttamente interessate al suo funzionamento. E ciò non tanto a titolo di riconoscimento del merito attribuibile all'Unione commercianti per aver svolto una lunga e insistente opera di sensibilizzazione per realizzare questa infrastruttura, quanto allo scopo di una più concreta prospettiva di funzionalità del vasto e complesso impianto, assicurata soprattutto dalla qualificante esperienza dei diretti rappresentanti delle categorie operatrici medesime.

E' stata altresì rilevata l'esigenza che l'impianto di Fernetti, oltre che servire il traffico mercantile, debba anche servire quello turistico, specie nella prospettiva, di indispensabile realizzazione per Trieste, del collegamento per autostrada fra la nostra città e Lubiana. Infatti, i traffici mercantile e turistico seguono quasi sempre le stesse direttrici, un tempo caratterizzate da infrastrutture ferroviarie e oggi, invece, da strade e autostrade: basti pensare all'enorme volume di traffico congiuntamente mercantile e turistico che si sviluppa su direttrici come l'Autostrada del Sole. Inoltre, l'area di servizi autostradali di Fernetti dovrà facilitare anche una maggiore rapidità nei passaggi dei residenti nelle zone limitrofe di frontiera.

Sui problemi più specificatamente turistici, è stato posto lo accento sull'importanza di adeguati investimenti volti a creare su tutto l'arco del golfo di Trieste una rete di «porti turistici», alcuni dei quali il più possibile vicini alla nostra città, allo scopo di garantire la possibilità di completamento e integrazione tra il servizio d'approdo e tutti gli altri servizi di terra collegati sia col natante che con le persone. E' stata infine espressa soddisfazione per la conclusione, peraltro giudicata burocraticamente troppo lunga, delle formalità necessarie alla effettiva costituzione del Consorzio per lo sviluppo della riviera triestina, ultimate solo in questi giorni. E al riguardo si è voluto auspicare che il Consorzio cerchi ora di riguadagnare il lungo tempo perduto.

L'assemblea ha infine manifestato agli organi direttivi della Unione, in scadenza di mandato, un vivo plauso per l'azione da essi svolta, per il potenziamento funzionale e organizzativo dell'istituzione.

Stamane a Muggia i premi del risparmio

La Giornata mondiale del Risparmio sarà celebrata quest'oggi anche a Muggia, con una cerimonia che avrà luogo in Municipio.

Per l'occasione la Cassa di Risparmio di Trieste consegnerà, tramite il consigliere di amministrazione dott. Luciano Persoglia, tre borse di studio ad altrettanti studenti muggesani di scuole medie superiori, ciascuna di lire 400 mila. I premiati sono: Maria Giorgia Pitacco, Ermenegilda Grison e Nerio Nesladech. Verrà premiata anche la classe III B della scuola di Aquilinia, per la migliore «impresa» realizzata nel concorso della Cassa di Risparmio.

NEL QUADRO DELLE AGITAZIONI SINDACALI

I dipendenti bancari si astengono dal lavoro

Previsti servizi di emergenza agli sportelli
Concluso lo sciopero all'ospedale psichiatrico

Il panorama sindacale, ogni giorno che passa, offre nuovi spunti. Nel settore metalmeccanico privato è previsto un altro incontro per oggi, mentre in giornata è annunciato uno sciopero dei bancari, sul piano nazionale. Gli istituti di credito hanno provveduto a organizzare servizi d'emergenza, che saranno curati da dirigenti, non interessati alla vertenza, il cui contratto scadrà nel prossimo mese di giugno. Sono comunque in corso trattative al Ministero del lavoro, per cui non è del tutto escluso che lo sciopero possa rientrare, se si sarà trovata una piattaforma di comune discussione. Da rilevare che lo sciopero odierno non interessa il personale delle Casse di Risparmio e dei Monti di credito.

Si è concluso intanto lo sciopero all'Ospedale psichiatrico provinciale, proclamato per i motivi già resi noti, e che concernono in particolare l'applicazione della legge n. 431 dello scorso anno: si tratta della legge stralcio Mariotti sulla riforma degli ospedali psichiatrici. Si apprende intanto che è stato confermato l'incontro per gli edili il 7 novembre prossimo a Roma.

STATO CIVILE

30 ottobre

MORTI: Quarantotto Maria a. 82; Sossi Giacomo a. 56; Bulli Berto a. 49; Skabar Raffaele a. 70.

NATI: 16.

L'azione regionale per l'edilizia scolastica

L'assessore regionale all'istruzione, Giust, ha partecipato nella capitale — in rappresentanza della regione — alla riunione del Comitato centrale per l'edilizia scolastica, tenutasi al Ministero della Pubblica istruzione. Presieduta dal Ministro Ferrari Aggradi, la riunione ha avuto lo scopo di consultare i rappresentanti dei vari Comitati regionali in merito alle proposte di ripartizione dei fondi stanziati con la legge statale n. 641, elaborate dal Comitato centrale. La discussione sviluppatasi sull'argomento non ha consentito di giungere a immediate conclusioni in ordine alle determinazioni definitive sulle opere da realizzare in base alla legge sull'edilizia scolastica.

Nel dibattito, Giust è ripetutamente intervenuto per sottolineare le notevoli esigenze della regione nel settore e quindi la necessità che esse siano tenute nella dovuta considerazione nella ripartizione dei fondi disponibili. L'assessore ha anche posto l'accento sull'opportunità che vengano rispettate le graduatorie predisposte, con conoscenza di causa, dai Comitati regionali per i quali ha richiesto una maggiore autonomia di decisione. Alla luce delle osservazioni formulate dai rappresentanti delle varie regioni, è stato deciso di addivenire a un riesame delle proposte elaborate dal Comitato centrale, sia per quanto riguarda gli interventi per il completamento dei lavori già iniziati che per quelli relativi alla realizzazione di nuove opere.

Entro il 5 novembre le iscrizioni all'Università

Si rammenta che il 5 novembre scade il termine stabilito per la presentazione delle domande di immatricolazione o di iscrizione per l'anno accademico 1969-70 ai corsi di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lingue e letterature straniere (con sede in Udine), lettere, filosofia, materie letterarie, pedagogia, abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari, medicina e chirurgia, chimica, fisica, matematica, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche, farmacia, ingegneria chimica, ingegneria civile, ingegneria elettronica, ingegneria elettrotecnica, ingegneria meccanica, ingegneria navale e meccanica, ingegneria mineraria, dell'Università degli Studi di Trieste.

Anche le domande per concorrere all'assegno di studio universitario debbono essere presentate entro, e non oltre il 5 novembre.

L'Associazione nazionale ex deportati politici comunica che, a cura del Comune, la Risiera di San Sabba sarà aperta al pubblico da domani, primo novembre, al 4 novembre, dalle ore 8 alle 17.

DOPPIO CANTIERE EDILIZIO SULL'AREA DI VIA GIUSTINIANO

Regione e teatro entro due anni

(«Giornalfoto»)

L'approvazione in sede deliberante e definitiva, da parte del Senato, del contributo per il nuovo teatro di prosa in via Giustiniano (di cui è stata data ieri notizia) attende ora solo il perfezionamento formale con la pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale, ciò che dovrebbe avvenire presumibilmente fra un mese circa. Il progetto dell'opera verrà allora presentato immediatamente al Consiglio comunale per ottenene il necessario «placet»; quindi, con le approvazioni del comitato tecnico della Regione e del Ministero turismo e spettacolo, si arriverà all'appalto dei lavori, presumibilmente in marzo-aprile del prossimo anno. Se tutto procederà così il nuovo teatro di prosa sarà pronto entro il 1972. Il Comune, dal canto suo sottolinea di avere fiducia in questa scadenza proprio perché tutti gli elaborati sono già pronti, tranne la parte riguardante l'arredamento.

Come noto, la sede teatrale sarà impostata sul principio della «flessibilità»: lo scenografo Damiani propone infatti che la platea e il palcoscenico si possano adattare di volta in volta, con opportuni accorgimenti, non soltanto al genere specifico ma anche allo stile delle manifestazioni in programma. Il teatro, inoltre, disporrà di tutta una serie di servizi moderni: laboratori scenografici e di sartoria, una saletta di settanta posti per spettacoli sperimentali, installazioni radiotelevisive a circuito chiuso, mobilità del piano dell'orchestra che potrà diventare proscenio.

Il discorso sul teatro di prosa si innesta in quello sulla nuova sede del Consiglio regionale che già si sta costruendo sulla stessa area di via Giustiniano, addossata al palazzo dell'ex sede dell'Ufficio del lavoro. Il teatro avrà infatti i laboratori e la parte retrostante il palcoscenico inseriti nel piano inferiore del palazzo regionale. Per quest'ultimo i lavori, affidati all'impresa Carena, hanno avuto inizio in maggio: finora sono stati eseguiti scavi di fondazione profondi una decina di metri, con diaframmi per rafforzare il terreno circostante, e attualmente si è impegnati nell'opera di palificazione. In parte, inoltre, si è provveduto a ristrutturare internamente l'ex sede dell'Ufficio del lavoro; presto si darà inizio alla vera e propria costruzione dell'edificio. A quanto è dato di prevedere, tutto il complesso dovrebb'essere ultimato — così come il teatro — fra due anni circa.

Falso allarme alla Banca d'Italia

Nell'ufficio della Squadra volante, l'altro pomeriggio verso le 14, è improvvisamente scattato il segnale d'allarme collegato con la sede della Banca d'Italia. Immediatamente una pattuglia di agenti si è recata a tutta velocità in corso Cavour.

Non c'erano però dei rapinatori alle prese con la cassaforte; gli agenti hanno trovato nella banca solo il custode Gianfranco Pedrizzi, e un elettricista, Mauro Covazzoni. Costoro hanno spiegato che, con tutta probabilità, qualche operaio doveva aver inavvertitamente azionato il pulsante d'allarme situato nella seconda zona, corrispondente agli uffici di cassa. Per sicurezza è stata comunque compiuta una minuziosa visita a tutti i locali dell'edificio, che ha dato però esito negativo. Evidentemente si trattava appunto di un falso allarme.

Alla Banca d'Italia sono effettivamente in corso in questi giorni dei lavori interessanti l'impianto di riscaldamento o quello elettrico, per cui il dispositivo di allarme deve essere scattato in seguito a una svista di qualche operaio addetto ai lavori.

IL GIALLO DI VICENZA

In assise la donna che ferì il marito

Ai primi di dicembre sarà giudicata dalla Corte d'Assise di Vicenza la triestina Bruna Vidotto, la quale è stata rinviata a giudizio per tentato omicidio per aver accoltellato il marito, Arthur J. Spadoni, di 38 anni, capitano dell'esercito americano presso la Setaf di Vicenza. La donna aveva sorpreso l'uomo in un atteggiamento imbarazzante assieme alla giovane sorella, Maria Grazia Vidotto.

Dopo un'accesa discussione, durante la quale lo Spadoni aveva tenuto un comportamento altezzoso, la donna aveva afferrato un coltello da cucina ed aveva ferito il marito; il capitano Spadoni era stato salvato con un delicato intervento chirurgico eseguito dai medici dell'ospedale militare di Vicenza.

Comunale a Villa Carsia la scuola materna

Il Comune informa che la sezione di scuola materna di Villa Carsia — già funzionante a cura dell'Opera profughi giuliani e dalmati ed assunta in gestione dall'Amministrazione comunale con l'anno scolastico 1969-1970 — inizierà la sua attività il giorno 5 novembre. Si ricorda che le iscrizioni dei bambini precedentemente effettuate presso la sezione medesima, dovranno venir perfezionate col versamento del contributo per la refezione scolastica oppure con la presentazione delle domande di esonero totale o parziale del contributo stesso.

Tale adempimento avrà luogo nei giorni di giovedì 30 e venerdì 31 ottobre dalle ore 9 alle 12 presso la sede della sezione di Villa Carsia; i posti riservati ai bambini per i quali non sia stato provveduto in conformità, saranno assegnati ad altri bambini, prenotati, nell'ordine della rispettiva graduatoria.

Oggi giungerà a Trieste il capo della delegazione del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud, Nguyen Than Cong, che è presente in questi giorni in Italia, su invito della Federazione giovanile comunista. Un incontro con Nguyen avrà luogo nella Casa del popolo di via Madonnina 19 alle ore 17.30.

NON SI PRONUNCIA SULLA SCELTA LA GIUNTA REGIONALE

Udine contende a Trieste la Soprintendenza alle antichità

Intanto sembrano dimenticati il progetto e i 300 milioni da tempo disponibili per la sede in via del Teatro Romano

Sorgerà nella nostra città la futura — e già prevista sede delle antichità? Oppure verrà scelta quale sede dell'importante organismo culturale un'altra città? Forse Udine, Cividale, Aquileia? Non lo si sa ancora. Si sa invece che gli ambienti politici udinesi sono ormai da tempo mobilitati per la scelta di quella città o di altri centri friulani quale sede della Soprintendenza regionale (lo scorso marzo i senatori Pelizzo, Burtulo, Montini e Tessitori hanno presentato al Senato una apposita proposta di legge a favore appunto di Udine). Un po' tutti hanno scoperto una grande vocazione culturale, legata ad antiche tradizioni, e questo non può che fare piacere. Ma la scelta della sede della futura Soprintendenza alle antichità con competenze sull'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia, deve ovviamente rispettare anche una serie di finalità pratiche che, per fortuna e una volta tanto, parlano a favore della nostra città.

Anzitutto Trieste, capoluogo della regione, ospita quasi tutti gli uffici di competenza regionale, a cominciare dal Commissariato del Governo e dall'Ente Regione, fino ai vari organismi — sia statali che locali — che hanno una giurisdizione sovraprovinciale. E tra questi c'è proprio la stessa Soprintendenza ai monumenti e alle gallerie che «controlla» lo intero Friuli - Venezia Giulia. Inoltre per la Soprintendenza, cioè per la sua nuova sede, sono stati spesi nella nostra città già molti quattrini: è stata acquistata l'area in via del Teatro Romano; inoltre sono stati già elaborati, approvati e pagati i progetti relativi al futuro edificio (il solo progetto è costato 8 milioni); infine e più importante, per il palazzo della Soprintendenza è da tempo assicurato il finanziamento: circa 500 milioni di lire! Progetto e finanziamento sono peraltro finiti coperti dal silenzio, dovuto in parte — così pare almeno — alla priorità che si è inteso di dare ai lavori di ammodernamento del Museo Revoltella. Comunque nessuno ha rinunciato a realizzare il progetto, che può e deve quindi essere portato avanti con decisione, risolvendo così la scelta della città sede della Soprintendenza.

A parte queste considerazioni c'è ancora da ricordare l'opportunità di provvedere alla costruzione del progettato edificio per tutta una serie di motivi: oltre che a ospitare le due Soprintendenze (monumenti e gallerie) e forse anche l'istituenda terza (antichità), la nuova sede — come previsto dal progetto originario approvato — ospiterebbe anche una galleria di arte antica, di cui la città sente bisogno. Inoltre nell'edificio, che secondo il progetto si inserisce appropriatamente nello ambiente di via del Teatro Romano offrirebbe una sistemazione a vari altri uffici e organismi pubblici del settore (si era parlato anche del Provveditorato agli studi). E' opportuno quindi che gli Enti locali si muovano per risolvere questo problema che minaccia di aggravarsi.

Il problema dell'istituzione nella regione di un'autonoma Soprintendenza alle antichità è stato sollevato anche al Consiglio regionale, quando nell'ultima riunione di questa settimana l'assessore all'istruzione, Giust, ha risposto a un'interrogazione in materia, presentata dai consiglieri missini Morelli e Gefter-Wondrich. Giust ha sottolineato l'opportunità e l'urgenza che tale organismo venga istituito e dopo aver ricordato i passi compiuti dall'Amministrazione nelle varie sedi competenti, ha ribadito che la Regione non ha preso posizione circa la sede della proposta Soprintendenza. A questo proposito l'assessore ha osservato che è evidente l'interesse regionale all'istituzione del nuovo organo, «indipendentemente da quella che potrà essere la sua dislocazione, anche se è chiaro che vi sono sedi meglio adatte a ospitarlo che non altre», il Ministero ha pure detto Giust, dispone comunque di tutti i necessari elementi per una decisione oculata e razionale. L'assessore si è quindi soffermato sul problema se la nuova Soprintendenza assorbirà o meno anche le competenze che nella nostra provincia sono ancora esercitate in materia di antichità dalla sezione archeologica della locale Soprintendenza ai monumenti e gallerie; questa la sua risposta: «Sembra naturale supporre, pur non potendosi anticipare le decisioni ministeriali in proposito, che la nuova Soprintendenza avrebbe giurisdizione su tutto il territorio regionale».

Mostra filatelica al Dopolavoro ferroviario

Domani alle ore 10 sarà aperta al pubblico la mostra nazionale di filatelia organizzata dal Circolo filatelico del Dopolavoro Ferroviario di Trieste e dall'Ufficio centrale di Roma con il patrocinio del Ministero dei Trasporti. La esposizione sarà suddivisa in tre categorie a concorso: francobolli antichi, moderni e tematici. Non entreranno invece in gara le collezioni della classe d'onore dove partecipano alcuni ferrovieri già premiati con medaglia d'oro

A CAUSA DI UNA BRUSCA FRENATA

Sei passeggeri contusi sull'autobus

Hanno dovuto essere portati all'ospedale

Sei contusi ieri pomeriggio, poco dopo le tredici, per la brusca ed improvvisa frenata di un autobus della linea «16». Il mezzo pubblico infatti, mentre si trovava all'altezza del Monte dei pegni in via Silvio Pellico, nel tentativo di evitare il tamponamento con un'auto ha arrestato repentinamente la sua corsa, provocando così la caduta di molti passeggeri che si trovavano in quel momento in piedi.

Per la brusca frenata hanno riportato contusioni varie la signora Maria Erzeg, pensionata, di anni 72, l'impiegato Guido Brena, di anni 26, la signora Emilia Pozar in Milessa, di anni 59, la signora Maria Varini, di anni 37, e la signora Nerina De Michelini, di anni 60. Il più sfortunato è stato il pensionato Giorgio Zez, di anni 60, a cui sono state riscontrate contusioni al ginocchio destro e sospetto distacco del legamento rotuleo, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica e dichiarato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni. Anche gli altri contusi comunque sono stati trasportati, con autoambulanze della CRI o con mezzi privati, all'Ospedale Maggiore e dichiarati guaribili, salvo complicazioni, in un periodo variabile tra i 5 e i 15 giorni.

Tradito dai funghi

Funghi traditori anche per il manovale Antonio Voivoda, di anni 44, abitante in via Ponticello 44. L'altra sera, verso le venti e trenta, è stato trasportato con un mezzo privato all'Ospedale Maggiore e ricoverato al centro di rianimazione per sintomatologia di tipo tossico incerto per ingestione di funghi.

Parcheggio contestato con un vetro infranto

Poco dopo le venti dell'altra sera, una pattuglia di agenti è accorsa in via Carducci, chiamata dal gestore del distributore di benzina AGIP situato in quella via. Il gestore, Luciano Cresi, stava discutendo animatamente con un automobilista, il signor Giorgio Donvito, il quale aveva parcheggiato la sua vettura davanti al distributore. Il Cresi ha riferito agli agenti che qualche tempo prima il guidatore della vettura si era fermato davanti alla pompa e, nonostante il suo invito a spostarsi, non aveva voluto sentir ragioni e si era allontanato lasciando la propria automobile dov'era.

Dopo una decina di minuti il Donvito è ritornato per riprendersi l'auto e, a questo punto, il gestore, riprendendo la discussione, sbatteva con forza la portiera della vettura mandandone in frantumi il vetro. L'arrivo degli agenti ha comunque contribuito a sedare la discussione, anche perché il Cresi dichiarava di riconoscere il danno procurato alla vettura dell'altro, facendo presente però che un danno era derivato pure a lui dalla sosta dell'automobile davanti alla pompa di benzina del suo distributore.

Motivato in un cartello il rincaro del caffè

Alla contestazione della tazzina a settanta lire ha fatto seguito la comparsa, in questi ultimi giorni, di un cartello, esposto da molte rivendite, in cui si richiama l'attenzione sul fatto che l'aumento di duecento lire per un chilogrammo di caffè va addebitato a ragioni di carattere locale o nazionale, ma «esclusivamente alle pregiudizievoli conseguenze derivate dal forte rialzo dei prezzi su tutto il mercato mondiale, a seguito delle calamità naturali susseguitesi in Brasile ed in altri Paesi produttori sud-americani, che hanno distrutto oltre il cinquanta per cento della produzione».

Agevolato l'incasso delle pensioni comunali

L'Amministrazione comunale, aderendo alle richieste degli interessati, ha disposto che, con la rata di pensione in pagamento il giorno 3 novembre presso la Tesoreria di via A. e F. Nordio, non è più necessaria la presentazione del certificato di esistenza in vita, nei casi di riscossione con delega.

DELIBERE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

RIFATTI E AGGIORNATI I REGOLAMENTI SANITARI

Autogrù ai vigili per la rimozione di veicoli

La Giunta comunale ha approvato, nella sua ultima riunione, il nuovo regolamento veterinario e la parte riguardante gli alimenti e le bevande del nuovo regolamento comunale di igiene. I due documenti sono stati illustrati dall'assessore all'igiene e sanità dott. Gaetano Blasina. Alla loro stesura si è giunti dopo il laborioso lavoro affrontato da varie commissioni. Le nuove disposizioni recepiscono tutte le regolamentazioni di legge in materia e sono ispirate alla moderna visione dell'igiene in campo dei prodotti animali e degli alimentari in genere. Vengono tra l'altro definite le caratteristiche igienico-ambientali dei locali produzione e di vendita.

Il regolamento di igiene si compone, oltre a questi settori, delle disposizioni per l'igiene del suolo e dell'abitato; per la medicina scolastica e per la polizia mortuaria. Per quanto riguarda la parte dell'abitato essa è direttamente connessa con il nuovo regolamento edilizio e con il nuovo piano regolatore; sulla medicina scolastica esistono poi recenti disposizioni di legge in materia. A queste regolamentazioni dovrà riferirsi il lavoro futuro per l'aggiornamento completo delle norme comunali.

I nuovi regolamenti, approvati dalla Giunta, saranno sottoposti al giudizio dell'apposita commissione consiliare e quindi del Consiglio comunale.

La Giunta comunale ha anche approvato l'acquisto di due autogru per rimozione veicoli per il Corpo dei Vigili urbani. In questo modo i vigili effettueranno anche questo servizio, finora affidato all'ACI in base a una conversazione. La rimozione di vetture in sosta abusiva o abbandonate potrà essere così più tempestiva.

La Direzione dell'Acegat comunica che, in occasione delle solennità civili e religiose dei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre, il servizio sulla linea «22» sarà svolto con le caratteristiche di quello dei giorni feriali.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 marinai, turno n. 437, 445; 1 mozzo coperta, turno n. 322; 2 fuochisti, precedenza n. 22, turno n. 82.

Cristalli di sicurezza per auto
❖ VIS ❖
per tutte le autovetture
Rivenditore autorizzato
ZANCHI
Via del Coroneo, 4
Trieste - Tel. 29684

Redipuglia si prepara al 4 Novembre

Il prossimo 4 novembre, al Sacrario di Redipuglia, si rinnoverà l'annuale solenne cerimonia in omaggio ai Caduti, alla presenza delle più alte autorità civili e militari dello Stato e della Regione.

La cerimonia avrà inizio alle ore 10,20 con l'ingresso al Sacrario dei gonfaloni dei comuni decorati di Medaglia d'oro al valor militare e dei Medaglieri nazionali delle Associazioni d'arma. Alle ore 10.30 vi sarà l'ingresso al Sacrario delle bandiere di guerra delle Forze armate partecipanti alla cerimonia.

Alle ore 10.50 vi sarà la deposizione della corona di alloro al monumento che sorge sul Colle di Sant'Elia e un quarto d'ora più tardi, le autorità entreranno nel Sacrario e assisteranno alla deposizione delle corone di alloro al monolito del Duca d'Aosta. Alle ore 11,15 seguirà l'accensione dei tripodi che sono a lato del primo gradone della bianca scalea carsica, mentre aerei sorvoleranno la necropoli. Subito dopo avrà inizio la celebrazione della Messa al campo; l'altare sarà allestito al centro del primo gradone.

I reparti militari saranno schierati sul piazzale della Vittoria; inoltre, militari saranno posti ai lati di ogni gradone.

Sul secondo gradone vi saranno i labari delle Associazione combattentistiche e di arma; sui gradoni che seguono prenderanno posto le scuole e i pellegrini.

Al termine della Messa, sarà fatta la lettura del Bollettino della Vittoria e della motivazione della Medaglia d'oro al Milite Ignoto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Quintino — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 16.54. La luna sorge alle 21.07 e tramonta domani alle 12.51.

Ieri: temperatura massima 17, minima 12,4; pressione mb. 1013,2 in aumento; umidità 80 per cento; temperatura del mare 18,1.

Maree — OGGI: alta all'1.55 con cm. 8, alle 4.15 con cm. 6 e alle 10.25 con cm. 25 sopra il l.m.; bassa alle 18.40 con cm. 34 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.30 con cm. 19 sopra il l.m.; bassa alle 19.45 con cm. 28 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179, tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

AN.HE RADICATE ABITUDINI CAMBIATE DALLA TRIESTE-VENEZIA

L'autostrada stimolo dell'economia e del turismo

E' ormai noto che l'autostrada Trieste - Udine - Venezia sta per essere ultimata ed intorno ad essa si sono sviluppate considerazioni di carattere statistico o puramente tecnico per ciò che riguarda i lavori e i tempi di realizzo. Ci sono però delle considerazioni anche di carattere economico e sociale che non possono essere sottaciute, tanto più che sono emerse chiaramente in questi primi anni di esercizio dei vari tronchi autostradali aperti alla viabilità. In primo luogo va osservato che la rete autostradale della Regione è stata concepita in modo da servire tutti i centri maggiori secondo questi requisiti: collegare Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, fra di loro e con gli altri centri minori all'interno della Regione; collegare Trieste e la Regione con Venezia e poi con il resto della rete autostradale italiana; collegare Trieste e Venezia, cioè i due massimi porti adriatici, con il resto della rete europea attraverso il futuro proseguimento autostradale Udine - Tarvisio.

In questa valutazione si evidenziano i vantaggi economici dell'autostrada, e non solo per i centri maggiori ma anche per quelli posti in posizione di transito. Si pensi a Monfalcone dove l'Italcantieri realizza un collegamento più favorevole per le sue necessità, si consideri lo sviluppo industriale della zona di San Giorgio di Nogaro (Snia Viscosa e altre attività), mentre incidenza favorevole deriva anche al turismo (Redipuglia, Lignano, Jesolo).

L'autostrada, sempre in termini economici, è anche fattore di produttività. La presenza della nuova e moderna arteria ha indubbiamente favorito la realizzazione del grande deposito della Fiat a Ronchi, può costituire un punto di vantaggio in più per la stessa scelta del sito del protosincrotrone.

Ma c'è anche il riflesso sociale che l'autostrada ha irradiato e lo farà ancor più in avvenire sulle abitudini della popolazione della zona attraversata: incentivazione della motorizzazione. Un tempo il mezzo più rapido per raggiungere Venezia era il treno, oggi (e ancor più domani) si preferisce la macchina. Con l'autostrada, ad esempio, i triestini non solo si servono dell'aeroporto di Ronchi, ma sempre più spesso anche di quello di Venezia.

Questo cambiamento di abitudini interessa da vicino il tempo libero. Le «gite» domenicali dai vari centri attraversati dall'autostrada, si stanno allargando sempre più, per il risparmio di tempo consentito. Ne beneficiano direttamente tutte le attività turistiche delle zone capolinea. Si pensi ad esempio alla possibilità domenicale che verrà offerta ai triestini di recarsi a Venezia senza disagi di percorso; si pensi alla rapidità con cui si potranno raggiungere d'inverno le località montane della Carnia e del Tarvisiano, quando sarà realizzata la Udine - Tarvisio. Ovviamente il significato economico di questo collegamento internazionale è ben più grande e più vasto.

Queste considerazioni sono suffragate dall'uso ormai naturale per gli automobilisti di servirsi dell'autostrada nei loro spostamenti nella regione. Le cifre sono eloquenti e dimostrano che quanto più si sviluppa la rete autostradale, tanto maggiore è il numero degli utenti. Quando erano aperti al traffico i 51 chilometri della Trieste - Udine la media giornaliera dei veicoli era di 3590 unità; sui 77 chilometri fino a Latisana è salita a 7021; sui 90 chilometri fino a Portogruaro è passata a 10.420 vetture al giorno.

Scuola Interpreti di Trieste
VIA SAN FRANCESCO 6/8
TELEFONO 68-252
CORSI PETER PAN
per i bambini (6-12 anni)
INIZIO 6 NOVEMBRE 1969
INGLESE — TEDESCO
FRANCESE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24005
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CONTINUA LA PERMUTA
A CONDIZIONI E PREZZI VANTAGGIOSISSIMI DELLA VOSTRA VECCHIA CUCINA
nella vastissima gamma
ELECTA — ARISTON — SMEG — REX — GREENGAS — ALGOR — INDESIT
BRUSINI Battisti 20/c, Tel. 761862
GELLETI Venezian 10, Tel. 38332
STEFANI Barbariga 8, Tel. 29774

DRAMMATICA NOTTE IN UN APPARTAMENTO DI VIA DELLA TESA

Tenta di uccidere la giovane moglie che aveva deciso di vivere con un altro

Per fortuna la donna è già fuori pericolo - Il marito è stato arrestato: ha chiamato provvidenzialmente il «113» convinto di averla strangolata

(«Giornalfoto»)

Guido Savorani viene trasferito a tarda sera dalla Questura al Coroneo. A destra, la stanza in cui è avvenuto il drammatico episodio che per fortuna non è sfociato in una tragedia

«Un suo bacio mi ha fatto provare ciò che non ho mai provato in un anno e mezzo di matrimonio con te». Così ha detto al marito, in automobile, alla presenza del proprio amico, Lucia Gardeni. Il marito, Guido Savorani, è rimasto impassibile: ha sentito il cuore spaccarglisi in petto, ma non ha fiatato. Solo sei ore più tardi, al termine di un drammatico colloquio, egli ha avuto una reazione che doveva condurlo in carcere: ha afferrato una calza di nylon e l'ha stretta attorno alla gola della sposa perduta. Fortunatamente la giovane donna, ricoverata subito all'Ospedale maggiore con la prognosi riservata, nel pomeriggio stava già meglio.

Il dramma della gelosia è scoppiato nel cuore della notte in un appartamento di via della Tesa 23, al quarto piano. Guido Savorani, che ha 25 anni, ha cercato di chiarire la situazione con la moglie, di due anni più giovane. Furono dette parole dure. «Mi passa un brutto pensiero per la testa ora», ha detto a un certo momento, con voce apparentemente calma, il Savorani alla moglie. «Vuoi ammazzarmi? — ha ribadito lei —. Fallo pure». E' stato come girare un interruttore in una stanza piena di gas, la scintilla ha fatto esplodere tutta al rabbia che il giovane marito aveva accumulato (anche inconsciamente, perché nemmeno lui se n'era accorto) negli ultimi cinque mesi di vita coniugale, da quando cioè era venuto a conoscenza dell'esistenza di Pino, l'amico della moglie. Il giovane ha allungato una mano verso il tavolino da notte, ha afferrato una delle calze della moglie e l'ha stretta attorno al collo della donna, che ha cercato di liberarsi dalla morsa. Ma Guido era ormai in preda al «raptus», ha bloccato con le ginocchai le braccia della moglie e ha stretto forte. Il volto di Lucia è sbanciato, del sangue è uscito dal naso e dalla bocca. Allora il giovane ha allentato la stretta. Era convinto di averla uccisa. E solo allora si è reso conto della gravità del suo gesto. Preso il telefono, ha composto il «113»: «Ho ucciso mia moglie, venite subito in via della Tesa 23».

Il centralinista ha informato via radio il vicecommissario Volpe che stava compiendo una battuta per rintracciare dei ladri fuggiti da un appartamento. La «Giulia» del funzionario, che si trovava vicina alla via della Tesa, si è diretta immediatamente all'indirizzo indicato. Sul portone il dott. Volpe ha trovato Guido Savorani. «Ecco — ha detto — le chiavi dell'appartamento. Al quarto piano, nella stanza da letto, troverà mia moglie strangolata».

Il funzionario a fatto a quattro a quattro le scale, ha aperto l'uscio, ha cercato la stanza da letto ed ha visto che la giovane donna non era morta; respirava ancora. Immediatamente ha chiamato la Croce Rossa e un'autolettiga è giunta sul posto con il medico dott. Simonetti, il quale ha ordinato l'immediato ricovero all'Ospedale.

Lucia Savorani è stata ricoverata nel reparto di rianimazione con prognosi riservata: presentava abrasioni continue a striscie alla base del collo, ed era in preda a uno stato di agitazione; sul volto aveva già le macchioline rosse che compaiono alle persone asfissiate. Nel reparto di rianimazione diretto dal primario prof. Zaffiri, è stata iniziata subito una terapia d'urto. Già in mattinata è stata sottoposta a una visita specialistica nel reparto otorinolaringoiatrico, e il risultato è stato soddisfacente. A quanto pare, la giovane signora si è ripresa bene grazie all'intervento immediato dei sanitari del reparto di rianimazione e potrà essere dimessa molto presto.

Guido Savorani ha visto sua moglie sulla barella, ha cercato di guardarla e si è subito portato le mani al volto. Partita l'ambulanza, si è mossa anche la «Giulia» della Mobile. L'uomo che aveva tentato di strangolare la moglie è stato accompagnato in Questura.

Del grave episodio è stato prontamente informato il dirigente della Mobile dott. Petrosino, il quale ha dato le disposizioni ai funzionari. Il dott. Volpe ha interrogato fino all'alba Guido Savorani, che è stato poi rinchiuso in una camera di sicurezza della Questura.

E' un giovane incensurato. Non ha mai avuto a che fare con la Giustizia nemmeno per una contravvenzione. Il suo fascicolo è pulito. E' stato un «raptus» improvviso. «Sono pentito», ha detto al termine dell'interrogatorio.

Guido Savorani è un bravo lavoratore: fa il banconiere in una pasticceria-bar del centro, alla domenica lavorava spesso al bar dell'Ippodromo e in più gestiva, assieme alla moglie una latteria di via Marconi 36. Aveva conosciuto Lucia Gardeni alcuni anni fa. E' una giovane che ha fatto dello sport e praticato l'atletica leggera, per cui i suoi muscoli hanno bene resistito alla stretta del marito. Dopo alcuni anni di fidanzamento, i due si sono sposati un anno fa. Assieme hanno deciso di non avere figli per un certo periodo in quanto dovevano sistemarsi. Avevano arredato la casa con un certo gusto e tutto ciò richiedeva sacrifici. Guido lavorava sodo e la moglie lo aiutava. Tutto è filato liscio finché, circa cinque mesi or sono, è comparso Pino: un giovane alto, con un paio di basette importanti, triestino di nascita ma di genitori pugliesi. Egli ha cominciato a frequentare con una certa insistenza l'esercizio dei Savorani diventando amico di Lucia e, poi anche del marito di lei. Guido aveva fiducia di Lucia e non sospettava di Pino. Ma, a poco a poco, si è accorto che sua moglie lo trascurava un po', gli dava risposte brutte, insomma lo trattava male. L'amore verso la moglie era sempre vivo e così pure la fiducia. E' stato in questo clima che egli ha dato il consenso che sua moglie e Pino andassero assieme alla partita la domenica e anche alle corse al trotto, mentre lui era al lavoro. La moglie aveva bisogno — aveva pensato — di un po' di svago.

Ma venerdì scorso si è accorto di avere mal riposto la fiducia in sua moglie. Alle 14 di una settimana fa Lucia gli aveva detto che sarebbe andata al cimitero a portare i fiori ai defunti. Chissà perché Guido non ci ha creduto: era la prima volta che lo sfiorava un sospetto. Ha telefonato a casa di Pino. «Non c'è», gli hanno risposto. Guido è andato allora in cimitero a cercare la moglie. Non c'era. Alla sera ha avuto conferma che i suoi sospetti non erano infondati: «Ero in giro per la città».

Da quel giorno Guido per quasi una settimana ha cercato di parlare con la moglie, di far in modo che si confidasse con lui. Ieri l'altro, a mezzogiorno, quando per l'ennesima volta le aveva detto che la trovava cambiata, Lucia ha confessato che non provava più nulla per lui e che aveva intenzione di lasciarlo: voleva provare a vivere con Pino.

Il marito, rassegnato, fece l'assurda proposta di provare: se non fosse stata convinta, avrebbero ricominciato la vita daccapo.

Alle 15, Guido ha telefonato a Pino dicendogli che se sua moglie lo avesse chiamato, lui doveva andare, ed avrebbero chiarito così la situazione una volta per tutte.

Alle 18 Lucia è andata a trovare il marito al posto di lavoro per dirgli che Pino non era andato da lei ma che ugualmente considerava riuscita la prova.

«Sorrideva raggiante — ricorda Guido Savorani — mentre decretava la mia sconfitta. Non potevamo parlare a lungo, ma avevamo deciso di spiegarci tutto più tardi, dopo la chiusura della latteria. L'appuntamento era per le 20.30; doveva venire anche Pino.»

Finito il turno di lavoro in via Carducci, Guido Savorani ha raggiunto la via Marconi per stare ancora qualche oretta nel suo locale. Sua moglie, intanto, è andata via, si è trovata con Pino in un bar del viale.

Erano momenti molto drammatici, per Guido. Si rendeva conto di aver perduto l'amore di sua moglie e sperava di trovare il modo di riconquistarla. Ci teneva tanto, lui, alla sua Lucia. Chiusa la latteria, si è recato al bar indicato dalla moglie, ma non ha trovato nessuno. E' ritornato indietro e, vicino al monumento a Rossetti ha incrociato l'auto di Pino. Il giovane ha fermato la vettura per far salire Guido. Lucia era già a bordo. Durante il tragitto verso la via della Tesa, Lucia è uscita con la terribile frase del bacio, la frase che abbiamo riportato all'inizio. Guido non ha ribadito nulla. Fermi sotto il portone di casa, ancora nell'auto, Guido ha detto soltanto: «Farò le pratiche per la separazione legale». Poi è sceso. Pino lo ha guardato negli occhi, gli ha stretto la mano e gli ha detto «Grazie».

Nell'animo di Guido Savorani non c'era rancore, non c'era sentimento di vendetta; vi era soltanto una immensa tristezza. Aperta la porta, è entrato nella stanza e si è disteso sul letto. Il tempo passava e Lucia non era ancora salita. Verso mezzanotte ha pensato di scendere, per vedere se fosse ancora in auto con Pino. Proprio in quel momento la moglie stava aprendo il portone. Così sono saliti assieme. Guido è andato a letto subito e Lucia lo ha raggiunto poco dopo. «Ma ti pare giusto tutto ciò?», le ha chiesto l'uomo, tentando di iniziare un dialogo. La moglie gli ha risposto che non sentiva più niente per lui. Ha aggiunto anzi di aver perduto un anno e mezzo della propria vita sposandosi.

A questo punto Guido ha ritirato la promessa di chiedere la separazione legale e ha detto a Lucia che avrebbe raccontato tutto a sua madre. La giovane moglie deve essere stata toccata sul punto debole e gli ha detto che era un egoista, e altre accuse del genere. Alcune parole hanno fatto traboccare il vaso ed è esplosa la scena che poteva tramutare il fatto in una tragedia.

Al termine di un lungo interrogatorio, che è stato firmato dall'avvocato d'ufficio Vittorio Uglessich, ieri sera Guido Savorani è stato trasferito al Coroneo con la denuncia in stato di arresto per tentato omicidio.

SEGNALAZIONI

Possibilità di incarichi nelle scuole di Pordenone?

«Care "Segnalazioni", sono uno dei tanti laureati che (assieme a tantissime laureate) sta ansiosamente aspettando — da oltre un mese — che siano definite, dai Provveditori agli studi, le assegnazioni degli incarichi d'insegnamento nelle scuole secondarie. Pur avendo al mio attivo più di un anno d'insegnamento a Trieste, credo che quest'anno non riceverò alcun incarico a causa di uno di quei... sismi che spesso, per ragioni non prevedibili, scombussolano di anno in anno le graduatorie e gli incarichi di questa povera categoria di laureati in attesa d'impiego.

«Secondo le informazioni avute fino ad oggi, ritengo che nessun incarico riuscirò ad avere neanche nella seconda provincia che mi era concesso di scegliere (nel mio caso specifico Gorizia). E quindi, nel migliore dei casi, dovrò accontentarmi di brevi supplenze saltuarie, passando da un tipo di scuola all'altro per periodi di qualche settimana.

«Ho inteso dire che presso il Provveditorato di Pordenone (e forse anche presso qualche altro Provveditorato) si è verificato invece il fenomeno contrario, cioè che mancano candidati rispetto ai posti disponibili, per cui gli incarichi verrebbero affidati addirittura a studenti universitari non ancora laureati. Se ciò dovesse corrispondere veramente alla realtà, la situazione risulterebbe veramente delle più assurde, e non c'è dubbio che i Provveditori dovrebbero sollecitare disposizioni telegrafiche da parte del Ministero della Pubblica istruzione per trovare il modo di ovviare a tale gravissimo inconveniente.

«Chissà se attraverso la tua autorevole intermediazione, caro "Piccolo", non si possano ricevere adeguati chiarimenti, tramite il Provveditorato agli Studi di Trieste sulla situazione in tutta la regione, e anche tramite i sindacati che tutelano gli interessi degli insegnanti non di ruolo.

Con l'occasione vorrei chiedere cortesemente al Provveditore agli Studi di Trieste perché non si ritiene opportuno seguire, nella nostra provincia, la procedura in uso a Gorizia, dove sono sempre esposte tutte le graduatorie, nell'atrio del Provveditorato, assieme a un quadro relativo all'assegnazione degli incarichi che viene continuamente aggiornato in base alle eventuali rinunce e nuove assegnazioni. A me è sembrato una cosa utilissima. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

L'entrata vecchia del Cimitero di Sant'Anna

Centosettantacinque persone sottoscrivono questa segnalazione indirizzata al Sindaco ing. Spaccini:

«Rinnoviamo caldamente la preghiera al Sindaco perché voglia disporre l'apertura del portone della cosiddetta entrata vecchia del Cimitero di Sant'Anna, che potrebbe agevolare, sia il traffico degli automobilisti che ormai davanti l'entrata attuale non hanno dove parcheggiare, sia le persone anziane che avrebbero modo di risparmiare parecchia strada, sia coloro che, abitando nel rione, potrebbero partecipare alle Sante Messe essendo la chiesa prospicente al portone, mentre ora sono costretti ad andare a Servola o a Sant'Anna. In fiduciosa attesa di una risposta favorevole, ringraziamo vivamente».

Proposta di un tassista per via Carducci di notte

«Sono un tassametrista e vorrei, tramite vostro, richiamare l'attenzione del cortese assessore prof. Romano su un particolare della viabilità cittadina, che a mio parere è molto importante, perché fonte di gravi pericoli.

«La via Carducci viene percorsa nelle ore notturne da quasi tutte le macchine a velocità sostenuta, in quanto i veicoli hanno la precedenza sulle laterali. Per questo motivo gli attraversamenti, specialmente in corrispondenza della piazza Dalmazia, Portici e piazza Garibaldi, rappresentano un'impresa rischiosa. Non sarebbe possibile ovviare all'inconveniente facendo funzionare i semafori, almeno a questi incroci, tutta la notte, con il solo dispositivo automatico, come avviene molto opportunamente per il semaforo di largo Baiamonti?

«In questo modo, magari si aspetterà qualche secondo, ma almeno si potrà avere una certa garanzia di sicurezza. Vi ringrazio, con distinti saluti. B. D.».

Divieto di sosta lungo le rive il 3 e 4 novembre

Al fine di consentire un regolare svolgimento della cerimonia della consegna della bandiera di combattimento alla nave «Vittorio Veneto», che avrà luogo il prossimo 4 novembre in riva del Mandracchio, il Comune ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito il divieto di sosta per tutti i veicoli sulla riva predetta, lungo i tre rialzi, dalla via San Carlo alla via Mercato Vecchio, lato mare, dalle ore 12 del 3 novembre alle ore 15 del 4 novembre.

Ancora sulla «22»

«Care "Segnalazioni", non è la prima volta che gli abitanti del popolato rione di Poggi Sant'Anna ricorrono alla benemerita rubrica cittadina per segnalare gli squilibri che presenta la nostra zona nei giorni festivi, e ogni giorno dopo le ore 21, per la mancanza di un normale servizio di trasporto urbano di collegamento con il centro della città! Nel giugno scorso venne ricevuta dal presidente dell'Acegat, Mario De Carli, ch'era assistito dall'ing. Morteani, direttore del servizio tranviario, una delegazione di cittadini della zona, utenti della linea "22", i quali illustrarono i motivi di necessità del ripristino di suddetta linea funzionante nei giorni festivi, e dopo le ore 21. Il presidente, concordando sulle motivazioni esposte, promise il suo favorevole interessamento in merito, assicurando che avrebbe dato una risposta sull'argomento. Sono ormai trascorsi quattro mesi abbondanti e nessuna risposta è pervenuta agli interessati: perché il presidente De Carli non la fa pervenire tramite le "Segnalazioni", ora che il problema gli è noto? A nome di molti ringraziamo». Seguono 10 firme.

Le carte del Carso

Il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Aldo Terpin, cortesemente ci scrive, in merito alla segnalazione pubblicata il 29 ottobre, e nella quale un lettore chiedeva dove erano reperibili le carte dei sentieri del Carso:

«Desidero informare il lettore che presso l'E.P.T. esiste ed è a disposizione di chiunque si interessi al nostro Carso una carta murale schematica degli itinerari dal Carso triestino edita e stampata a cura del nostro Ente e della Società Alpina delle Giulie. La carta in questione si può acquistare al modico prezzo di 120 lire.

«Presso l'Ente esiste pure, ed è in commercio nelle librerie al prezzo di 1000 lire, la pubblicazione del dott. Carlo Chersi sugli «Itinerari del Carso triestino». Tale volumetto-guida, corredato da una cartina tascabile degli itinerari del Carso triestino, contiene interessantissime notizie sui vari sentieri del nostro entroterra.

«Il lettore, poi, può acquistare la carta sopracitata in formato tascabile, al prezzo di 100 lire presso il nostro ufficio informazioni della Stazione centrale, in viale Miramare».

Le scuole a San Sabba: ci scrivono 300 famiglie

Sette fogli carichi di firme — ben trecento in tutto — accompagnano questa lettera inviata alle «Segnalazioni» per richiamare l'attenzione delle autorità scolastiche sulla precaria situazione della scuola media nella zona di San Sabba:

«E' stata fatta una protesta — è detto nella lettera — da parte di genitori ed alunni che si vedono trasferiti, dopo la frequenza di due anni presso la scuola di via Zandonai, a quella di Poggi Sant'Anna, benché a suo tempo sia stata proibita l'iscrizione presso le scuole medie di altri rioni, anche se motivata da serie ragioni, e solo grazie all'interessamento del preside della scuola media è stata reperita un'aula per risolvere provvisoriamente il problema.

«L'attuale stato di cose comporta notevoli disagi che si ripercuotono, a tutti i livelli, su alunni e genitori ed anche sugli scolari della scuola elementare che hanno orari alternati perché le aule appartenenti alla scuola elementare sono occupate dalla media e, come si nota, con ben miseri risultati e con insoddisfazione generale. Ne vengono altresì danneggiati l'asilo, che altrimenti potrebbe accogliere un numero maggiore di bambini e più proporzionato alle esigenze del rione, ed il ricreatorio, unico punto d'incontro dei ragazzi di questa zona dove non esistono campi di gioco degni di questo nome.

«Tutto questo avviene perché la tanto auspicata scuola di salita Zugnano resta solo un progetto, sia pur approvato e sovvenzionato.

«Ci auguriamo che le autorità competenti vorranno considerare l'urgenza di risolvere questo stato di cose, che ben presto diventerà insostenibile, rimuovendo gli eventuali ostacoli e dando pronto avvio alla realizzazione di un'opera tanto necessaria, in un rione già così popoloso e sempre più in via di sviluppo, nel quadro delle esigenze che comporta la scuola d'obbligo.

«Il Sindaco, il Provveditore agli studi, qualcuno vorrà dirci una parola di assicurazione? Siamo in trecento famiglie ad attendere questa risposta».

Giuseppe Revere

«Ch'io sappia, non esiste una via a Trieste dedicata a Giuseppe Revere. Sono uno studente e in un'enciclopedia ho scoperto che Giuseppe Revere era un poeta e patriota. Nato a Trieste nel 1812, morì a Roma nel 1889, prese parte ai moti del 1848 e del 1849. Lasciò sonetti e drammi storici: «Lorenzo de' Medici», «Sampiero di Bastelica», «I piagnoni e gli arrabbiati» ecc. A Trieste è nome conosciuto?». Lettera firmata.

In attesa di una risposta sul problema dei «duplex»

«Ho letto col più vivo interesse la segnalazione pubblicata il 17 ottobre in merito all'autoritaria decisione di abolire i "duplex", presa dalla SIP. Io sono un povero pensionato, tengo il telefono, a costo di enormi sacrifici, perché mia moglie è ammalata e non vorrei pentirmi un giorno di non averlo avuto. L'aumento del canone che mi viene imposto è per me rilevantissimo, anche se ciò può non apparire a chi ha più soldi di me in tasca. Ora mi è giunto dalla SIP un nuovo sollecito a definire la questione entro dieci giorni: ma io — e come me tantissimi, ne sono certo — avrei almeno voluto leggere la risposta della SIP, perché quanto ho letto nella segnalazione mi sembra molto logico, e se avessimo ragione perché dovremmo assoggettarci, anche noi meno abbienti, a una decisione forse illegittima e comunque non equa? E tale decisione vale per tutta la città? La SIP perché non ci spiega attraverso le "Segnalazioni" le sue ragioni e il nostro torto? La democrazia lo vorrebbe, ma anche la semplice "cortesia", che ai tempi della Telve era addirittura, come dicevano tanti cartelli nella sede, "il motto" della società. Attendo quindi con fiducia e vi ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

L'alabarda trascurata

«Sul viale Miramare, all'uscita delle due gallerie verso Trieste, esiste sulla destra un'alabarda fatta in ciottoli, sul pendio del monte che costeggia la strada. Per molti anni è stata ben curata: ora è in uno stato pietoso, quanto a erbacce e scoloritura. Sarebbe bello, che quest'insegna della nostra città venisse ripristinata, ridipinta e messa in evidenza. Non credo che la spesa sia eccessiva. E' l'ANAS o il Comune ad averne cura? Grazie, D. S.».

Venire-vedere-stupirsi

Questa è la collezione Fantoni che presenta da ARREDAMENTI FULVIA via Galatti n. 20 il nuovo letto in ciliegio presentato alla Fiera di Milano a prezzo imbattibile.

IL VOLO INAUGURALE DA RONCHI ALLE 7.20

Da domani a Roma col «DC-9» dell'ATI

A Trieste la conferenza aerea triveneta

Domani, 1.o novembre, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'orario invernale, si inaugura la linea aerea Ronchi-Roma con il velivolo del tipo «DC-9» dell'ATI. L'introduzione del moderno velivolo sulla linea Trieste-Roma, da tempo preannunciata e attesa, risponde alla crescente domanda di trasporto aereo interno. Il «DC-9» atterrerà questa sera alle 21.45 sulla pista di Ronchi per spiccare il volo inaugurale, domani, alle 7.20. Dotato di 115 posti, il moderno bireattore raggiunge una velocità di crociera di 920 chilometri orari.

L'entrata in servizio del «DC-9» sulla linea Trieste-Roma costituisce un'altra importante tappa nel potenziamento dei collegamenti fra la nostra Regione e il resto d'Italia.

Quasi a sottolineare lo sviluppo graduale che si sta raggiungendo nelle comunicazioni aeree, viene intanto annunciato che il 1.o dicembre prossimo, presso la Camera di commercio di Trieste, si terrà la Conferenza aerea triveneta, organizzata dal Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Venezie. La sede della riunione è stata suggerita dagli enti giuliani interessati.

Tale manifestazione, giunta alla sua terza edizione, si presenta quanto mai interessante, per le numerose attese che si sono determinate nei settori aeronautici delle regioni venete, ed utile per una verifica della situazione e del potenziale delle infrastrutture aeroportuali esistenti in un momento in cui i problemi aeronautici stanno per essere affrontati a livello governativo, per la prima volta, con una visione globale.

L'incontro degli operatori economici del settore con i rappresentanti delle compagnie aeree presenti nelle Venezie o qui interessate ad operare, avviene quest'anno, dunque, a Trieste, con la collaborazione della Camera di commercio e dell'Assessorato regionale per i trasporti.

La conferenza prevede che nella prima parte siano tenute quattro relazioni, una di carattere generale ed introduttivo sull'infrastruttura aeroportuale nazionale, tenuta da un noto studioso di tali problemi, le altre tenute da esperti delle regioni venete su particolari problemi di carattere interregionale. Nella seconda parte verranno presentate ai rappresentanti delle compagnie aeree concrete proposte per il miglioramento dei servizi, per l'istituzione di nuove linee, l'intensificazione di quelle esistenti, ecc.

Pellegrinaggio istriano al Sacrario di Redipuglia

L'Associazione delle Comunità istriane organizza per martedì 4 novembre l'annuale pellegrinaggio sui Campi di battaglia e a Redipuglia.

Le autocorriere partiranno da piazza S. Giovanni alle ore 8.30 per dar modo ai partecipanti di assistere alla Messa al Campo sul sacrario di Redipuglia.

Dopo la sosta per il pranzo a Lucinico, nel pomeriggio saliranno sul Podgora per deporre corone di alloro sul cippo che ricorda i Volontari giuliani caduti il 19 luglio 1915 e sulla tomba di Scipio Slataper.

FRANCESCO GIUSEPPE CARLO DI ABSBURGO-LORENA E BORBONE

Un arciduca in visita alle tombe dei suoi avi

Stamane assisterà a una funzione religiosa a San Giusto

E' in questi giorni a Trieste, proveniente dalla Spagna, l'arciduca Francesco Giuseppe Carlo di Absburgo-Lorena e Borbone, che si afferma erede legittimo della linea carlista del trono spagnolo. L'arciduca, il quale porta in codesta sua qualità il titolo di duca di Madrid, sarà questa mattina alle 11 alla Cattedrale di San Giusto per presenziare ad una Messa votiva in memoria di Carlo VII di Spagna, suo nonno, e degli altri suoi avi sepolti all'altare di San Carlo Borromeo della nostra Cattedrale.

L'asserzione di diritto al trono spagnolo dell'arciduca Francesco Giuseppe Carlo è motivata dal fatto che sua madre era l'infanta di Spagna Blanca di Borbone e Castiglia, figlia maggiore dell'ultimo re Carlista, Carlo VII, morto a Varese e sepolto a Trieste. Tale re era a sua volta discendente da Carlo V, re di Spagna ed anch'esso morto nella nostra città e qui sepolto nel 1855. La trasmissione del diritto reale dovrebbe avvenire, secondo il principe che si trova nella nostra città in questi giorni, in base alla cosiddetta «legge gombetta», una legge semisalica istituita ed applicata in Ispagna per permettere di succedere anche ai figli delle infante.

Il fatto poi — secondo l'arciduca Francesco Giuseppe Carlo — che il Capo dello Stato spagnolo abbia ufficialmente designato a suo successore quale re di Spagna un altro principe Borbone, non ha nulla da fare con tale suo diritto di pretendente, poiché si tratta di una designazione, mentre nel suo caso si tratta di successione legittima. Con ciò il principe intende dire che egli, secondo la sua opinione, è l'unico pretendente legittimo, contrariamente a quanto affermano Hugo di Borbone-Parma ed altri principi della casa che regnò a suo tempo nella penisola iberica, in Spagna ed in alcune regioni italiane.

OGGI alle ore 17.30 nella sala di via Madonnina 19

INCONTRO

con il compagno

NGUYEN - THAN-CONG

membro del Comitato centrale del F. L. N. del SUD VIETNAM

ORGANIZZATO DALLA FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA

LE ORE DELLA CITTÀ

El Alamein

Nell'anniversario della battaglia di El Alamein, la Sezione dei reduci d'Africa, farà celebrare, questa sera, alle ore 18.30, nella Cattedrale di San Giusto, una Messa solenne intendendo onorare, oltre che i Caduti di El Alamein, anche tutti i Caduti in Africa, sia militari che civili, deceduti nell'adempimento del loro dovere di soldati e di lavoratori. Le associazioni combattentistiche e patriottiche, le associazioni d'Arma con le bandiere, le autorità civili e militari della regione, i soci tutti della Sezione ANRA di Trieste e la cittadinanza sono invitati al rito.

Danze alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica, contrariamente a quanto già annunciato, che il trattenimento danzante programmato per sabato si svolgerà invece domenica 2 novembre dalle 16 alle 20 sempre con la brillante nota orchestra «The Billows». Continua il rilascio degli inviti, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 21.

Damiani...

propone alle persone eleganti le ultime novità della moda del colore in una vasta scelta di tessuti esclusivi. *Damiani* - Casa fondata nel 1900 - via Imbriani 14 (di fronte all'UTAT).

Ragazzi di ieri e di oggi

Nel pomeriggio saranno festeggiati i concittadini che sono stati insigniti del Cavalierato di Vittorio Veneto nella sede della «Repubblica dei Ragazzi», in Largo Papa Giovanni. La sala sarà aperta alle ore 17. Alle 17.30 precise con gli «Onori alla Bandiera» avrà inizio la significativa manifestazione. A rendere omaggio e a dire un riconoscente grazie ai «ragazzi di cinquanta anni fa» che, con eroica silenziosa modestia hanno partecipato alla «guerra di redenzione», saranno i «cittadini» della «Repubblica», rappresentati dalla «Guardia» in divisa e dai «deputati del Parlamento», le «delegazioni» di tutti i Ricreatori comunali, della Lega Nazionale, del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani, del Villaggio del Fanciullo e di altri enti giovanili.

Gran Gala d'Autunno

La Sezione statali dell'Associazione combattenti e reduci organizza a scopo benefico per sabato 8 novembre alle ore 22 nei saloni dell'Hotel Savoia Excelsior Palace una serata danzante «Gran Gala di Autunno». La festa sarà allietata dal complesso «The Billows». Presenterà la serata la signora Miria Marra. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via 24 Maggio (Casa del Combattente, tel. 29162).

Messe nel Cimitero

Le sacre funzioni si svolgeranno nella chiesa del cimitero di Sant'Anna nei prossimi giorni, con i seguenti orari: Domani, Ognissanti: Ss. Messe alle ore 8 e alle 15.30. Dopo la Messa del pomeriggio saranno impartite le esequie all'esterno della chiesa. Domenica 2 novembre: Ss. Messe alle ore 8 e alle 15.30. Lunedì 3 novembre: Commemorazione dei Defunti, Ss. Messe ore 7.15, 8 cantata con le esequie, 9 e 9.30. Al termine di questa S. Messa vi sarà l'Esposizione del Santissimo che rimarrà esposto fino alle 15.30. Benedizione eucaristica, S. Messa con esequie all'esterno della chiesa.

TOTAL

tutti i combustibili liquidi per uso riscaldamento, servizio con autobotti e canestri. Telefonare al 29859 - *Carbonafta soc. r. l.*

Kerosene

canestri, servizio a domicilio 36879 - *Carbonafta soc. r. l.*

Gasolio

canestri, servizio a domicilio 812358 - *Carbonafta soc. r. l.*

Fluido 3/5

canestri, servizio a domicilio 812364 - *Carbonafta soc. r. l.*

Corsi serali ISAP-CISL

L'ISAP-CISL (Istituto nazionale assistenza postelegrafonici), anche quest'anno organizza un corso scolastico per il conseguimento della licenza di scuola media inferiore, per i soci e loro familiari. Il corso inizierà in novembre. Informazioni e iscrizioni presso la sede dell'ISAP-SILP-CISL di via San Nicolò 27, telefono 68992, nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 18.30 alle 20

Al Circolo ufficiali

Il 10 novembre avrà inizio un corso di bridge. Le prenotazioni si ricevono presso la Direzione del Circolo dalle ore 17 alle 19 dei giorni feriali (sabato escluso).

Cena sociale al CMM

Sabato 8 novembre p. v., «prima cena sociale» alla quale seguirà la proiezione del documentario «Apollo 11» in edizione italiana. Prenotazioni in segreteria, tel. 36732.

Assemblea dei soci al CMM

Lunedì 10 novembre p. v., alle ore 19 in prima convocazione ed alle 19.30 in seconda, avrà luogo nella sede sociale di via Roma n. 15, l'assemblea generale straordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: «Modifiche all'art. 8 dello Statuto sociale».

Filodrammatica alla S.G.T.

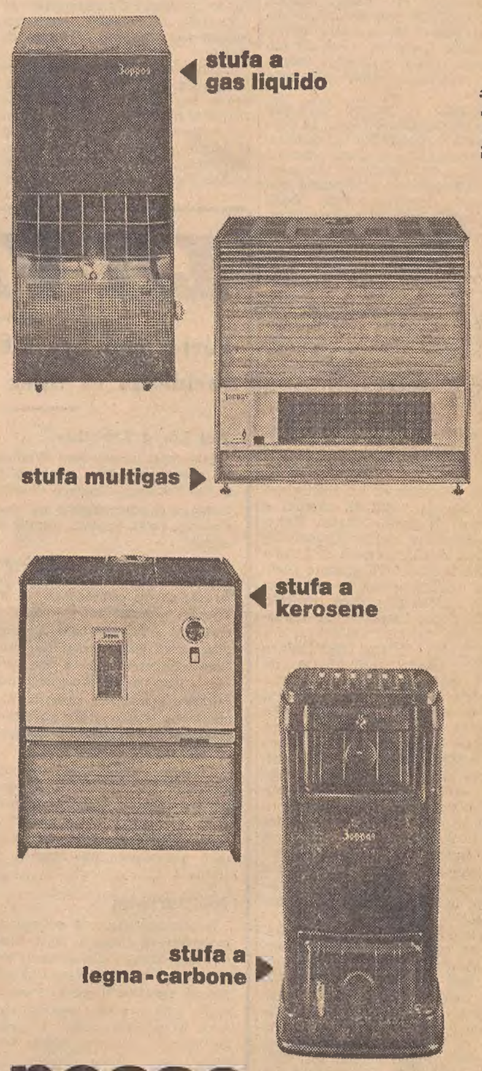
La Società Ginnastica Triestina comunica ai soci e simpatizzanti che si sono aperte presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 55651, le iscrizioni al Corso di Filodrammatica (Storia del Teatro, dizione e recitazione) riservato in particolar modo ai giovanissimi e che sarà iniziato lunedì 10 novembre 1969 alle ore 18.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Almaflora» (liber.); mc. «Tellaro» (naz.); mn. «Uvala» (jug.); mn. «P. Toscanelli» (naz.); mn. «Valdarno» (naz.); mn. «Pallas» (oland.); mc. «Bitumar» (naz.); mc. «Eugenie» (liber.); mc. «Conoco Libya» (liber.).

PARTENZE: mn. «Brick Terzo» (naz.); mc. «Chemiforte» (naz.); mn. «Vodice» (jug.); mn. «Viminale» (naz.); mn. «Valdarno» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Pelias» (elenica); mn. «Rabac» (jug.); mn. «' .tone» (naz.); mn. «Bat Snapir» (israel.); mn. «G. Tricoli» (naz.); mc. «Fortuna» (germ.); mn. «Uvala» (jugoslava).

scegliere la stufa più adatta alle mie esigenze?



posso con Zoppas

69 XZO 11 90

GLI INTERESSI TURISTICI CON CARINZIA, CROAZIA E SLOVENIA

Un altro convegno a quattro forse nel mese di dicembre

Dichiarazioni dell'assessore regionale Moro - Dal recente incontro con i delegati esteri sono emerse utili proposte di collaborazione

«Le Delegazioni della Carinzia, della Croazia, della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia hanno stabilito, in pieno accordo tra di loro, di indire, in luogo e in data da destinarsi, il secondo Convegno sulle prospettive e sulle reciproche influenze del turismo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e nelle regioni contermini: in quell'occasione ci sarà la possibilità di trarre un bilancio e di svolgere una verifica del lavoro svolto, predisponendo, contemporaneamente, le direttrici ed i programmi per una più vasta azione futura».

Questo, in sintesi, l'annuncio del vicepresidente della Giunta regionale ed assessore al turismo, Moro, nel suo intervento che ha chiuso, domenica scorsa nell'aula «Giacomo Venezian» dell'Università degli studi, la prima edizione di detto Convegno. Annuncio che era stato preceduto, sabato sera, da un'approfondita e cordiale consultazione «a quattro» per varare un'impostazione unitaria e armonica da dare alla fase operativa.

L'aver collettivamente riconosciuto che le quattro regioni presentano risorse turistiche tanto diversificate quanto complementari, è stato uno degli aspetti estremamente positivi dell'iniziativa: un aspetto che apre le più ampie e concrete prospettive al turismo del Friuli-Venezia Giulia, anche quando si consideri che il fenomeno turistico tende a prescindere da ogni limite posto da ordinamenti politici e amministrativi.

Le proposte di collaborazione e di coordinamento scaturite dal Convegno possono venir raggruppate — come ha sottolineato il vicepresidente Moro — in due distinte categorie: le proposte di ordine più strettamente organizzativo e le proposte di ordine prevalentemente promozionale. Le proposte di ordine organizzativo sono state: coordinamento dei metodi di rilevazione statistica, dei criteri e della definizione delle unità di rilevazione; sistematico e periodico scambio di informazioni sulla situazione del turismo sotto lo specifico profilo della domanda e dell'offerta; istituzione di uffici di informazione turistica in ciascuna delle regioni contermini, un'informazione capace di fornire dati, elementi e materiale illustrativo di tutte le regioni nelle diverse lingue; organizzazione di circuiti turistici incrociati, con diverse scelte d'itinerario; organizzazione di soggiorni combinati «mare-montagna».

Molto più numerose, poi, le proposte di carattere promozionale, e ciò per la diversa strutturazione degli organismi pubblici e privati che vi si debbono trovare impegnati. Tra le altre, acquistano particolare rilievo: il coordinamento, a livello di basi periferiche secondo le direttrici indicate e con la supervisione degli organi regionali, degli sforzi e dei mezzi per lo studio del mercato e per la ricerca di motivi nuovi, specifici e differenziati, in grado di agire su una domanda potenziale più vasta; la realizzazione armonica delle iniziative di carattere promozionale e pubblicitario tendenti a potenziare l'interscambio turistico fra le regioni contermini; la predisposizione di materiale pubblicitario comune alla Croazia, alla Slovenia, alla Carinzia e al Friuli-Venezia Giulia e di altre iniziative propagandistiche di ogni genere.

Secondo il parere espresso dal vicepresidente Moro, la consultazione periodica a quattro potrebbe trovare formulazione e precisa articolazione attraverso conferenze da effettuarsi con definita determinazione delle scadenze, per lo meno semestrali. E' stata ventilata, anzi, l'opportunità che la tornata inaugurale e d'avviamento di queste conferenze a quattro possa aver luogo già entro il 15 dicembre. La consultazione dovrebbe basarsi su di una indispensabile articolazione delle tematiche e verrebbe, così, ad assumere la funzione di un modello di costante riferimento.

La conferenza Benedik all'Ospedale maggiore

Alla presenza di un foltissimo pubblico di studiosi, medici e studenti il prof. Martin Benedik, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Lubiana, ha tenuto all'Ospedale maggiore un'interessante messa a punto su un singolare capitolo di chirurgia toracica: la sequestrazione del polmone.

Si tratta di una particolare malformazione individuata da circa una ventina di anni e che consiste nella presenza di una arteria anomala che irrora una parte di polmone escluso dalla funzione respiratoria. L'oratore si è soffermato, sulla base della sua ampia esperienza personale, sulle principali caratteristiche generali dell'affezione e sugli aspetti clinici e fisiopatologici indotti dallo stabilirsi delle nuove condizioni circolatorie provocate dalla lesione. Un interessante dibattito ha concluso la manifestazione scientifica.

La conferenza del prof. Benedik ha in pratica segnato l'avvio di quelle regolari consultazioni ad alto livello scientifico che nell'ambito del «College» internazionale dei chirurghi erano state iniziate un anno fa dal giro di conferenze in Slovenia del prof. Piero Pietri, incaricato di anatomia chirurgica nella nostra Università e primario chirurgo dell'Ospedale maggiore.

Pane e carne nelle festività

In occasione delle festività di novembre gli esercizi di macelleria osserveranno i seguenti orari di vendita: venerdì 31 ottobre, apertura dalle ore 7.30 alle ore 13; sabato 1.o novembre, apertura dalle 7.30 alle 13; domenica 2 novembre, chiusura; lunedì 3 novembre, apertura dalle ore 7.30 alle ore 13; martedì 4 novembre, chiusura totale.

Questo l'orario per le rivendite di pane: venerdì 31 ottobre, apertura dalle ore 7.30 alle 13 e dalle ore 16 alle 19; sabato 1.o novembre, dalle 7.30 alle 13 (doppia panificazione); domenica 2 novembre, chiusura; lunedì 3 novembre, apertura dalle ore 7.30 alle 13 (doppia panificazione); martedì 4 novembre, chiusura completa.

I tabaccai riprendono il turno festivo

Per disposizione generale i turni settimanali festivi vengono ripresi con il prossimo 1.o novembre. Viene fatto presente ai rivenditori l'obbligo di segnalare con apposito cartello la ubicazione della rivendita più vicina aperta al consumatore. I tabaccai promiscui, i quali cioè vendono giornali, nelle giornate di turno festivo devono provvedere affinché la vendita dei generi di monopolio sia completamente esclusa nelle ore di vendita dei giornali. L'Associazione tabaccai raccomanda anzi che durante quelle ore le sigarette ed i generi di monopolio siano tolti alla vista del pubblico, al fine di evitare inutili e dannose contestazioni.

Per qualsiasi chiarimento rivolgersi alla Associazione tabaccai in via S. Nicolò 7, primo piano.

Società Teosofica Italiana. Questa sera nella sede sociale di corso Saba 6, con inizio dalle ore 19.30, si svolgerà un dibattito sul tema: «A che cosa serve la teosofia?».

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensioni portuali

«Gli ex lavoratori portuali, che fruiscono della pensione del Fondo integrazione pensioni e previdenze varie delle Compagnie portuali di Trieste, in base all'art. 14 del nuovo Regolamento del Fondo anzidetto, non godono degli stessi diritti degli altri pensionati, avendo maturato i trenta e più anni di servizio anteriormente al 1961.

«Ora, chiedo al Consiglio del Lavoro portuale, il perché di tali discriminazioni in sfavore dei lavoratori più anziani che, con i loro contributi hanno creato e quindi incrementato tale Fondo assistenziale. — F.V.».

In effetti i lavoratori portuali più anziani che hanno iniziato l'attività prima della data di costituzione delle Compagnie portuali e precisamente prima del 20-8-1931 e che hanno raggiunto il 60.o anno di età prima del 20-8-1966 beneficiano di una pensione integrativa inferiore a quella di cui potranno beneficiare i meno anziani i quali hanno raggiunto o raggiungeranno l'età pensionabile dopo la suddetta del 20-8-1966.

In base all'art. 14 del Regolamento del «Fondo integrazione pensione e previdenze varie delle Compagnie Portuali di Trieste» al lavoratore permanente con 30 anni di lavoro spetta infatti una pensione integrativa, all'età di 60 anni, di L. 23.200 mensili aumentabili per ogni ulteriore anno di lavoro di un supplemento mensile di L. 770 sino a raggiungere al 23.o anno di lavoro L. 27.050. Per il computo però del supplemento di pensione oltre il 30.o anno viene presa in considerazione soltanto l'attività svolta dopo la data del 20-8-1931.

E' una limitazione quest'ultima che, anche se posta per ragioni di natura matematico-finanziaria, comporta un trattamento pensionistico integrativo svantaggioso proprio nei confronti di coloro che maggiormente hanno lavorato e che probabilmente hanno maggiormente contribuito alla creazione di un fondo integrativo veramente apprezzabile.

Informazioni agli sportelli

«Mi sono recato alla locale Direzione dell'INPS — Ufficio contributi, I piano — per informarmi, presentando il libretto dei contributi, in quale mese del 1970 avrò diritto di ricevere la pensione di vecchiaia (60 anni di età . 40 anni di contributi versati). Senza neppure dare un'occhiata al documento, l'impiegato mi ha risposto che, dovevo rivolgermi ad "un patronato". Ora ritengo che, la persona pratica dell'esame del documento, avrebbe senz'altro potuto darmi l'informazione senza dover io ricorrere ad altri enti.

«Voglia cortesemente la Direzione dell'INPS chiarire se le informazioni vanno date dall'Ente al quale si versano i contributi oppure se questo compito è demandato a terze persone. C.W.».

Rispondiamo noi al lettore C. W. lasciando però alla Direzione dell'INPS, chiamata in causa, la possibilità di una risposta ufficiale.

L'impiegato addetto agli sportelli informazioni al pubblico è tenuto a dare chiarimenti ed informazioni agli assicurati sui diritti che, in base alle vigenti leggi, loro spettano e sullo «stato di avanzamento» delle domande presentate.

Per quanto riguarda le informazioni del primo tipo e cioè sui diritti degli assicurati è molto opportuno, data la complessità delle norme e la incompletezza degli elementi a disposizione dello sportellista al momento dell'informazione, che siano generiche e non particolareggiate. Specialmente per quanto attiene alle domande di pensione è necessaria, nello stesso interesse del richiedente al posto di un affrettato esame fatto allo sportello spesso sovraffollato di pubblico una istruttoria severa fatta a tavolino avendo a disposizione tutti gli elementi ed i dati per determinare esattamente il diritto.

Tale istruttoria può essere completamente condotta dagli uffici dell'INPS, nel caso in cui la domanda venga direttamente presentata ad essi, oppure può essere iniziata da uno degli Enti di patronato, istituiti dalla legge per l'assistenza dei lavoratori nelle pratiche previdenziali, nel caso in cui la domanda all'INPS venga presentata loro tramite.

Iniezioni presso l'INADEL

Pubblichiamo la lettera che il Direttore generale dell'INADEL, dott. Antonio Broggi, ci ha cortesemente inviato da Roma in risposta all'articolo «Iniezioni presso l'INADEL» del 19-9-'69.

«Egregio Direttore, il Suo giornale in data 19 settembre 1969, ha pubblicato una lettera di un'assistita dell'INADEL che lamentava la mancanza a Trieste di un ambulatorio dell'Istituto dove fosse possibile farsi praticare iniezioni. A tal proposito Le preciso che fino alla fine del 1965 era in funzione presso la sede di Trieste un ambulatorio che consentiva agli iscritti la pratica gratuita delle terapie intramuscolari (oltre, ovviamente, ad altre prestazioni).

«La limitata affluenza di assistiti determinò gradualmente una preoccupante sproporzione nel rapporto prestazione-costo; pertanto, detto ambulatorio fu soppresso. In tempi più recenti, allo scopo di favorire gli assistiti incentivando le convenzioni con infermieri, la tariffa delle iniezioni ipodermiche è stata raddoppiata e portata a L. 100.

«E' probabile che, specialmente nei grandi centri, anche la tariffa di L. 100 non venga considerata soddisfacente dagli infermieri, ma allo stato attuale l'Istituto non ha purtroppo altre possibilità per migliorare la situazione».

Pensioni di guerra: tredicesima mensilità

«Vi prego di sapermi dire se per avere la 13.a mensilità sulla pensione di guerra si deve fare domanda o se la si riceve automaticamente. Nessuno dei pensionati invalidi di guerra sa ancora niente, e a dire il vero la nostra associazione dovrebbe un po' occuparsi in merito. Se si deve fare la domanda, l'associazione dovrebbe predisporre dei moduli e farli firmare da coloro che hanno diritto. Un gruppo di mutilati e invalidi di guerra».

L'indennità speciale annua (tredicesima mensilità) viene concessa dalla Direzione provinciale del Tesoro a domanda dei pensionati di guerra. La domanda è necessaria perché non a tutti i pensionati viene corrisposta la suddetta indennità ma solamente a coloro che si trovano in determinate condizioni.

Il modulo di domanda, con tutte le necessarie informazioni, può essere ritirato presso gli sportelli «Pensionati» della Direzione provinciale del Tesoro, alla quale i lettori possono rivolgersi.

Stato maggiore e personale amministrativo società di p.i.n.

Abbiamo ricevuto dal lettore Giuseppe Sangulin, commissario di bordo a riposo, una nota riguardante la prospettata modifica dell'articolo 76 della legge 658. La pubblicazione, oltre alle difficoltà di spazio derivanti dalla sua lunghezza, esula dai compiti di questa rubrica, che ha già trattato comunque l'argomento il 26 settembre, rispondendo a quesiti posti da alcuni lettori. Consigliamo perciò il lettore Sanguin di far pervenire le sue argomentazioni al relatore del progetto di legge, on. Belci: egli potrà così far cosa utile alla causa della categoria cui appartiene.

Mancata assicurazione

Il lettore Ottavio Novacco che ci scrive da Udine per lamentare la mancata assicurazione presso l'INPS per il periodo di lavoro dal 3 gennaio 1935 al 14.9.1936, è invitato a trasmettere alla Sede dell'Istituto di Trieste le sue generalità complete indicando la località ove effettivamente all'epoca si svolse il rapporto di lavoro. Dalla sua lettera sembra abbia lavorato nella provincia di Fiume e che quindi i contributi siano stati versati a quella Sede. Se così è, saranno chiesti, tramite l'Istituto assicuratore jugoslavo all'archivio dell'ex Sede di Fiume. Nella segnalazione all'INPS di Trieste il lettore faccia riferimento alla presente risposta.

Rispondiamo:

I lettori Ernesto Amstici, Troiani Luigi, e Rocco Marino che ci hanno scritto in merito all'ottenimento dei benefici ai combattenti della guerra '15-'18, previsti dalla legge 18.3.1963 n. 263, sono pregati di prendere visione dell'articolo «Saranno evase in 11 mesi le domande degli ex combattenti» apparso sul «Piccolo» del 14 ottobre 1969 a pagina 9.

Domenico Pagliaro

ARRIVANO DA OGNI PARTE D'ITALIA E DALL'ESTERO

Gli istriani a Venezia per l'assemblea dell'Unione

Nel quadro delle manifestazioni previste per il 3 e 4 novembre sarà reso omaggio alla tomba di Sauro e al monumento a Grion

Viva attesa e atmosfera di vigilia per l'assemblea generale indetta dall'Unione degli istriani - Libera Provincia dell'Istria in esilio, per il 4 novembre a Venezia.

Il programma degli incontri e delle manifestazioni avrà già inizio comunque il giorno 3. Alle 9.30 infatti il presidente della Provincia dell'Istria e i Sindaci dei Comuni istriani in esilio, dopo aver deposto una corona ai cimeli di Nazario Sauro in Municipio, renderanno visita alle maggiori autorità civili e al patriarca della città lagunare. Alle 16 avrà invece inizio, nella sala consiliare della Provincia, la riunione del Consiglio generale dell'Unione degli istriani.

La prima giornata si concluderà con una serie di spettacoli, che si svolgeranno al teatro della Marina all'Arsenale, comprendenti la proiezione di un documentario sul ritorno di Trieste all'Italia, realizzato dal Sindaco Spaccini, una serie di esibizioni della «Corale istriana» di Torino e la lettura di poesie e brani di autori istriani da parte della compagnia «I giovani» di Trieste. Per i più giovani verrà organizzato anche un trattenimento danzante.

La mattina del 4 novembre, alle 8.30, nella piazzetta S. Marco, ci sarà l'incontro dei dirigenti dell'Unione degli istriani, dei Comuni istriani e delle associazioni aderenti, che si recheranno quindi al Lido per deporre delle corone all'Ossario dei Caduti, alla tomba di Nazario Sauro e al monumento all'eroe polesano Giovanni Grion. Alle 9.30, all'Arsenale, sarà tributato un omaggio al busto di Dante.

L'incontro di tutti gli istriani in piazza S. Marco è programmato per le 9.45, mentre alle 10 avrà inizio, a Palazzo Ducale, l'assemblea generale. Dopo il saluto del Sindaco di Venezia, Favaretto Fisca, il presidente dell'Unione degli istriani, avvocato Lino Sardos - Albertini, svolgerà la relazione morale e finanziaria, cui seguiranno le relazioni dell'avv. Coslovich e del sig. Lescovelli, rispettivamente su «La diffusione attuale della cultura italiana in Istria» e «Il problema dell'Istria visto dai giovani».

Dopo le riunioni conviviali, si svolgeranno le assemblee per la costituzione dei liberi Comuni istriani in esilio non ancora costituiti. La segreteria dell'Unione degli istriani comunica che le prenotazioni per il viaggio in pullman da Trieste a Venezia debbono essere fatte il prima possibile presso la sede di via Pellico 2.

I fiori della Lega ai Martiri

(«Giornalfoto»)

La Lega Nazionale ha onorato ieri — presente alla cerimonia il Prefetto Cappellini — le vittime innocenti della guerra, con una Messa celebrata nella Cattedrale di San Giusto, e con la deposizione di fiori al cippo che ricorda i martiri delle foibe e dei campi di sterminio

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi per l'E. O. la m/n «Viminale» - E' attesa dall'A. O. l'«Indiana» Incidenza di Suez su Trieste - Sono in arrivo agrumi dal Libano e dalla Siria

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Viminale» adibita alla linea commerciale India - Pakistan - Estremo Oriente; buono il carico composto da macchinario, carta, prodotti chimici ed acciaio.

E' in porto la motonave «Livenza» della linea India-Pakistan, che ha allo sbarco caffè e fibra, e allo imbarco macchinario, acciaio e carta. E' a Trieste anche la noleggiata «Sun Palermo» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa; la nave che ha allo sbarco caffè, fibra e minerali ripartirà il 3 novembre, dopo aver imbarcato fiocco, filati, tessuti, macchinario, acciaio e prodotti chimici.

Il giorno 2 arriverà la noleggiata «Indiana» adibita alla linea per l'Africa Orientale. L'«Indiana» sbarcherà nel nostro porto tronchi e caffè ed imbarcherà legnami, carta e macchinario per ripartire il giorno 3.

Nell'Adriatica

Il prossimo giorno 3 arriverà la motonave «S. Marco» della linea Grecia-Turchia che sbarcherà, nel nostro porto, merci varie. La «S. Marco» ripartirà il giorno 5 con a bordo acciaio, carta e prodotti chimici. Il giorno 4, invece, è attesa la motonave «Ausonia» adibita alla linea Libano - Cipro - Turchia che avrà allo sbarco merci varie ed all'imbarco alimentari, automobili e merci varie. Ripartirà il giorno 6.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Parte quest'oggi la nave «Tritone» diretta ai porti della linea commerciale per il Sud America con a bordo un buon carico di magnesite, carta, acciaio ed altre merci.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' attesa quest'oggi la nave «Toscanelli» della linea per il Centro America - Nord Pacifico, che sbarcherà un ingente carico di cellulosa.

Per il 4 novembre è attesa la nave «Ferraris» impiegata sulla stessa linea con un carico di legname.

L'instradamento via Capo

Per valutare i negativi influssi che la chiusura di Suez ha per Trieste basta riportarsi ad una circolare della Flotta Lauro, nella quale sono indicati i tempi di percorrenza via Suez e attraverso la circumnavigazione africana:

Porti	Giorni via Capo	Giorni via Suez
Singapore	32-35	15-21
Bangkok	34-40	20-25
Hongkong	38-44	24-30
Manila	42-50	28-35

La differenza, prendendo per base solo i porti del Sud-Est asiatico, della Cina meridionale e di Manila, è enorme: grosso modo si può calcolare su una maggior durata di viaggio fra il 160 e il 200 per cento. Considerando, ad esempio, la tratta Trieste - Singapore si ha più di un raddoppio nei tempi minimi e l'aumento di 1,7 volte in quelli massimi.

Per il Golfo Persico

Il servizio espresso diretto Trieste - Golfo Persico - Caraci della Flotta Lauro (di cui è agente generale la Adria Lines) registrerà nel prossimo novembre due partenze a pieno carico, quella dell'8, con la «Tenacity», che punterà sul Kuwait, Khorramstar, Buschire, Damman, Bahrein e Dubai, e quella del 20 p.v. con la «North Empress», la cui prima toccata sarà Caraci e da dove la nave proseguirà poi per gli scali del Persico. In dicembre la Lauro espleterà tre partenze a pieno carico da Trieste, e cioè il 5 con nave da nominare (solo per il Persico), il 16 con il «Selene» (Caraci e Persico) e il 24 con l'«Honesty» (per il Persico).

La durata del servizio è di 35-40 giorni dal momento della partenza dal nostro porto al primo scalo di toccata del Golfo Persico.

Suez e Trieste

Mentre fra giorni si celebrerà il centesimo anniversario del taglio dell'istmo di Suez, è bene ricordare che Trieste — attraverso il Lloyd Triestino — sentì immediatamente l'enorme vantaggio che la nuova via offriva all'intermediazione portuale nei riguardi dell'Europa Centrale. E furono le unità del Lloyd, prime fra tutte quelle della flotta nazionale, a «gettarsi» verso il Mar Rosso e l'Oceano Indiano. Con Suez, il nostro porto ampliava enormemente il proprio respiro economico verso i serbatoi asiatici di materie prime. Oggi — ad un secolo di distanza — Trieste è nel Mediterraneo lo scalo più distante dal Mar Rosso, dal Persico, dell'India - Pakistan e dall'Asia di Sud-Est. La situazione sul piano del «migliatico» s'è capovolta! Come si può rimediare a siffatto grave disagio? La tecnologia navale offre all'armamento una sola possibilità: navi modernissime e di forte velocità. Ma unità adeguate ad attenuare le enormi distanze costano molto, di cui la necessità di rapidi e prontissimi — anzi brucianti — interventi dello Stato specie in favore delle società di preminente interesse nazionale. Dato che un cargo velocissimo richiede fra progettazione e costruzione circa due anni, è evidente che già fin d'ora si deve provvedere a mettere sugli scali le navi adeguate. Le grandi compagnie del Mare del Nord sono già in possesso di un parco di velocissime motonavi; sulla stessa strada si stanno inserendo le compagnie statali tedesco-orientali, polacche e sovietiche. Per prima cosa, quindi, bisogna fronteggiare la concorrenza d'altre marine e di ciò ne trarranno vantaggio i traffici nazionali e quelli transitari poggianti su Trieste e i commerci d'import-export degli altri porti nazionali.

Nella Sperco

Fra quattro giorni sarà in porto la motonave «Enri», della Navigazione Sperco, con un pieno carico di agrumi di produzione siriana - libanese. La nave farà il pieno per il viaggio di andata (destinazione Beirut e Famagosta). Verso i primi di novembre sarà in porto la «Borea» per scaricare agrumi e merci varie. Anche questa unità effettuerà il pieno per Lattakia e Beirut. Verso l'8 del mese prossimo partirà a pieno carico da Trieste la m/n «Carso», diretta verso Beirut e Famagosta. A metà novembre seguirà la «Irma» per Beirut, Alessandria e Lattakia.

L'agenzia Sperco comunica che la motonave «Pallas», che sarà in porto il 1.o novembre, sbarcherà 700 sacchi di caffè ed altre merci varie, per prendere per il viaggio di ritorno 500 unità di nolo destinate sia ai mercati del Nord Europa quanto in trasporto via Amsterdam a quelli del Centro America. La nave appartiene alla linea regolare Nord Europa - Trieste della Compagnia Reale Olandese. Fra il 30 ed il 31 arriverà in porto la cisterna francese «Aghios Josif» per sbarcare 1000 ettolitri di vino greco.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigi De Giorgi, nel I ann.io, dal fratello Galliano 2.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Egidio Valentini, nel I ann.io, dalla moglie Cristina 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Angeli, nel I ann.io, da Bruno Angeli 5.000 pro istituto Rittmeyer, 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ennio Zorzetti, nel XII ann.io, dai genitori 10.000 pro istituto Rittmeyer, 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (fondo B. Ziliotto).

In memoria del dott. Mario Pontini dal dott. Ernesto Roncalli 10.000 pro Associazione Medica Triestina (fondo vedove ed orfani), 10.000 pro Cassa Previdenza Medici ammalati; da Luigi Cuizza 5.000 pro istituto Rittmeyer; dal dott. Silvio Pesle 5.000 pro istituto per l'infanzia; da Mario Baxa 5.000 pro UNITALSI; da Marcella e Mario Grassi 5.000 pro istituto per l'infanzia (lettino K. Pitassi Grassi); da Marcello e Graziella Petracco 5.000 pro conf. femminile San Vincenzo (Chiesa SS. Andrea e Rita); da Antonio e Tina Petito 5.000 pro conf. femminile S. Vincenzo (S. Giusto); da Marcella e Teo de Ferra 2.000 pro Liceo «D. Alighieri» (biblioteca prof. E. Brol); da Rosetta Buchreiner 3.000 pro Lega nazionale; dal dott. Carlo e Enrico Maionica 5.000 pro Associazione assistenza agli Spastici; da Beatrice e Giampaolo de Ferra 3.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Bianca Gärtner 5.000, da Glauco Delbasso 3.000 pro ECA; da Magda e Augusto Nice 5.000 da Rina e Giorgio Finzi 5.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Alice Rangan dalla fam. Lino Giuseppe Adami 5.000 pro istituto Rittmeyer, da Livio e Ada Alessio 3.000 pro Centro tumori da Maria e Nora 2.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei cari defunti dalle famiglie Laureni 7.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 3.000 pro Centro tumori; da Fabio e Mädy Valmarin 10.000 pro Liceo «Petrarca» (fondo L. Sala); da Erna e Gilda Kragl Farolfi 2.000 pro Comunità evangelica augustana, 2.000 pro Comitato signore evangeliche, 2.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Piorar 2.000 pro Centro tumori, 2.000 pro Banca del Sangue, 1.000 pro Domus Lucis; da Giuseppe e Tullia Pisani Risigari 10.000 pro Ospedale Maggiore (dimessi poveri); dalla fam. Viezzoli Covi 3.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Pina Miazzi da Anna ed Edi Silvestro 2.000 pro Domus Lucis; dalla fam. Marasso 3.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti e dell'amico avv. Mario Stocca dal cap. Virgilio Tomasi 5.000 pro istituto per l'infanzia «B. Garofolo».

In memoria della baronessa Nora Economo da Wuenschek - Dreher 36.125 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Obresa Mattioni dai figli 3.000 pro istituto per l'infanzia «B. Garofolo».

In memoria di Mario e Cecilia Jerusun dalla figlia Anna 2.500 pro Centro tumori, 2.500 pro Comunità israelitica.

In memoria di Ada Trovi dai colleghi 7.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelia Spangaro dai nipoti Mazzucato-Cocenaj 5.000 pro Centro tumori, 5.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Zotti dalle famiglie Razzo Chinellato 3.000 pro istituto per l'infanzia.

In memoria di Antonio Fantoni da Gastone Della Savia 3.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Paron dalla figlia Gina Paolini 5.000 pro Casa di Nazareth.

In memoria dei familiari da Mario e Alice Bastiani 5.000 pro istituto per l'infanzia.

In memoria di Mario Picciola da Giuseppina Orsini 3.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Roberto Schnaider dalla zia Giustina 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Bisiani da Fausta e Carlo Bisiani Dececco 5.000 pro Unione italiana ciechi.

Nel giorno dei defunti:

In memoria di Primo Broggiato dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Domenico Lubrano dalla consorte 10.000 pro Opera «M. Basiliadis» (cappella).

In memoria di Ernesto ed Albonea Nigris dai figli 5.000 pro Lega nazionale.

L'elargizione di L. 3.000 pro istituto Rittmeyer in memoria del dott. Mario Pontini s'intende fatta da Maria e Ladislao Tauszik anziché Pauszik come pubblicato in data 30-10-69.

L'elargizione di L. 50.000 pro istituto Rittmeyer in memoria di Giovanni Bisiani s'intende effettuata dalla moglie e dalle figlie anziché moglie e figlia come pubblicato in data 30-10-69.

L'elargizione di L. 2.000 pro Centro tumori in memoria di Virginia Glessica è stata fatta da Giorgio e Annamaria Primi anziché Princi come pubblicato in data 30-10.

SINGOLARE VICENDA RIESAMINATA IN APPELLO

Esplose il fermacarte nelle mani dello studente

In realtà si trattava di un ordigno bellico Confermato dalla Corte il verdetto di Udine

Un Municipio da... prima linea quello di Varmo in Friuli: nella sala di lettura un ragazzo si ferì maneggiando un ordigno bellico, un proiettile che serviva da fermacarte. La singolare vicenda è stata riesaminata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca - Riatel, che valuta il ricorso presentato dalla guardia comunale Luigi Margherit di 57 anni, dallo stradino Erminio Morello di 58 anni, e dall'autista Marino Grigio, di 46 anni.

Il fatto in causa viene esposto dal consigliere dott. Cossu il quale spiega che il curioso episodio accadde il 23 marzo scorso, quando uno studente, Gianmarcello Pestrin di 14 anni, fece esplodere un ordigno nella sala di lettura annessa al Municipio di Varmo, e rimase ferito in più parti del corpo. Intervennero i carabinieri, e con l'ausilio dei rastrellatori di Trieste, appurarono che il «souvenir» bellico maneggiato dal ragazzo era stato una granata per tromboncino tedesco; durante un sopralluogo, rinvennero poi nell'autorimessa adiacente la sala di lettura un proiettile inesploso di 37 mm. L'ambiente era frequentato abitualmente dagli attuali imputati, ma poiché l'uscio non era corredato da una regolare serratura era accessibile a chiunque.

I tre sostennero di non avere mai visto l'ordigno esploso tra le mani del Pestrin, e dissero che il proietto da 37 mm. l'avevano trovato nell'archivio dove era usato come fermacarte: essendo privo di bossolo, l'avevano sempre ritenuto inoffensivo. Dopo un paio di giorni un uomo si presentò dai militari e dichiarò che nel dicembre del '67, lavorando in Municipio aveva visto la bomba (cioè l'arnese che aveva lesionato lo studente) e il proiettile, e aveva fatto presente il pericolo, sia al Morello che al Margherit, i quali gli avrebbero risposto che l'affare doveva interessare esclusivamente il Grigio: era stato lui — così sostiene l'Accusa — a trovarlo nel cimitero del luogo e portarlo poi in Comune.

I tre dipendenti municipali furono giudicati il successivo 30 aprile dal Tribunale di Udine — il padre del Pestrin si costituì Parte civile — che li assolse dall'accusa di detenzione di armi da guerra per insufficienza di prove sul dolo, e di quella di avere omesso di consegnare le munizioni alle autorità competenti perché il fatto non sussiste. La sentenza fu impugnata dagli interessati e dal P.M.

Alla Corte, gli imputati ripetono di essere innocenti. Il P.G. sollecita la Corte ad accogliere i motivi del suo ufficio e di riconoscere gli imputati colpevoli di detenzione di munizione da guerra e condannarli, con l'attenuante prevista dall'art. 5 della Legge sulle armi, a otto mesi di reclusione e 9 mila lire di multa ciascuno. In difesa dei tre prendono, infine, la parola l'avv. Comand e l'avv. Silvani del Foro di Udine.

La Corte conferma le deliberazioni dei primi giudici e condanna gli appellanti al pagamento delle spese del processo di appello.

Benefici di legge dopo... Portorose

Stregato dal tavolo verde, un giovane impiegato, Vincenzo Loverre di 33 anni, ha corso il rischio di rovinarsi irrimediabilmente per poter soddisfare la sua morbosa passione per il giuoco. Perdette a Portorose somme notevoli e, nell'illusione di rifarsi, si impelagò in un mare di debiti che, alla fin fine, si risolsero per lui in una incriminazione per varie ipotesi di truffa aggravata e continuata, in parte tentata e in parte consumata.

Per rispondere di tali reati, il Loverre compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dot. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Battistin, P. M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro. In apertura di udienza, il difensore, avv. Morgera, rimette al Collegio la documentazione dell'avvenuto risarcimento delle parti lese. La storia di Loverre — spiega in breve il Presidente — è la solita storia di coloro che s'illudono di diventare ricchi facendo saltare il banco di un casinò.

Al Tribunale, l'imputato dichiara: «Ho ricevuto, è vero, il denaro ma si trattò di veri e propri prestiti che saldai lo scorso agosto. Per ottenerli, non usai né artifici né raggiri». Depongono poi le parti lese ormai tacitate e gli inquirenti, il maggiore Borraci dei carabinieri e il maresciallo Furlan della squadra mobile. Il P. M. è dell'avviso che i fatti contestati al Loverre possono venire considerati un unico reato di truffa continuata e, con la concessione delle «generiche» e dell'attenuante del danno risarcito, propone che allo stesso siano irrogati un anno e sei mesi di reclusione. Il difensore, avv. Morgera, sostiene nella sua arringa che «l'elemento psicologico è dubbio e una profonda vena di dubbio attraversa l'intero complesso delle risultanze istruttorie».

In prima ipotesi il patrono sollecita pertanto l'assoluzione per insufficienza di prove e in via subordinata ritenere la continuazione dei reati e, con le «generiche», l'attenuante del danno risarcito e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, condannarlo al minimo della pena. Il Tribunale riconosce il Loverre colpevole e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, gli infligge 11 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con i benefici di legge.

Gite e soggiorni

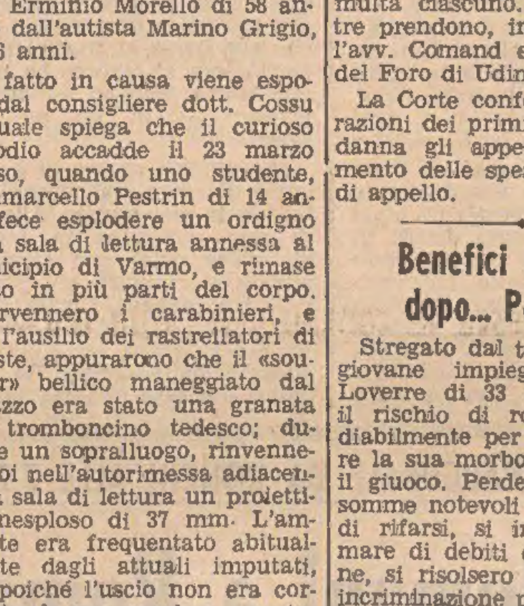
C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 2 novembre, con partenza in autocorriera da piazza S. Giovanni alle ore 7, escursione ai rifugi «F.lli Nordio-Deffar», «Luigi Pellarini» e «F.lli Grego», per l'offerta di fiori alle immagini dei Caduti cui sono dedicati i rifugi stessi. Programma ed iscrizioni in sede sociale entro venerdì.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica presso la palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi, 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale di Plan de Corones - Brunico. Informazioni in sede, via S. Pellico n. 1, telefono 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica 2 novembre ritrovo a Banne, ore 9.30 per il solito allenamento a secco sul Carso.

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: ovunque cielo nuvoloso, specialmente sulle regioni nord-orientali, e su quelle adriatiche e sulle isole ove nel corso della giornata potranno aversi brevi piogge.

Temperatura: in lenta diminuzione.

Venti: sulle isole deboli; in Val Padana, calma. Su tutte le altre regioni, deboli, tendenti a moderati.

Mari: poco mossi, con moto ondoso in aumento su Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano meno 2, 19; Verona 4, 18; Trieste 12, 17; Venezia 9, 17; Milano 5, 15; Torino 4, 19; Genova 17, 21; Bologna 8, 20; Firenze 7, 19; Pisa 9, 20; Ancona 13, 18; Perugia 9, 17; Pescara 7, 20; L'Aquila 4, 20; Roma Nord 5, 21; Roma Fiumicino 9, 21; Campobasso 10, 18; Bari 10, 19; Napoli 9, 20; Potenza 7, 14; S. Maria di Leuca 16, 21; Catanzaro 13, 19; Reggio C. 11, 21; Messina 16, 21; Palermo 16, 21; Catania 10, 23; Alghero 10, 20; Cagliari 11, 21.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
STANE KREGAR
STEFAN PLANINC
JOZA HORVAT-JAKI
KIAR MESKO
ZYEST APOLLONIO
sino all'11 novembre
Orario: 10.30-12.30 - 17-20

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Una sigla, un nome, una garanzia.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

I CAPELLI GRIGI CI INVECCHIANO bisogna reagire

Ragazzoni FOR MEN

Con Ragazzoni For Men nuova formula, i capelli riprendono il loro colore naturale. Nelle farmacie e profumerie a L. 1.800

TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI

electa

un nome nuovo
una vecchia esperienza

in vendita da

BRUSINI Battisti 20/C, tel. 761862
GELLETI Venezian 10, telef. 38332
STEFANI Barbariga 8, telef. 29774

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

La caduta degli dei

Alcuni anni fa, nel momento magico del film di Antonioni, si disse che prima dell'avvento del regista ferrarese il cinema andava ancora a petrolio. La valutazione possedeva una evidente angolatura aforistica, e pertanto, sorvolando l'analisi, rendeva sul piano storico una grossa ingiustizia a Luchino Visconti, che se di petrolio o energia atomica si vuol parlare (e non soltanto dentro la storia del cinema italiano), eccolo voltare perentoriamente la pagina con «Ossessione» già nel 1943. Da allora il romanzo del cinema non ha significato se mancano i capitoli viscontiani de «La terra trema», di «Senso», di «Rocco e i suoi fratelli», del «Gattopardo», inclusi quelli del Visconti dimezzato di «Vaghe stella dell'Orsa» o de «Lo straniero». Meglio poi se invece di capitoli diciamo capitolo, perché raramente è dato incontrare in un altro regista la costanza dialettica e civile con le quali egli ha impermeabilizzato tutti i suoi film, com'è difficile allo stesso modo trovare in altri la lucida ostinazione con cui egli ha perseguito le sue convinzioni etiche, storiche e sociali.

In questa collocazione «La caduta degli dei» viene a concludere in perfetto orario la grande orbita viscontiana. Nella sua pinacoteca di esperto in dinastie ed epoche che tramontano (potremmo dire che gli manca solo un Mayerling), l'affresco sulfureo e apocalittico della Germania nazista costituisce l'ultimo ma insostituibile anello della catena. I temi del potere per il potere, della volontà di distruzione, della libidine di comando, delle frustrazioni e degli abissi sessuali sono i freddi fili metallici che muovono i personaggi della macabra rappresentazione, scritta sopra un canovaccio di tale ampiezza da poter alternare storia con suspense, melodramma con passioni, spettacolo con polemica. E lo schieramento è altrettanto vasto: sulla scacchiera sciabolata da luci vitree si danno battaglia i grandi industriali e l'esercito, le SS e le SA, le madri incestuose e i figli pervertiti: tutta una tavolozza di degradazioni e di disgregazioni dove il perenne assente è uno soltanto: il sentimento. Una terribile e fosca catena di montaggio verso la autodistruzione, come la storia ha puntualmente dimostrato.

Dirk Bogarde

Visconti ha visto tutto ciò con un sottile e demoniaco spirito ensoriano. Ha fatto della irresistibile ascesa e decadenza degli Essenbeck, dinastia dell'acciaio e dei cannoni, la tragica ballata del nazismo, proiettando le sue ombre su uno scenario di mortuale disfacimento psicofisico. Per niente turbato dalle dimensioni del dramma, ha spiegato sull'intero arco del requiem tutte le sue risorse d'uomo di cinema e di cultura, dilaniato sul piano creativo dall'esigente osservanza della precisazione ambientale e dalla completa sottomissione degli interpreti. I risultati sono quelli di un'impennata che forse nessuno più si attendeva da lui. Un Visconti pieno di grinta ma anche di controllo; mai, malgrado l'apparenza, futile ancorché provveduto decoratore. C'è un senso in ogni oggetto, in ogni composizione, in ogni taglio di luce. Quasi una piacevole stranezza questa seconda aurora per raccontare un tragico crepuscolo.

ma.

IL PIATTO NON SI VEDE

La commedia di Terence Frisby che Domenico Modugno e Paola Quattrini rappresenteranno da stasera (con inizio alle 20.30) sulla scena del Politeama Rossetti si intitola: «Mi è cascata una ragazza nel piatto». Nella foto il piatto non si vede, ma vi fanno spicco i bicchieri con i quali i due popolarissimi attori brindano al successo del brillante spettacolo. Accanto alla Quattrini e a Modugno reciteranno Mimmo Craig, Tamara Baroni, Franco Sabani, Franco Agostini ed Enrica Bonaccorti. Per le rappresentazioni, fuori abbonamento, sono previste sensibili riduzioni di prezzo a favore degli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

La commedia, le cui repliche proseguiranno sino al 4 novembre si rappresenterà domani e lunedì sempre con inizio alle 20.30, mentre le recite di domenica e di martedì saranno diurne e cominceranno alle 16.30.

QUESTA SERA SUL VIDEO

UN REGALO MISTERIOSO

«La donna di cuori» (secondo canale, ore 21.15) è ancora nel mazzo, e del resto non si può pretendere che esca dopo un solo giro di carte. Va bene che Sheridan ha occhi d'aquila e artigli di giaguaro ma, insomma, miracoli di prestidigitazione induttiva nemmeno lui può farli. Stasera, comunque, egli prosegue la sua inchiesta trainando l'avventura gialla di Casacci e Ciambricco nei tortuosi meandri della seconda puntata.

La settimana scorsa si sentì parlare a più riprese di un «regalo per il bambino». Ne fece cenno Amedeo Nazzari, che reduce d'un primo attentato non si faceva pregare per ricadere subito dopo in un altro (tentativo di avvelenamento tramite innocua tazza di tè); ne fecero cenno i suoi soci in affari Emma Danieli e Carlo Cataneo, nonché la comune segretaria Mondaini. Curiosità punge. Ma che sarà mai questo misterioso «regalo per il bambino» che i magnifici tre della ditta Davis sentono l'urgente bisogno di portarsi dietro ogni volta che si trovano sul piede di partenza per ignota (finora) destinazione? Forse si tratta solo d'un espediente, di un falso scopo usato per coprire qualcosa di ben più grosso che si nasconde sotto la gentile metafora. Contrabbando, spionaggio, traffico di droga? Mistero. Ma non è il caso di impensierirsi. Sappiamo bene chi sia e quanto valga il «tenentissimo». Lui vorrà sicuramente vederci chiaro e quindi non sussiste alcun dubbio che prima o poi riuscirà ad aprire la scatola del «regalo» misterioso, anche perché lo elenco degli attentati contro il povero Nazzari comincia ad allungarsi oltre ogni misura consentita dalle leggi di polizia. Alla seconda puntata de «La donna di cuori» prendono parte, oltre a Ubaldo Lay, Amedeo Nazzari, Emma Danieli, Carlo Cataneo, Sandra Mondaini e molti altri. La regia è di Leonardo Cortese.

oOo

Sul programma nazionale, alle 21, avremo stasera «Faccia a faccia», (cronache di attualità discusse in pubblico), che la settimana scorsa fu rinviata e, al termine (ore 22 circa) la rubrica «Vivere insieme». Tema: il «logorio della vita moderna», cioè tanto lavoro tanto guadagno e al diavolo i valori essenziali. L'episodio sceneggiato intitolato «La buona volontà» si impegna a dimostrare che non tutti la pensano, per fortuna, a questo modo, che c'è ancora qualcuno che abbandona onori e ricchezza per guardare i treni che passano e respirare l'aria salubre dei boschi.

Ber.

I balletti della Scala al Teatro Verdi

La Stagione lirica 1969-70 si inaugurerà il 6 novembre p. v. alle ore 21, in serata di gala, con lo spettacolo del Corpo di Ballo del Teatro alla Scala. Il complesso scaligero presenterà 2 balletti: «Giselle» di Adolphe Adam (nuovo per l'Ente) e «Il mandarino meraviglioso» di Bela Bartok (nuovo per Trieste).

Gli interpreti principali di «Giselle» saranno Vera Colombo e Rudolf Nureyev, per «Il mandarino meraviglioso» Mario Pistoni e Luciana Savignano. Le coreografie sono rispettivamente di Giovanni Coralli e Mario Pistoni. Scene e costumi di Alessandro Benois ed Eugenio Guglielminetti. Dirigerà l'Orchestra il maestro Paolo Peloso.

Alla Biglietteria del Teatro Verdi (telef. 23988) inizia oggi la vendita dei biglietti per la I e per le tre repliche, che si susseguiranno la sera di venerdì 7, sabato 8 (sempre alle ore 21) e domenica 9 alle ore 16.

La prima del giorno 6 è in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti: le repliche rispettivamente in turno B, C e diurno sempre per ogni ordine di posti.

Improvvisa rottura tra Tortora e la RAI

Roma, 30

Enzo Tortora sarà sostituito fin da domenica prossima da Lello Bersani come presentatore della rubrica televisiva «La domenica sportiva»: la RAI ha infatti deciso di non rinnovare a Tortora i contratti di collaborazione per curare alcune trasmissioni.

Le altre rubriche presentate da Tortora, che vanno in onda in questo periodo, sono «Bada come parli», (in televisione il giovedì sera), e «Il gambero», la trasmissione radiofonica a quiz della domenica mattina «Bada come parli» terminerà il suo ciclo il 16 novembre e le ultime puntate sono già state registrate. Per «Il gambero» non è nota la data di scadenza: per la prossima domenica, 2 novembre, ricorrenza dei morti, era già stato deciso che la trasmissione non andasse in onda.

I contatti fra Enzo Tortora e la RAI erano regolati da contratti di collaborazione e quello relativo alla «Domenica sportiva» era scaduto il 26 ottobre.

L'OPERA DI MICHELE EULAMBIO IN PRIMA ASSOLUTA

«Madamigella Figaro» cinquant'anni dopo

Tuttora fresca la cantabilità della musica dell'anziano maestro

Gradisca, 30

Ha dovuto compiere quasi cinquant'anni questa «Madamigella Figaro» di Michele Eulambio, prima di trovare la strada del teatro. E sì che nella finzione scenica è un'attricetta intraprendente capace di menare per il naso un colonnello (seppure a riposo)! Segno che le strade dell'odierno teatro d'opera sono più tortuose di un percorso di guerra. «Madamigella Figaro» ce l'ha fatta comunque, approdando al teatro comunale di Gradisca e offrendo al suo autore la soddisfazione di un festoso successo. Il musicista di «Ninon de Lenclos» non meritava proprio l'oblio cui sembrava destinato: lo ha dimostrato ieri sera questa sua creatura oramai cinquantenne, che denuncia però la sua data di nascita (1921) solo nell'effusione romantica dell'invenzione melodica.

Il libretto, nonostante qualche ingenuità, rivela subito la mano dell'autore, quell'Enrico Golisciani, che ha dato a Wolf-Ferrari l'agile traccia scenica del «Segreto di Susanna»: anche qui una fragile trama farsesca, che ha al centro la figura di una «donna scaltra» alle prese con una sorta di Don Pasquale militarista. Tale si rivela il colonnello Bernardo Pifferi, deciso ad impedire le nozze del nipote con una giovane attrice. La protagonista tuttavia non esita ad affrontare il tuonante pensionato, facendosi passare per cameriera e portandosi dietro un baule di costumi (tanto per onorare il carnevale che impazza per le strade) con i quali sciorina tutto il suo repertorio di seduzioni, prima stuzzicando gli ardori senili del colonnello, per strappargli poi il sospirato consenso. Tra le tante risorse di Flora, c'è l'arte di maneggiare il rasoio, il che le vale sul campo l'appellativo che dà il titolo all'opera.

In un lavoro così ricco di dinamismo e di azione diventa condizione indispensabile la mobilità del linguaggio musicale: elemento questo che la musica di Eulambio possiede dalla prima all'ultima battuta, pur senza venire a patti con la raffinatezza della scrittura orchestrale. Si direbbe quasi un'eleganza alla Wolf-Ferrari, che asseconda il candore della sua intonazione. Ma il suo melodizzare schietto e generoso è contrastato dal gusto per la pennellata pesante, caricaturale, com'è l'unisono degli ottoni che sottolineano le movenze di Flora, travestita da Arlecchino.

Contrasto, che caratterizza felicemente i due protagonisti e che si evolve attraverso il fiorire di una cantabilità ancora fresca, che oggi si ascolta quasi con commozione, per la sua spontanea semplicità; come nel duettino della rasatura («Che pelle fina, fina») o nel gustoso valzer che accompagna lo «strip-tease» dell'attricetta. Eulambio non perde mai di vista il meccanismo del dialogo, la schermaglia scenica si snoda senza vuoti di azione musicale, nonostante il sobrio uso del recitativo e l'intermezzo arcaicizzante riempito dalle mossettine di Flora, dove il maestro elabora una breve suite di danze, con un vivace saltarello. A garantire l'unità di svolgimento, affiorano discreti gli spunti «leitmotiv», i temini-ricordo di questa giostra galante.

L'aver rappresentato l'opera in prima esecuzione mondiale è già un grande merito della Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Gradisca, che ha promosso la breve stagione lirica in collaborazione con l'ENAL provinciale. Non si poteva pretendere in più una rappresentazione di scioltezza assoluta da una preparazione inadeguata per numero di prove e da una orchestra eterogenea. Il direttore Enrico Pessina ha guidato tuttavia con decisione orchestra e cantanti in una lettura aderente allo spirito della commedia, coadiuvato dal decoroso allestimento scenico curato da Santo Bassi e dal regista Augusto Cardi. Molto brillante invece il palcoscenico con un ispido colonnello Bernardo interpretato con energia di accenti da Ledo Freschi, con una Flora dalla voce di mezzosoprano ottimamente tornita com'è stata quella di Luciana Rezzadore (cui si aggiunge, e non è poco, un autentico «physique du role»), e con un composto Lino Savoldi (nella parte del fidanzato).

Il pubblico numeroso si è divertito alla vicenda ed ha apprezzato la vena del compositore, che ha così ritrovato il calore degli applausi e l'affettuoso consenso del suo pubblico.

Visibilmente commosso è stato a lungo festeggiato dai cantanti, dall'orchestra e dagli organizzatori di questa serata che vorremmo non restasse un avvenimento isolato.

Dopo l'opera di Eulambio è andata in scena una dignitosa edizione dei «Pagliacci» con un giovane ma già collaudato cast di cantanti, tra i quali il tenore Danilo Cestari e il soprano Silvano Tumicelli.

Gianni Gori

Luciana Rezzadore, prima interprete di Madamigella Figaro di M. Eulambio

Gli abbonamenti al Teatro Verdi

Si comunica agli abbonati alla Stagione lirica 1969-70 del Teatro Verdi, che, presso la Biglietteria del Teatro (telefono 23988) possono ritirare le tessere di abbonamento per tutti i turni e per ogni ordine di posti.

CINEMA, TEATRO E ARTE A «LA CAPPELLA»

Quaranta manifestazioni nell'arco di sette mesi

Con l'inaugurazione della mostra «La città nuova», organizzata dall'Istituto di Architettura e Urbanistica dell'Università di Trieste, è ripresa l'attività del Centro Ricerche e Sperimentazioni Audio-Visive «La Cappella».

I programmi della stagione 1969-70 del Centro saranno improntati agli stessi criteri che hanno caratterizzato l'attività della scorsa stagione, criteri che hanno riscosso vasti consensi di pubblico e di critica e suscitato notevole interesse anche in campo nazionale. La «Cappella» intende quindi quest'anno perseguire quegli stessi obbiettivi di politica culturale che hanno determinato il suo nascere, avvalendosi naturalmente della esperienza e dei suggerimenti ricavati dal suo primo e intenso anno di attività.

Il programma sviluppato l'altr'anno è stato infatti particolarmente ricco di motivi di interesse in vari campi, dalle ricerche figurative al cinema, alla sperimentazione musicale, all'azione teatrale; un tale programma rischiava certo di apparire troppo eterogeneo e frammentario, ma al contrario era nelle intenzioni del Centro verificare proprio le possibili convergenze all'interno di linguaggi sperimentali diversi.

Sono state organizzate così oltre quaranta manifestazioni nell'arco di sette mesi di attività: «ambienti», utilizzazioni di materiali nuovi a fini estetici, strutture primarie, mostre-spettacolo, rassegne delle produzioni internazionali di opere d'arte in serie, nuovi materiali e nuove tecniche d'immagine, concerti di musica free, spettacoli audio-visivi e la rassegna del cinema underground italiano, europeo e statunitense.

Quest'anno, l'attività nel campo dello spettacolo prevede da un lato l'approfondimento del discorso sul cinema sperimentale e indipendente iniziato nella scorsa stagione nonché l'apertura a quelle forme di cinema spontaneo o di base ed a quelle opere di normale produzione industriale malservite per varie ragioni da una cattiva distribuzione; d'altro lato, verrà dedicato ampio spazio alla sperimentazione teatrale, attraverso happening, accadimenti, balletto.

Nel campo delle esperienze figurative si annuncia molto stimolante una mostra di opere eseguite attraverso computer; la mostra sarà occasione di discussione sull'impiego delle macchine per fini di creazione artistica. E' previsto poi un contro-spettacolo con Bruno Munari, una delle più importanti figure dell'industrial design italiano, che utilizzerà, a corredo delle sue opere più recenti, proiezioni su filtri polarizzati.

Il Centro è in contatto inoltre con l'editore Mazzotta, che ha pubblicato recentemente il saggio di Gillo Dorfles «Il Kitsch - Antologia del cattivo gusto», per portare a Trieste una mostra viaggiante che presenta delle esemplificazioni significative di questo curioso fenomeno.

Sono previste inoltre una rassegna su «Alcuni aspetti del neo-costruttivismo», mostre-ambiente e ricerche figurative di alcuni dei film-makers presentati. Nel tentativo infine di coinvolgere il grosso pubblico in un rapporto più diretto e di minori implicazioni culturali, il Centro cercherà poi di portare delle opere espressamente create al di fuori dell'ambiente della galleria, nelle strade e nelle piazze.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI STASERA ORE 20.30
DOMENICO MODUGNO e PAOLA QUATTRINI
con MIMMO CRAIG
in
«MI E' CASCATA UNA RAGAZZA NEL PIATTO»

GRATTACIELO
PETER O'TOOLE KATHARINE HEPBURN
IL LEONE D'INVERNO

RITZ
ALBERTO SORDI * MONICA VITTI
AMORE MI AIUTAMI

TEATRO VERDI. Giovedì 6 novembre alle ore 21, in serata di gala, inaugurazione della stagione lirica 1969-70 con lo spettacolo del Corpo di ballo della Scala. In programma: «Giselle» di Adam e il «Mandarino meraviglioso» di Bartok. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: prima rappresentazione, Domenico Modugno e Paola Quattrini nella commedia brillante di Terence Frisby: «Mi è caduta una ragazza nel piatto», con Mimmo Craig, Tamara Baroni, Franco Sabani, Enrica Bonaccorti. Repliche fino a martedì 4. Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Aperte le sottoscrizioni degli abbonamenti ai prossimi spettacoli della stagione 1969-1970: «Chicchignola», «I Vicerè», «Savonarola», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Non si sa come», con diritto a sconti fino al 50% per tutte le rappresentazioni fuori abbonamento. Condizioni speciali per i giovani e gli appartenenti ai gruppi aziendali. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 13.30, 16.20, 19.10, 22: «La caduta degli Dei». Il capolavoro di Luchino Visconti definito dalla stampa il migliore film della stagione 1969-1970. Con Dirk Bogarde e Ingrid Thulin in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Sono sospese le tessere e gli omaggi.

EXCELSIOR. Apertura 15, ultima 22.10: «Nell'anno del Signore», con Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale, Enrico Maria Salerno, Robert Hossein, Renaud Verley, Britt Ekland. Eastmancolor. Sospese le tessere ed entrate di favore.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Deserto che vive» un film di Walt Disney, in technicolor. Domenica 2 una serie di cartoni animati. Lunedì 3: «Mondo animato n. 1». Martedì 4: «Bamby». Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15.30, ult. 22.10: «Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso», con Lee Van Cleef, William Berger, Pedro Sanchez, Nick Jordan, Linda Veras, Franco Ressel, Gianni Rizzo. Technicolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 14.30: «Il leone d'inverno». Katharine Hepburn e Peter O'Toole. I due più grandi attori del mondo nel miglior film dell'anno, carico di mordente, pieno di umorismo. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.30, 22.10: «I lunghi giorni delle aquile», con Harry Andrews, Michael Caine, Trevor Howard, Curd Jurgens, Ian McShane, Kenneth Moore, Lawrence Olivier, Nigel Patrick, Christopher Plummer, Michael Redgrave, Ralph Richardson, Robert Shaw. Technicolor, Panavision.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Alberto Sordi e Monica Vitti in «Amore mio aiutami». Il medico della mutua ha sposato la ragazza con la pistola e il loro matrimonio è tutto da ridere! Technicolor CEIAD. Sono sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16: «Vivi o preferibilmente morti», in technicolor. Spettacolo frenetico, travolgente, fantastico, divertentissimo per le avventure, colpi di scena e imprese formidabili di Nino Benvenuti, Giuliano Gemma e con Elke Sommer.

AURORA. 16.30, 19.22 (precise): «Indianapolis». Colosso Universal in technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward e Robert Wagner. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16. Pazze risate, inesauribile comicità e le più esilaranti trovate nel divertentissimo technicolor Paramount: «Il cervello», con David Niven, Bourvil, Jean Paul Belmondo e Silvia Monti.

CRISTALLO. 16.30: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». Mia moglie mi trascura, mio figlio mi secca, il cane mi ringhia. Un film divertentissimo di gran classe. Eccezionali interpreti Catherine Deneuve e Jack Lemmon. Techniscope.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Calma ragazze, oggi mi sposo». Colorscope brillantissimo, pieno di risate e di episodi irresistibili, con l'inesauribile Louis De Funes. Film per tutti.

IMPERO. 16.30. Uno spassosissimo technicolor Metro: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con Doris Day.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «I sette gladiatori». Epopea storica con R. Harrison. Topolino. Per le feste: Ciccio e Franco nel film: «I barbieri di Sicilia», vi invitano coi figlioli. Tom e Jerry. Topolino. Riderete. 250-220.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 15.30. Tutti i record di risate battuti con l'ultimo successo di N. Manfredi assieme a Sylva Koscina, Veronique Vendell e E. M. Salerno nel film: «Vedo nudo». Technicolor.

ABBAZIA. 16: «Sansone contro i pirati». Entusiasmante e spettacolare technicolor con Kirk Morris e Margaret Lee.

ALCIONE. (tel. 96162). 16.30. Da un famoso romanzo, una drammatica storia di lotte e di passioni ambientata nelle turbolente Antille: «I commedianti», interpreti quattro giganti dello schermo: Elizabeth Taylor, Richard Burton, Peter Ustinov e Alec Guinness. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Istanbul Express». Un viaggio nel regno della suspense. Technicolor con Gene Barry, Senta Berger e John Saxon.

ARISTON. 16: «Corri uomo, corri». Technicolor-scope con Tomas Milian. Originale e divertente western alla italiana.

ASTRA. 16.30: «4, 3, 2, 1, morte», con Pinkas Braun, Lang Jeffries e Essy Persson. Le più fantastiche avventure negli spazi interplanetari. In technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Tarzan ed il figlio della giungla», Mike Henry, Rafer Johnson, Alicia Yur. Spettacolare, avventuroso. Successo Paramount.

LUMIERE. Domani: «L'avventuriero della Tortuga».

MARCONI. 16: «All'inferno senza ritorno». Un grande film di guerra in technicolor con Jim Brewer.

RADIO. 16: «I fantastici 3 supermen». Un film pieno d'azione e di imprevisti con Tony Kendall, Brad Harris, Nick Jordan, Gloria Paul. Technicolor.

SERVOLA. 16. Michele Mercier e Robert Hossein in «Angelica». Scopecolor. Successo.

Riduzioni ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, V. Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Uno dopo l'altro». Cinemascope a colori con Richard Harrison e Pamela Tudor.

VOLTA. 17: «Barbarella». Grande successo in technicolor con Jane Fonda, Ugo Tognazzi e John Phillip Law.

UDINE

ARISTON. «Il cervello».
ASTRA. «I lunghi giorni delle aquile».
CAPITOL. «Un maggiolino tutto matto».
CENTRALE. «Il leone d'inverno».
ODEON. «Nell'anno del Signore».
PUCCINI. «La caduta degli dei».
CRISTALLO. «Inghilterra nuda».
DIANA. «Berlino 1945: caduta delle aquile».
ASQUINI. «Giovani prede».
FRIULI. «Dick Smart 2007».
FERROVIARIO. «Il tempo degli avvoltoi».
ROMA. «La battaglia del Mediterraneo».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Il commissario Pepe», con U. Tognazzi e S. Dionisio. Technicolor-scope. Ultima 22.
VERDI. 16.30, 19.15, 22: «La caduta degli dei», con D. Bogarde e I. Thulin. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNISSIMO. 17: «Vivi o preferibilmente morti», con N. Benvenuti e G. Gemma. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera». Colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Nel labirinto del sesso», con Orchidea De Santis e Franco Ressel. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Uccidete Rommel», con A. Diffring. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Ardenne '44: un inferno», con Burt Lancaster e J. P. Aumont. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Sento che mi sta succedendo qualcosa», con J. Lemmon e C. Deneuve, a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Orgasmo», con Carroll Baker, Lou Castel e Colette Descombes. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Carogne si nasce». A colori.
VERDI. 17: «I caldi amori di una minorenne».
SUPERCINEMA. 17: «Quel caldo, maledetto giorno di fuoco», technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «I quattro del Pater Noster». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Quintana».
ZANCANARO. 17: «Angelica e il Gran sultano».

GRADISCA

COMUNALE. «Il segreto dello scorpione», un giallo appassionante.

STARANZANO

EDISON. 19: «Quelli della San Pablo», con S. McQueen. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'ultimo mercenario».

CORMONS

ITALIA. Riposo.
COMUNALE. «I sei della grande rapina».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Paperino show». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.
RIO. «Poor Cow».

PALMANOVA

ITALIA. «Hollywood Party».
GARIBALDI. «Natascia».

GEMONA

SOCIALE. «Le salamandre».

TARCENTO

MARGHERITA. «Le quattro chiavi».

TRICESIMO

MODERNO. «Nuda sotto la pelle».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Vergogna schifosi!».

CASARSA

ROMA. «I bastardi».

CASINÒ DI LUBIANA - HOTEL SLON
FESTA DEI CACCIATORI
1-2-3-4 NOVEMBRE 1969
UN FUCILE DI MARCA IN SORTEGGIO FRA I CACCIATORI PRESENTI — OMAGGI DI CARTUCCE A TUTTI I CACCIATORI — OMAGGI AI SIGNORI E SIGNORE NON CACCIATORI
Night Club — Ristorante — Taverna — Bar
Roulette — Chemin de fer — Black-Jack

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688
RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata
Aperto fino alle 2 del mattino
RISTORANTE «AL CASTELLIER»
Vi attende nuovamente con le sue note specialità di carni e pesce. Non dimenticate che vi saranno inoltre presentati tutti i tipi di selvaggina. SISTIANA . TEL. 20374
PERTEOLE
RISTORANTE «TROVATORE»
Tutti i giovedì, sabato, domenica e festivi danze pomeriggio e sera. Servizio ristorante con lo chef Tullio, Prenotazioni tavoli, tel. 99070

Si concludono le prove del dramma di Borchert

Roma, 30

Si stanno concludendo le prove del dramma in due atti di Wolfang Borchert, inedito in Italia, dal titolo «Fuori, davanti alla porta» che la compagnia «I Nuovi» presenterà nei principali centri per un giro di repliche che, iniziando nei primi giorni di novembre durerà fino alla metà di dicembre.

La tournée in programma toccherà complessivamente un numero di ventisei piazze: dall'Emilia e Romagna all'Istria, dal Friuli al Veneto, dal Lazio alla Sicilia.

La compagnia «I Nuovi» di recente formazione comprende una decina di interpreti tra attori già quotati in campo nazionale, come Renato Graziano, Silvio Fiore, Raimondo Penne, Maria Sciacca, Stefania Nelli, ed elementi che debuttano in campo artistico: Guido Coderin, Paolo Rumiz, Franco Casagrande. A parte va ricordata la partecipazione di Lea Padovani, che sarà protagonista dello spettacolo assieme a Edgardo Siroli.

La regia è stata affidata a Spiro Dalla Porta Xidias, che ha curato anche l'adattamento e la rielaborazione del testo.

L'opera verrà proposta al pubblico triestino al Teatro Auditorium il 15-16-17 dicembre.

Il regista tedesco Peter Fleischermann ha vinto il «Premio Georges Sadoul, col film «Scene di caccia in Bassa Baviera». La giuria, formata da personalità del cinema, era presieduta dalla signora Sadoul, vedova del celebre storico francese del cinema.

TUTTO IN FAMIGLIA

Roma, 30

Jane Fonda e suo fratello Peter faranno rivivere sullo schermo la vicenda incestuosa di uno dei più celebri drammi elisabettiani, «It's pity she's a whore» (Peccato che sia una sgualdrina), in un film che sarà prossimamente diretto da Roger Vadim. Il celebre regista francese, che come è noto è il marito di Jane Fonda, interpreterà la vicenda scritta dal poeta tragico inglese John Ford, che nel dramma si svolge sullo sfondo della Parma rinascimentale, in chiave moderna ambientandola ai giorni nostri.

«Peccato che sia una sgualdrina» narra una storia di amore tra fratello e sorella che nel dramma si chiamano Giovanni e Annabella. Roger Vadim, per rendere ancora più realistico il suo film, che sarà ambientato in Italia come il dramma da cui è tratto, ha voluto che fossero due veri fratelli a interpretarlo. Sua moglie, Jane Fonda e il fratello di lei, Peter, hanno accettato di buon grado la proposta ed hanno firmato il contratto per il delicato lavoro cinematografico.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Don Backy; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano. Nell'intervallo, 15: Giornale radio; 15.30: Chiosco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Le chiavi della musica; 17: Giornale radio; 17.10: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «I meravigliosi anni Venti», di M. Sartarelli; 20: Giornale radio; 20.15: «La Gerusalemme liberata»; 20.45: Le occasioni di Gianni Santuccio; 21.15: Concerto sinfonico diretto da E. Svetlanov; 23: Oggi al Parlamento, Giornale radio, I programmi di domani, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo, 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Un'avventura a Budapest», di Ferenc Körmendi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: «Gli ultimi cinque minuti», di A. De Benedetti; 14.05: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Elemire Zolla; 15.18: Pianista W. Kempff. Nell'intervallo, 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli interv., 17: Buon viaggio; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica. Nell'intervallo, 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Alla ricerca dei caffè perduti; 19.30: Radiosera; 20.01: Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21: Italia che lavora; 21.10: Teatro stasera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45 Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista M. Schneider; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 12.55: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.45: «Saul», di G. F. Haendel; 17. Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazz, oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.14: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Da Cuvier e Theilhard de Chardin: Il pensiero moderno tra strutturalismo ed evoluzionismo, conversazione; 21: Strumenti antichi del mondo; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Idee e fatti della musica; 22.40: Poesia nel mondo; 22.55: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Storia di una mamma», racconto musicale di Gastone da Venezia (dall'omonima novella di Andersen), musica di R. Vlad; 14.40: Carte d'archivio: «Una guida sentimentale di Trieste» di Dario De Tuoni; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: In auto.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Panorama delle nazioni: Il Ghana; b) Alì e il cammello.

RITORNO A CASA
18.45: Concerto di musica operistica.
19.15: Antologia di Sapere.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Faccia a faccia», cronaca e attualità.
22.00: Vivere insieme. N. 78: «La buona volontà».
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Squadra omicidi: tenente Sheridan. «La donna Cuori», di Mario Casacci e Alberto Ciambricco, con Ubaldo Lay e con la partecipazione straordinaria di Amedeo Nazzari. II puntata.
22.20: Capolavori nascosti.
22.50: Quindici minuti con Franco Trincale.

45ª GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

45.a Giornata mondiale del
10.a Settimana delle Casse di

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Credito Fondiario - Agrario - Artigiano
Fondo di Rotazione

Sede Centrale GORIZIA, corso Verdi 104

Agenzie di Città:
GORIZIA, via Carducci 2 e corso Italia 229

Filiali:
Cormons, Gradisca d'Isonzo, Grado, Monfalcone, Pieris, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari

Esattorie e Tesorerie di:
GORIZIA, Cormons, Gradisca d'Isonzo, Tarvisio

OLTRE 30 MILIARDI
DI MEZZI AMMINISTRATI

Risparmio è progresso

Viviamo innegabilmente in un'epoca di grandi, e soprattutto di rapide trasformazioni. Il diffondersi progressivo dei mezzi di comunicazione di massa — si pensi all'influenza rivoluzionaria del mezzo televisivo — rende sempre meno accettabili i divari economici e sociali trascinatisi per secoli attraverso decine di generazioni. Nello stesso tempo, per un fenomeno di osmosi psicologica connesso appunto all'allargamento visualizzato delle nozioni circa ciò che sono e significano benessere ed elevato grado di civiltà, si moltiplicano le spinte, le istanze, le sollecitazioni, le ansie in tutti gli angoli della terra (in tutti i paesi sin qui meno fortunati come nell'ambito delle stesse nazioni già più progredite, ove sussistano sacche di arretratezza) per un'estensione a tutti degli identici livelli economici e sociali: per una omogeneizzazione, ovunque, delle condizioni di vita. Mai come oggi, in altre parole, si punta universalmente (e vi si punta con altrettanta universale impazienza, nemica ormai dei «tempi lunghi») a superare gli squilibri e i divari che ancora permangono fra nazioni o fra aree.

E' il progresso che spinge a ciò: ed è una forma di progresso il fatto stesso che la sollecitazione esista e si affermi. La spinta urgente verso la uniformità della condizione umana al livello più alto (al livello quindi, possibilmente, di moduli che già esistono, e che appunto l'esistenza di mezzi di comunicazione di massa consente oggi a tutti di conoscere e di desiderare) significa una immaginabile concentrazione di sforzi tecnici ed economici verso la moltiplicazione più rapida delle strutture dalle quali si forma il reddito. Verso la moltiplicazione degli investimenti. La concentrazione quantitativa e temporale rischia però di pagare a volte un prezzo abbastanza elevato all'ansia di riscatto economico e sociale, così come del resto all'ansia di progresso tecnologico: ed è il prezzo consistente in una erosione più veloce del valore delle monete. Essa consegue alla necessità, pur difficilmente evitabile nella pratica guida delle politiche economiche, d'una certa dose di politica inflazionistica, onde sorreggere sviluppi e avanzamenti ai quali si vogliono assegnare saggi d'incremento superiori alla norma.

La nostra, quindi, è epoca di grandi e rapide trasformazioni sì, ma non a caso è anche epoca di fenomeni inflazionistici diffusi, quanto meno più diffusi rispetto agli anni nei quali altri erano i ritmi di progresso e altri erano i tempi di soluzione dei grandi problemi di sviluppo, territoriali e umani. Ne danno conferma i casi di tanti paesi, e non solo di quelli del «terzo mondo» dove il dato inflazionistico è pressoché istituzionale. Negli Stati Uniti la politica detta «della frontiera» (perseguita in buona parte dall'amministrazione repubblicana del Presidente Nixon, pur se essa non ha fatto esplicitamente propri tutti i principi che consacrarono la fama di quella democratica di Kennedy e poi di Johnson) è venuta indubbiamente a contribuire, sia pure assieme ad altri fattori, ad un'accelerazione della fisiologica erosione graduale del potere di acquisto del dollaro. E' regola universale, questa. Il metter (come suol dirsi) tanta carne al fuoco, il perseguire una molteplicità di obiettivi, quasi inevitabilmente determina un più vivace serpeggiare di sollecitazioni inflazionistiche, che d'altro canto mai potrebbero essere combattute con una rinunzia ai programmi di espansione sociale e di progresso. Vi sono aspirazioni irrinunziabili e non ridimensionabili.

E' un prezzo dunque, quello dell'incremento nel mondo delle tendenze inflazionistiche, che si accompagna all'incremento naturale e doveroso delle aspirazioni al progresso: a tutti i livelli, da quello tecnologico (potrebbe oggi una grande nazione rinunziare aprioristicamente a dare il proprio contributo all'avanzare della scienza?) a quello economico-sociale (e potrebbe però essa rinunziare a risolvere con gli appropriati investimenti un eventuale problema di miseria interna?). Proprio l'esempio statunitense, riteniamo, è probante, a misura in cui offre lo spettacolo di una nazione impegnata contemporaneamente, oltre che su molti altri, sul fronte delle conquiste spaziali e sul fronte del riscatto della condizione sociale dei negri. E ogni impegno (lì come altrove) significa, ripetiamolo, una contemporaneità di sforzi economici di grosso calibro che, uniti ai tanti altri cui l'urgenza del progresso oggi spinge, tende a produrre una certa arrendevolezza centrifuga rispetto a quel che un tempo era ritenuto canone indiscutibile di condotta economica, l'equilibrio dei pubblici bilanci.

La sostanziale identificazione fra accelerazione di sviluppo e rischio se non inflazionistico, parainflazionistico, che si è cercato di delineare, può trovare un correttivo efficace, l'unico correttivo efficace anzi, in un progresso più veloce anche dello strumento che da solo significa al tempo stesso garanzia di realizzabilità degli altri progressi, e argine contro le tendenze al disequilibrio economico. Si chiama risparmio, quest'argine. Si chiama progresso più veloce nell'accumulazione del risparmio, il correttivo.

Inutile evidentemente indugiare sulla necessità generale, che diremmo propedeutica, del risparmio come fondamento di sviluppo economico. La correlazione è troppo nota, perché valga insistervi. Preme però sottolineare oggi, anno 1969 — anno nel quale gli uomini hanno posto per la prima volta il piede sulla Luna, ma nel quale ancora esistono nel mondo squilibri quali proprio la conquista degli spazi configura come intollerabili — che, fra i tanti progressi che l'umanità va conseguendo e che lo stesso nostro Paese con essa realizza, occorre aggiungere anche quello di un progresso, «alias» moltiplicazione aggiuntiva, del risparmio: perché un risparmio accresciuto è mezzo efficiente e operante (in quanto creatore esso stesso degli investimenti occorrenti in quantitativi e qualità crescenti) di contenimento delle pressioni inflazionistiche altrimenti inevitabili quando le collettività vogliano realizzare avanzamenti proporzionalmente al di là delle risorse abitualmente a loro disposizione. Occorre insomma che anche le risorse si formino in un quantitativo che sia «al di là» della norma. Che sia quindi superiore, ogni anno, ai risultati degli anni precedenti. E risorse, ricordiamo, significano risparmio.

Questo, crediamo, è uno degli impegni tipici di questo tumultuoso 1969. Un impegno a moltiplicare il risparmio perché sorregga il progresso e ne addolcisca il costo.

Cassa di Risparmio di Trieste

Sorta nel 1842 con scopi filantropici ed umanitari e con la preminente funzione di raccogliere il risparmio, ha assunto, nel corso della sua secolare attività, le caratteristiche di una vera e propria azienda di credito, ispirando però sempre la sua azione a criteri di pubblico interesse

Costituita in Ente morale autonomo, con propria amministrazione e con proprio patrimonio, non persegue fini di lucro. Gli utili derivanti dalla sua attività vengono destinati ad opere di assistenza e di utilità generale, nonché ad incrementare i fondi patrimoniali. Dalla sua fondazione ad oggi la Cassa di Risparmio ha destinato alla beneficenza oltre due miliardi e mezzo di lire.

I depositi che i risparmiatori, sempre più numerosi, affidano alla Cassa non rimangono sterilmente inattivi, ma si riversano su migliaia di iniziative locali e specialmente su quelle realizzate a beneficio della collettività.

Oggi, 31 ottobre, la Cassa di Risparmio di Trieste celebra insieme alle Consorelle d'Italia e di tutto il mondo la

45.a GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' PER AZIONI FONDATA NEL 1872
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO
Sede Sociale e Direzione Generale: UDINE - via Vittorio Veneto, 20
Sede Centrale: UDINE - via Prefettura, 9 - Telefoni 53551 - 2 - 3 - 4
Telex: 46.152 - FRIULBAN

AGENZIE DI CITTA':
N. 1 - Viale Volontari della Libertà, 12/B Tel. 562-88
N. 2 - Via Poscolle, 8 (Piazza del Pollame) Tel. 565-67
N. 3 - Via Roma, 54 (Zona Stazione Ferroviaria) Tel. 573-50
N. 4 - Via Pracchiuso, 44 (Piazzale Cividale) Tel. 537-00

Capitale sociale sottoscritto L. 600.000.000
Capitale sociale versato L. 510.000.000
Riserve L. 2.500.000.000

FILIALI: Artegna - Aviano - Azzano X - Buia - Caneva di Sacile - Casarsa della Delizia - Cervignano del Friuli - Cividale del Friuli - Codroipo - Conegliano - Cordenons - Cordovado - Cormòns - Fagagna - Gemona del Friuli - Gorizia - Gradisca d'Isonzo - Grado - Jesolo Lido - Latisana - Lignano Sabbiadoro - Maniago - Mereto di Tomba - Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Val Cellina - Mortegliano - Ovaro - Pagnacco - Palmanova - Paluzza - Pavia di Udine - Pieve di Cadore - Pontebba - Porcia - Pordenone - Portogruaro - Prata di Pordenone - Sacile - S. Daniele del Friuli - San Donà di Piave - S. Giorgio di Livenza - S. Giorgio di Nogaro - San Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Torviscosa - Tricesimo - Trieste - Valvasone - Vittorio Veneto.
RECAPITI: Bibione (stagionale) - Caorle (stagionale) - Clauzetto - Faedis - Fontanafredda - Lignano Pineta (stagionale) - Meduno - Polcenigo - Travesio - Venzone.
ESATTORIE CONSORZIALI: Aviano - Meduno - Moggio Udinese - Ovaro - Paluzza - Pontebba - Pordenone - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Torviscosa.
Telegrammi: Direzione Generale e Sede Centrale: FRIULBANCA
Filiali: BANCA FRIULI

DEPOSITI FIDUCIARI oltre 123 miliardi
FONDI AMMINISTRATI oltre 158 miliardi

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico
Fondato nel 1539

Fondi patrimoniali e riserve: L. 57.641.679.043
Fondi di riserva speciale a copertura rischi: L. 34.845.754.018

DIREZIONE GENERALE - NAPOLI

DA SECOLI È LA BANCA DEI RISPARMIATORI

Tutte le operazioni ed i servizi di banca

Credito Agrario - Credito Fondiario - Credito Industriale e all'Artigianato - Monte di Credito su Pegno

491 FILIALI IN ITALIA

Filiali all'estero: Asmara - Buenos Aires - Chisimaio - Mogadiscio - New York - Tripoli
Ufficio di rappresentanza all'estero: Bruxelles - Buenos Aires - Francoforte s/m - Londra New York - Parigi - Zurigo

Corrispondenti: in tutto il mondo

31 ottobre 1969
GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

con il risparmio nel «mare della tranquillità»

330 MILIARDI
frutto del lavoro della sobrietà e della saggia previdenza della gente veneta è l'ammontare dei
MEZZI AMMINISTRATI
dalla

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

istituto di credito interregionale fondato nel 1892

ed alimentano la sorgente del credito a sostegno e sviluppo del progresso economico e sociale del veneto e del friuli-venezia giulia

sede sociale e direzione generale in VICENZA
165 uffici nel veneto e nel friuli-v.g.

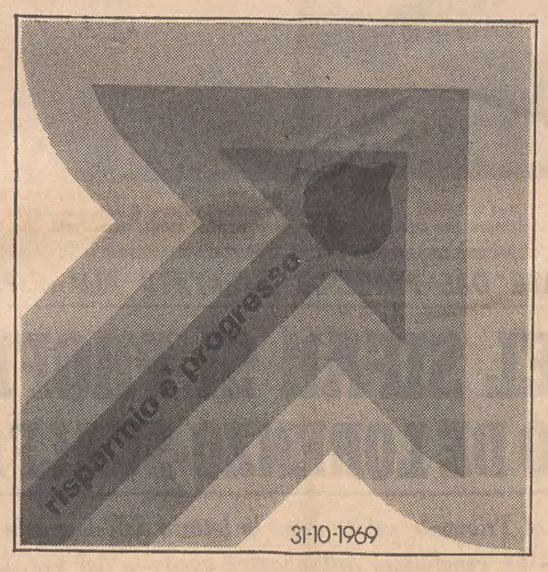
una formula di sicuro risparmio

Scegliere la polizza «4 R» significa adottare una formula di sicuro risparmio: l'hanno scelta soprattutto persone positive, informate, che distinguono il meglio in ogni cosa. La polizza «4 R» del Lloyd Adriatico è l'assicurazione per gli automobilisti abili, attenti, fiduciosi nella propria capacità e... in un pizzico di fortuna. Grazie alla franchigia fissa, costa circa la metà di una polizza normale. E questo è un dato positivo, grazie al quale si può ben parlare di vero, grande risparmio.

Lloyd Adriatico S. p. A.

Agenzia di Direzione:
VIA LAZZARETTO VECCHIO, 6-8 - TEL. 7353

GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO



CASSE DI RISPARMIO e MONTI DI CREDITO

in tutta Italia con:

3.054 sportelli bancari

11.413 miliardi di lire di capitali amministrati

11 miliardi di lire erogati in beneficenza nel 1968

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

QUASI PRONTI I PIANI PER LA FLOTTA FINMARE

Un sistema di comunicazioni marittime moderno ed efficiente sulla base di un potenziamento delle compagnie di bandiera

Roma, 30

Gli studi del comitato tecnico consultivo dell'IRI relativi alla progettata ristrutturazione dei servizi marittimi sono per concludersi. Il consiglio di amministrazione dell'istituto quindi formulerà proposte concrete per la successiva presentazione agli organi dello Stato ai quali spettano, ovviamente, le decisioni di merito. I programmi connessi tendono, nel quadro di una più equilibrata politica delle sovvenzioni, a dare al Paese un sistema di comunicazioni marittime moderno ed efficiente sulla base del necessario potenziamento della flotta di bandiera.

Questo è uno degli argomenti di maggiore interesse tra quelli compresi nella relazione del consiglio di amministrazione approvata dall'assemblea ordinaria degli azionisti della Finmare, riunitasi a Roma presso la sede sociale. L'assemblea, che ha approvato anche la relazione del collegio sindacale, ha proceduto alla nomina del consiglio di amministrazione per il triennio 1969-72 e del collegio sindacale.

Il cavaliere di gran croce Camillo Crociani è stato riconfermato presidente della Finmare per il triennio 1969-1972, l'on. avv. Stefano Siglienti conserva la carica di vicepresidente, che detiene da molti anni, mentre entra a far parte del consiglio il direttore generale della società, avv. Alberto Boyer. A presidente del collegio sindacale è stato confermato il dott. Carlo Federici.

Il bilancio dell'esercizio 1.o luglio 1968 - 30 giugno 1969 si è chiuso con un utile netto di 1.043.849.489 di lire. Il correlativo dividendo del 5,50 per cento, pari a lire 27,50 per ciascuna azione, sarà esigibile a partire da domani, 31 ottobre, presso la sede sociale e i principali istituti bancari. L'anno scorso venne assegnato al capitale sociale un dividendo del 5 per cento, corrispondente a 25 lire per azione.

La relazione del consiglio di amministrazione,, illustrando il consuntivo dell'esercizio, informa che nel 1968 le società di navigazione del gruppo sono state ancora una volta costrette ad operare nel contesto di una situazione contrassegnata da diversi fattori negativi. Hanno concorso, in particolare, al turbamento dei traffici marittimi le condizioni di instabilità politica di talune grandi aree geografiche (Medio Oriente, Scacchiere asiatico, ecc.), il perdurare del blocco del Canale di Suez, la svalutazione della sterlina, i provvedimenti restrittivi di vari paesi in campo turistico, il fenomeno, sempre più generalizzato, del congestionamento dei porti.

Allo scopo di correggere gli squilibri verificatisi nella gestione delle linee e nell'andamento dei traffici, le compagnie della Finmare hanno ulteriormente ampliato la loro presenza sul mercato crocieristico oceanico e mediterraneo e studiato forme idonee di impiego del naviglio da carico, con distribuzione e finalità diverse da settore a settore. Le decisioni adottate si sono rivelate efficaci e tempestive ed hanno portato al generale miglioramento delle precedenti posizioni. Così i ricavi lordi, che nel 1967 erano stati di 100,9 miliardi di lire, sono aumentati nel 1968 a 104,3 miliardi; il movimento dei passeggeri è passato da 1.707.000 a 1.740.000 unità; le merci trasportate hanno raggiunto un volume complessivo di 2.056.000 tonn., rispetto a tonn. 1.990.000 del 1967.

Il programma di rinnovamento della flotta sociale della «Tirrenia». Dopo la trasformazione in traghetto di una quarta unità del tipo «Regione», hanno avuto luogo questa estate i vari della «Boccaccio» e della «Carducci», che fanno parte del gruppo di sette navi traghetto, attualmente in costruzione. Si prevede che l'entrata in linea del nuovo naviglio e il conseguente riassetto dei servizi ad esso pertinenti saranno completati nella seconda metà del 1970. Le flotte di proprietà non hanno, pertanto, registrato variazioni di rilievo nel più recente periodo: alla data del 31 ottobre 1968 comprendevano 88 unità per circa 690.000 tsl., oltre ad un certo numero di navi in noleggio continuativo o saltuario. Nelle flotte Finmare figurano 53 unità da passeggeri e miste per 500.000 tsl., pari al 60,7 per cento del tonnellaggio italiano di questo tipo.

In tema di rapporti con lo Stato per l'esercizio dei servizi di preminente interesse nazionale, la relazione osserva che, nonostante i progressi conseguiti sul piano regolamentare, il meccanismo di revisione delle convenzioni denuncia tuttora ritardi. Originati soprattutto dall'insufficienza degli stanziamenti nel bilancio dello Stato. Allo scopo di sistemare gli arretrati dovuti dallo Stato al gruppo a tutto il 1967, il Governo ha predisposto e la Camera dei deputati ha approvato un disegno di legge che si trova ora all'esame del Senato per la definitiva sanzione. Per quanto riguarda le sovvenzioni correnti, la relazione segnala inferiore al fabbisogno sia lo stanziamento disposto nel bilancio dello Stati per il 1969 sia la previsione di spesa relativa al 1970, tanto che s'impone già oggi il problema della necessaria copertura.

Svolgendo, infine, alcune considerazioni sull'andamento dell'esercizio 1969, la relazione formula previsioni improntate, di massima, ad un cauto ottimismo. In particolare, i traffici passeggeri mediterranei e a carattere interno risultano ulteriormente migliorati, mentre i traffici commerciali segnano incrementi nei settori delle Americhe e del Mediterraneo occidentale. I più recenti dati consentono in ogni caso — conclude la relazione — di prevedere esiti positivi anche sotto il profilo economico.

Il covo dei banditi sardi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Carabinieri e agenti con cani-poliziotto all'ovile dove il giovane Egidio Bonanni è stato tenuto prigioniero dai suoi rapitori, quattro banditi sardi, fino alla sua liberazione

IL MASSIMO RICONOSCIMENTO DELL'ACCADEMIA SVEDESE

AMERICANO QUARANTENNE «NOBEL» PER LA FISICA

Murray Gell-Mann già nel '53 aveva dato contributi fondamentali alle ricerche sulle particelle elementari

A BARTON E HASSEL IL PREMIO PER LA CHIMICA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 30

L'Accademia delle scienze svedese ha conferito oggi i Premi Nobel per la chimica, ai professori Derek Barton, inglese, e Odd Hassel, norvegese. Per la fisica il Premio Nobel è stato conferito al prof. Murray Gell-Mann dell'Istituto di tecnologia della California.

Da un punto di vista scientifico entrambi i premi tradizionalmente annunciati lo stesso giorno, riconoscono l'opera di scienziati che hanno portato un contributo fondamentale nelle rispettive discipline, gettanto le basi di importanti sviluppi scientifici. Da un punto di vista del colore, o giornalistico se vogliamo, il conferimento del Nobel 1969 per la fisica al prof. Murray Gell-Mann merita senza dubbio la prima citazione. Il Nobel non corona una carriera, come tante volte ha fatto in passato, ma premia uno scienziato di soli quarant'anni che nonostante la giovanissima età ha dato un contributo fondamentale alla fisica teorica, soprattutto nella classificazione delle particelle.

Murray Gell-Mann, vero genio della fisica teorica, lavora da quindici anni presso l'Istituto di tecnologia della California, uno dei più grandi istituti scientifici americani, ricco di tradizioni, che vanta un gran numero di premi Nobel fra i suoi scienziati e che nei giorni scorsi ha visto premiato anche uno dei suoi medici, Max Delbrueck. La motivazione del Nobel dice che Gell-Mann, premiato da solo (cosa che non avviene molto spesso negli ultimi anni) è stato prescelto per il massimo onore in campo scientifico per «i suoi contributi e le scoperte relative alla classificazione delle particelle elementari e le loro interazioni».

Gell-Mann, nato a New York nel 1929 è da quindici anni il massimo fisico teorico nella ricerca sulle particelle elementari .Iniziò gli studi superiori all'Università di Yale. Passato all'Istituto di tecnologia del Massachusetts vi conseguì la laurea in fisica nel 1951, a ventidue anni. Dopo brevi parentesi alle Università di Princeton e Chicago come insegnante e ricercatore, si trasferì all'Istituto di tecnologia della California, a Pasadena, dove dal 1955 insegna fisica teorica. Nel 1959 ha ricevuto la laurea «honoris causa» dalla sua prima Università, a Yale. E' membro dell'Accademia nazionale delle scienze e dell'Accademia americana di Boston. Ancora una volta il Nobel, in campo scientifico premia uno dei gloriosi istituti americani dove la scienza moderna ha trovato un impulso che non ha pari nel passato.

Le prime scoperte fondamentali di Gell-Mann risalgono al 1953, almeno quanto alla pubblicazione dei risultati. Riguardavano le particelle con forte interazione che in un primo tempo furono note come forze nucleari. Si parla delle forze che agiscono fra i nucleoni, vale a dire fra i protroni e i neutroni.

L'Accademia delle scienze svedese, che sceglie i premi per medicina, fisica e chimica, dice nella motivazione che Gell-Mann ha prodotto un'opera fondamentale con contributi in quasi tutti i settori del suo campo, contributi che sono stati in molti casi di importanza decisiva per l'ulteriore sviluppo della fisica. Ciò è vero in particolare per le scoperte riguardanti la classificazione delle particelle elementari e le loro interazioni.

Una scoperta sensazionale sulle nuove particelle era stata compiuta nel 1947 da due ricercatori, Butler e Rochester. Le particelle da loro scoperte erano copiosamente prodotte nelle collisioni fra i nucleoni e i pioni. La produzione era tanto copiosa da portare a credere che vi erano forti interazioni anche con altre particelle. La loro esistenza doveva essere brevissima ,appena una millifrazione di secondo. Gli esperti dimostrarono in seguito che la loro esistenza era considerevolmente superiore e ciò apparve un comportamento alquanto strano. Per questo motivo si diede il nome di stranezza a queste entità che resistettero a molti tentativi di interpretazione fino a quando le regole del loro comportamento non furono illuminate dalle scoperte teoriche pubblicate da Murray Gell-Mann nel 1953.

I due premiati per la chimica sono, come si è detto il prof. Derek Barton, dell'Imperial College of Science and Technology di Londra e il prof. Odd Hassel dell'Università di Oslo. La motivazione dice che sono stati premiati per «la loro opera per lo sviluppo e l'applicazione del concetto di conformazione nella chimica».

Il prof. Hassel è il più anziano dei due, avendo 72 anni contro i 51 di Barton. Il particolare ha importanza perché Hassel iniziò studi fondamentali sull'idrocarburo chiamato cicloesano e sui suoi composti studi che furono poi ripresi da Barton. Hassel partì dal cicloesano, o esametilene, dalla caratteristica struttura chimica ad anello degli idrocarburi illustrando il comportamento degli atomi pesanti, che collegati alle catene anulari degli atomi di carbone si orientano con vari comportamenti rispetto all'anello e in relazione tra loro. Barton riprese e sviluppò l'idea ed estese le sue indagini scientifiche a sistemi ciclici più complicati che hanno importanti funzioni nella natura.

Odd Hassel è nato a Oslo, che allora si chiamava Kristiania, nel 1887. Nel 1920 si laureò in scienze e un'altra laurea conseguì a Berlino quattro anni più tardi. Ha insegnato a Oslo dal 1926 al 1943 ed è stato dal 1934 al 1964, anno in cui è andato in pensione, professore di chimica e fisica. E' stato insignito di numerose onorificenze e riconoscimenti scientifici.

Barton è nato a Gravesend in Inghilterra nel 1918. Si è laureato nel 1942 all'Imperial College dove aveva compiuto gli studi. Oltre a compiere ricerche in vari istituti ha insegnato all'Università di Londra ed è stato professore di chimica all'Università della capitale e nell'Università di Glasgow. Dal 1957 tiene la cattedra di chimica organica all'Imperial College.

Nella molecola organica gli atomi sono collegati a formare catene, con minore o maggiore ramificazioni. La catena può anche essere chiusa ed essere circolare, o anulare o ciclica. Le molecole più grosse possono essere formate da vere e proprie reti di più anelli. In molecole di questo tipo v'è una certa libertà di movimento e la catena può essere piegata, curvata o rivolta all'interno. In una catena ad anello è tuttavia impossibile formare un andamento a zig-zag. Il termine conformazione denota la forma che la molecola adotta utilizzando la flessibilità disponibile. Gli studi di Hassel e Barton hanno illustrato questo fenomeno e le varie relazioni di tensione, repulsione, attrazione fra i diversi atomi o gruppi che caratterizzano la conformazione. Possono esservi anche più conformazioni ma una di queste offre sempre la maggiore stabilità ed è quindi favorita.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — Il prof. Murray Gell-Mann Nobel per la fisica '69

NUOVE POLEMICHE SOLLEVATE DAL PROCESSO INTENTATO ALL'«ESPRESSO»

SUL CASO DEL SIFAR SI PROFILA UN CONFRONTO DE LORENZO-SCALFARI

E' stato quest'ultimo a chiederlo al Tribunale subito dopo la lettura dell'«appunto Biggio» che chiama in causa il deputato - Le conclusioni dell'indagine condotta dal gen. Lombardi

Roma, 30

La relazione Lombardi è stata letta oggi al processo per diffamazione intentato da Giovanni De Lorenzo contro il gen. Paolo Gaspari e i giornalisti Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, direttore e redattore dell'«Espresso». Il documento, finito tra gli atti di questo dibattimento, è tutt'altro che inedito: fu allegato difatti al fascicolo processuale del precedente giudizio De Lorenzo - L'«Espresso» e se ne discusse a lungo alla Camera dei Deputati.

La commissione Lombardi fu istituita il 12 gennaio del 1968 dal Ministro della Difesa dell'epoca Roberto Tremelloni. Era composta dal generale di Corpo d'Armata Luigi Lombardi, presidente, dal generale di Squadra aerea Carlo Unia e dall'ammiraglio di Squadra Enrico Mirti Della Valle. Suo compito era quello di esaminare e valutare i fatti accaduti nell'estate del 1964, epoca in cui, secondo lo «Espresso», il gen. De Lorenzo avrebbe tentato un colpo di Stato destinato a travolgere le istituzioni democratiche italiane. La commissione in particolare doveva accertare se nella primavera e nell'estate del 1964, durante la crisi ministeriale, nell'ambito delle Forze Armate erano state prese iniziative illegittime o comunque eccedenti la competenza degli organi che le avevano disposte.

Al termine di tali indagini la commissione ritenne di poter escludere che le predisposizioni e le iniziative assunte nella primavera-estate del '64 avessero «il fine e l'attitudine dell'effettuazione di un colpo di Stato». Nello stesso tempo, però, venne riconosciuto che il gen. Giovanni De Lorenzo «assunse, in una delicata situazione politica, che precedette ed accompagnò la grave crisi di Governo dell'estate '64, iniziative eccedenti la sua competenza di comandante generale dei carabinieri, facendo elaborare un piano per la tutela dell'ordine pubblico, basato sull'impiego delle sole forze dell'Arma senza tener conto delle altre forze dell'ordine come previsto dai vari piani regolamentari esistenti».

Ed ancora: «Fece distribuire ai Comandi territoriali dell'Arma liste di persone pericolose per l'ordine pubblico e per la sicurezza dello Stato fornite dal Sifar e trattò con i capi di Stato Maggiore della Marina e dell'Aeronautica questioni relative ai mezzi di trasporto per il concentramento e sgombero di tali elementi, compito questo devoluto al Ministero dell'Interno con il quale avrebbe dovuto prendere preventivi accordi. Nascevano in tal modo negli esecutori dubbi e sospetti che, ripresi in seguito dalla nota campagna di stampa, creavano viva emozione nell'opinione pubblica, portata a credere che le predette iniziative avessero come fine un colpo di Stato».

Terminata la lettura del documento il Tribunale ha deciso di allegare agli atti del processo gli appunti esibiti ieri da Carlo Gregoretti, che il giornalista avrebbe preso durante i suoi colloqui con il capitano Antioco Biggio che gli si era presentato come inviato di De Lorenzo. Sulla base di questi appunti egli fece i servizi per lo «Espresso».

Il processo è stato rinviato al 12 novembre.

In margine al processo l'on. Eugenio Scalfari ha fatto la seguente dichiarazione: «Apprendo dai giornali che nella seduta di ieri del processo De Lorenzo-«L'Espresso» l'avvocato difensore di Parte civile ha prodotto un appunto redatto dal capitano dei carabinieri Biggio (all'epoca addetto stampa del gen. De Lorenzo) nel quale si afferma che io, nella mia qualità di direttore dell'„Espresso", avrei schierato, nel 1966, il giornale a difesa del De Lorenzo nelle sue risse con i suoi concorrenti ed avversari militari. La tesi è naturalmente falsa e la qualità dei personaggi che la sostengono non meriterebbe neppure che fosse ribattuta, se non fosse opportuno, anzi necessario, che ogni particolare sia rivelato su questo sconcertante personaggio, che solo in uno Stato sgangherato come il nostro poteva arrivare ai gradi supremi della gerarchia militare».

«Perciò — ha proseguito l'on. Scalfari — ho scritto oggi stesso al Presidente del Tribunale di Roma chiedendogli di essere ascoltato subito, pronto a rispondere a tutte le domande e a sottoporm: a tutti i confronti nell'interesse della verità e della giustizia. Su questa circostanza ho già deposto di mia iniziativa dinanzi alla commissione parlamentare nominata per giudicare delle accuse avventatamente lanciate in Parlamento contro di me dal deputato monarchico Alfredo Covelli, e fu appunto dopo quella mia deposizione — che desidero ripetere dinanzi al Tribunale — che il deputato Covelli ritirò le accuse e si dolse di averle pronunciate».

«Gli uomini politici italiani — ha detto ancora l'on. Scalfari — hanno finora dato buon gioco a De Lorenzo, impauriti dalle sue minacce, dalle sue accuse e dai suoi ricatti. La sfortuna del generale è cominciata — purtroppo per lui — quando credette di poter usare lo stesso metodo con i giornalisti dell'„Espresso". Fu un conto sbagliato, .Il gen. De Lorenzo ha già incominciato ad accorgersene e se ne accorgerà sempre di più, poiché noi siamo fatti di un'altra pasta e non ci faremo fermare né dalle lusinghe né dalle minacce».

Oggi «La Voce Repubblicana» in un breve corsivo sull'andamento del processo De Lorenzo-«L'Espresso» scrive: «A proposito di quanto avviene nel processo "L'Espresso" - De Lorenzo è nota la ferma e immutata posizione che, assai prima del tempo nel quale la questione del Sifar divenisse un clamoroso caso nazionale, il PRI e questo giornale hanno costantemente assunto verso la suddetta organizzazione dei servizi segreti e il gen. De Lorenzo in persona. Spetterà ai giudici decidere di una diretta testimonianza di tale immutato atteggiamento».

DECORAZIONE FRANCESE al presidente della Total

Roma, 30

Il gr. uff. dott. Domenico Albonetti, presidente della Total italiana, è stato insignito della croce di cavaliere della legion d'onore per gli alti meriti acquisiti nello sviluppo delle attività del gruppo Total in Italia e per il contributo dato alla risoluzione dei problemi petroliferi italiani.

L'alta onorificenza gli è stata consegnata, a nome del Presidente della Repubblica francese, dal presidente e direttore generale della Compagnie Françaises des Petroles, dott. ing. Victor De Metz, presenti anche il direttore generale della C. F. P. dott. ing. Etienne Dalemont e il direttivo della Total Distribution dott. ing. Raymond Labbé.

PROCESSO AL SUPER-TESTE del «giallo Martirano»

Sanremo, 30

Pasquale Frezza, il «supertestimone» del «caso Martirano», si è presentato stamani davanti ai giudici del tribunale di Sanremo perché accusato di calunnia contro Gaetano Martirano: «Sapendolo innocente — afferma il capo d'accusa — lo ha accusato di aver ucciso la sorella, di aver spacciato della droga e di averlo minacciato».

Pasquale Frezza, come noto, aveva accusato il 2 ottobre scorso, con un esposto alla Procura della Repubblica di Sanremo, Gaetano Martirano dell'uccisione della sorella: del delitto egli sarebbe stato testimone oculare. Per il «giallo di via Monaci», come noto, sono già stati condannati all'ergastolo il marito della vittima Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani.

Nei giorni scorsi Frezza era stato interrogato a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marzi, il quale aveva poi deciso il suo arresto e la citazione a giudizio per calunnia con rito direttissimo.

Dopo due ore di camera di consiglio, il tribunale ha rinviato il processo al pomeriggio del cinque novembre. I giudici hanno confermato la correttezza procedurale del rito direttissimo e hanno motivato il rinvio con la necessità di prendere in esame gli atti esistenti nella Procura della Repubblica di Milano riguardanti un procedimento per calunnia contro lo stesso Frezza.

POSITIVO IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1968-1969

Alla Finmeccanica fatturato record

Ha sfiorato i 400 miliardi mentre gli ordini superano per la prima volta i 500 miliardi

Roma, 30

Gli ordini e il fatturato della Finmeccanica (IRI) hanno registrato incrementi particolarmente elevati nell'esercizio luglio 1968 - giugno 1969: i primi hanno superato per la prima volta i 500 miliardi con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 86 miliardi (+20 per cento); il fatturato ha sfiorato i 400 miliardi (+52, pari al 15 per cento). Su questo favorevole risultato ha notevolmente influito l'elevato apporto delle ordinazioni estere: 160 miliardi di lire (+50, pari al 46 per cento); il fatturato per l'esportazione ha raggiunto i 109 miliardi (+15, pari al 16 per cento).

Dati più aggiornati, riferiti ai primi 9 mesi del 1969, forniscono i seguenti andamenti, in confronto all'analogo periodo del 1968: gli ordini sono passati da 345 a 405 miliardi (+60, pari al 15 per cento); il fatturato da 227 a 349 miliardi (+72, pari al 20 per cento). Queste le più importanti anticipazioni sull'attività della Finmeccanica fornite dal presidente Tupini nel corso dell'assemblea ordinaria degli azionisti, tenuta oggi a Roma, per l'approvazione del bilancio al 30 giugno 1969.

In questo positivo andamento si inseriscono con particolare rilevanza gli ulteriori progressi dell'Alfa Romeo, le cui vendite di autovetture sul mercato interno sono aumentate nel 1968 del 22 per cento rispetto all'anno precedente, mentre le esportazioni hanno registrato un incremento del 57 per cento. Nel pieno rispetto dei tempi programmati stanno procedendo i lavori per la costruzione a Pomigliano d'Arco dell'Alfa Sud che, su un'area di 2.400.000 metri quadrati di cui 500.000 coperti, e grazie a investimenti per circa 200 miliardi, offrirà occupazione a 13.000 unità.

Nel settore aeronautico è da segnalare la sensibile espansione dell'Aerfer; tale espansione è dovuta soprattutto ai positivi risultati della collaborazione con la McDonnell-Douglas per la produzione dei pannelli di fusoliera del «DC 9» e di impegnativi componenti strutturali dell'aerobus «DC 10» con una diretta partecipazione alla progettazione.

Il presidente della Finmeccanica Tupini ha quindi sottolineato l'andamento positivo anche del settore termoelettromeccanico-nucleare, che ha registrato un tasso d'aumento del 13 per cento. Le commesse dall'estero hanno riguardato in particolare l'Asgen e la Ansaldo meccanico nucleare, le cui crescenti affermazioni fanno bene sperare per l'avvenire.

In campo elettronico, importanti successi anche internazionali ha ottenuto la Selenia, oggi annoverata tra le più qualificate società europee del ramo. Attualmente la Selenia è impegnata, oltreché nello sviluppo delle sue tradizionali produzioni, nella progressiva estensione della sua presenza nel campo civile.

Quanto all'attività di ricerca e sviluppo delle aziende del gruppo, è stato ricordato, a proposito della istituzione del fondo IMI di 100 miliardi, che, al momento attuale, le aziende del gruppo hanno presentato all'IMI complessivamente 41 proposte di ricerca.

Un particolare impegno ha caratterizzato l'azione della Finmeccanica nel Mezzogiorno. Il gruppo è oggi presente nel Meridione con 11 aziende e 12 stabilimenti; gli investimenti in impianti in tale area hanno raggiunto un totale di oltre 51 miliardi.

In questo quadro sostanzialmente positivo il risultato di esercizio della finanziaria è stato tuttavia negativamente influenzato dall'entità dei problemi strutturali, tecnici, organizzativi e di mercato di alcune aziende, per le quali viene applicato il massimo impegno per la definizione di soluzioni industrialmente valide. A questo riguardo non possono essere ignorate le preoccupazioni derivanti dalle gravi tensioni in atto nel sistema dei costi e nel clima sindacale, soprattutto in rapporto alla perdita di competitività che esse potrebbero determinare sul piano internazionale.

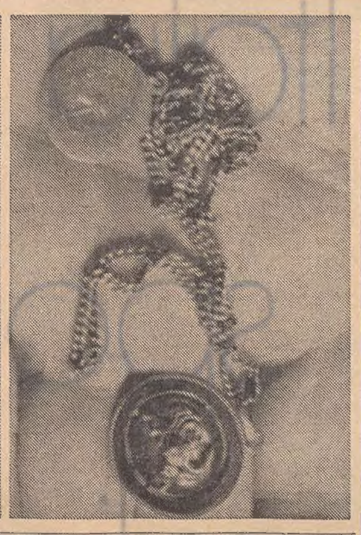
UN'ALTA ONORIFICENZA della Repubblica a Haider

Roma, 30

Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha ricevuto oggi al Quirinale il sig. Michael L. Haider. Al sig. Haider, che ha recentemente lasciato la carica di presidente della Standard Oil Company (New Jersey), è stata conferita «motu proprio» dal Capo dello Stato l'onorificenza di cavaliere di gran croce al merito della Repubblica, in riconoscimento delle attività promosse dal gruppo Esso in Italia negli ultimi anni nel campo dell'industria, della raffinazione, e delle costruzioni navali.

L'onorificenza è stata consegnata ieri al sig. Haider dal Sottosegretario agli Affari Esteri, on. Pedini.

BUIO FITTO SUL MISTERO DELLA «GRANEFORS»



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 30

Il delitto della «Granefors» la nave battente bandiera panamense, sulla quale vennero uccisi nella notte tra il 30 giugno e il 1.o luglio, mentre era in navigazione nel canale di Mozambico, il capitano Renato Giurich, il secondo ufficiale Magistro, e il mozzo di coperta Vecchio, originario della Sicilia, torna nel più fitto mistero. La moglie del Magistro non ha riconosciuto la catenina trovata al collo d uno dei quattro jugoslavi Josko Glavicic, Dalibor Cvitanic, Vikic e Babac arrestati quali sospetti autori del delitto. La catenina infatti, trovata al collo del Cvitanic, è formata da due fili d'oro con due medaglie, in una c'è la figura di uno scorpione, segno zodiacale del marittimo arrestato, e nell'altra la figura del «Sacro Cuore» con la scritta inciso «Dio ti protegga».

La signora Steno Magistro, avrebbe dovuto dire se questa catenina apparteneva al marito. Tale riconoscimento non c'è stato. «Mio marito aveva una catenina con la figura della Madonna e la scritta «Ovunque proteggimi». Cade così uno dei principali punti dell'accusa.

Gli avvocati difensori, chiederanno quindi l'immediata scarcerazione dei quattro accusati per insufficienza di indizi. (Nella foto la vedova di Filippo Magistro e la catena trovata al collo del marittimo Cvitanic).

Il Cvitanic aveva spiegato il possesso della catenina, dicendo che essa gli era stata regalata dalla fidanzata e che la scritta sulla medaglietta è in italiano perché la catenina è stata acquistata durante una gita a Trieste.

Cvitanic è in carcere da circa un mese assieme a tre connazionali.

I quattro jugoslavi si sono sempre dichiarati innocenti. «Se cercate prove del delitto — avrebbero anche detto — andate a frugare nei bagagli degli italiani».

B. C.

Interrogazione del PSIUP sui prosciutti di Parma

Roma, 30

Gli on.li Libertini, Cecati e Amodei del PSIUP hanno presentato stamattina una interrogazione a risposta scritta al Ministro della Sanità e al Ministro dell'Industria per conoscere «se è vero che vengono immessi al consumo come prosciutti tipici di Parma moltissimi esemplari ricavati da cosce di suini importati dall'estero, spesso congelate e quindi non idonee ad assumere quella denominazione». Gli interroganti rilevano che una rivista ha indicato in questo procedimento «i termini di una truffa ai danni del consumatore» e chiedono di sapere quale misura i Ministri intendano adottare.

EPISODIO SENZA PRECEDENTI AL PROCESSO PER I DISORDINI DI CHICAGO

Legato e imbavagliato in aula un capo estremista ribelle al giudice

Bobby Seale, uno delle «pantere nere», si era rifiutato di stare in silenzio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 30

Un esponente del movimento delle «pantere nere», Bobby Seale, è stato imbavagliato e incatenato ai braccioli di ferro di una sedia per essersi rifiutato di osservare il silenzio di fronte al tribunale distrettuale che lo sta giudicando, insieme ad altri sette imputati accusati di avere fomentato i disordini che si verificarono nelle strade di Chicago durante la Convenzione del partito democratico nell'agosto 1968.

L'ordine di imbavagliarlo e incatenarlo, che non sembra avere precedenti nella storia giudiziaria americana, è stato impartito dal giudice Julius Hoffamn, nell'udienza di ieri.

Mentre il dibattimento era in corso il giudice aveva ripetutamente ammonito Seale di smetterla di disturbare con le sue frequenti interruzioni, senza per la verità riuscire a farsi obbedire.

Alla ripresa del dibattimento, nel pomeriggio, il giudice per prima cosa si era rivolto all'imputato avvertendolo severamente di non disturbare oltre e mantenere il silenzio. A questa nuova esortazione, Bobby Seale aveva sbottato urlando: «Lasciate che mi difenda! Questa è una vera e propria forma di razzismo».

Allora il giudice rivolto alle guardie ha ordinato con un tono secco: «Portate l'imputato nell'altra stanza e trattatelo come merita». E così è stato fatto.

Qualche minuto dopo Seale veniva ricondotto in aula su di una sedia con le braccia assicurate con delle catenelle ai braccioli e con la bocca stretta in un bavaglio. Anche i piedi erano stati legati con una corda.

Il giudice allora ha detto all'imputato che se gli avesse garantito di non disturbare oltre lo svolgimento del processo gli avrebbe fatto togliere i lacci e il bavaglio. Seale ha risposto con un sordo mugolio e scuotendo la testa. Per capire meglio cosa intendeva dire, un agente gli ha allentato allora il bavaglio e l'imputato ha avuto il tempo di dire: «Questi sono sistemi indegni».

La reazione del giudice è stata immediata. Ha chiamato il capo delle guardie e ha osservato che il bavaglio non era sufficiente a garantire il silenzio dell'imputato. Quindi ha sospeso per una diecina di minuti la seduta mentre Seale veniva trasferito ancora nella stanza accanto all'aula, dove gli agenti per assicurare l'efficienza del bavaglio lo sigillavano attorno alla bocca con dei nastri adesivi.

Alla ripresa del dibattimento il giudice ha spiegato alla giuria che nel frattempo aveva preso posto nell'aula, che l'imputato era stato legato in quel modo «per consentire al processo di svolgersi in maniera equa».

A queste parole Seal si è agitato nella sua sedia per manifestare il proprio disaccordo mentre il suo legale, l'avvocato William Kunstler interveniva facendo osservare che il suo cliente era stato legato così fortemente da impedire la circolazione del sangue. L'osservazione è stata evidentemente riconosciuta pertinente dato che subito si è provveduto ad allentare catene e lacci.

L'avvocato ha poi anche attaccato il giudice affermando che con i suoi metodi intimidiva non solo gli imputati ma perfino gli avvocati del collegio di difesa.

«Non raccolgo questa accusa — ha risposto il giudice —. Mi hanno dato del fascista e del razzista e non mi sarei mai immaginato di dover essere criticato anche per avere nel mio studio un ritratto di George Washington». Con queste ultime parole Hoffamn ha voluto accennare ad una osservazione di Seale secondo cui «Giorgio Washington fu un proprietario di schiavi».

Il processo è in corso ormai da sei giorni e ha avuto momenti assai aspri soprattutto a causa del comportamento di Seale che tra l'altro non intende farsi difendere dall'avvocato Kustler mentre il giudice sostiene che il legale lo rappresenta in quanto è l'avvocato di tutti gli imputati. Seale vorrebbe che la sua causa fosse difesa dall'avvocato Charles Garry di San Francisco, che è attualmente in convalescenza. Per questo aveva chiesto al giudice di rinviare il processo in attesa che l'avvocato Garry potesse assumere la sua difesa, ma il giudice ha risposto negativamente.

Garry, considerato come l'avvocato delle «pantere nere», alla notizia che Seale era stato imbavagliato e incatenato in aula ha detto: «Sono sconvolto da questa condotta razzista e fascista del giudice Hoffamn». Ha aggiunto di aver controllato insieme ad altri giuristi e di non avere trovato alcun precedente di persone incatenate e imbavagliate durante un processo. Il legale ha pertanto preannunciato un ricorso alla Corte suprema degli Stati Uniti per accusare Hoffamn di aver violato i diritti costituzionali di Seale.

P. S.

L'INDUSTRIA DI DOMANI

IMPEGNO TECNOLOGICO, OCCUPAZIONE, COMPETITIVITA'

Dai programmi dell'IRI novità e conferme. Si espande la siderurgia, mentre cresce l'impegno nei settori nuovi: elettronica ed aeronautica - Più di 3.800 miliardi di investimenti: 750 nel solo 1969 - Il ruolo «portante» del Mezzogiorno

I positivi risultati registrati dal gruppo IRI nell'esercizio 1968 — ed illustrati recentemente alla stampa nel corso della presentazione del bilancio dell'Istituto — trovano conferma e si riflettono anche nell'andamento delle attività nell'anno in corso. Tali risultati sono principalmente dovuti al rilevante impegno del Gruppo sul piano organizzativo, parallelamente all'ampliamento e ammodernamento degli impianti e delle strutture di distribuzione commerciale, di ricerca scientifica e di formazione del personale. A questa generale evoluzione il gruppo IRI ha dato un attivo e consistente apporto: basterà considerare l'entità dell'aumento registrato nel 1968 sia dagli investimenti (+ 13% rispetto al 1967) sia dal fatturato (+ 12%) e dall'esportazione (+ 20%). Lo apporto del Gruppo — ed è questa una altra considerazione di rilievo — tenderà a consolidarsi progressivamente in rapporto alle attuali prospettive di un ulteriore accentuarsi del saggio di espansione dell'economia italiana; invero tali prospettive poggiano anche sulla notevole crescita degli investimenti che i nuovi programmi del Gruppo, approvati a fine 1968, configurano per il 1969 e per gli anni seguenti.

Il fabbisogno finanziario delle aziende del Gruppo nel 1968 è ammontato a 544,3 miliardi; l'importo risulta inferiore di un 10% a quello del 1967 nonostante che gli investimenti in impianti si siano accresciuti di circa il 13%; tale aumento è stato infatti più che compensato dalla variazione in diminuzione del complessivo capitale di esercizio.

Sfiora il tetto dei «trecentomila» l'occupazione nel Gruppo

A fine 1968 il personale del Gruppo ammontava a poco più di 299 mila persone, di cui oltre 164.000 (pari al 55%) occupate nel settore manifatturiero, circa 96.000 (32%) nelle aziende di servizi e 32.000 (11%) nelle banche. Altri 6.000 addetti (2%) appartengono infine ad aziende varie, mentre l'Istituto e le finanziarie di settore occupavano poco più di un migliaio di unità.

A questo proposito va rilevato che il contributo del gruppo IRI allo sviluppo dell'occupazione deve essere misurato tenendo anche conto degli effetti indotti legati alle sue iniziative e non solo dell'occupazione diretta da esse determinata. Riguardo a questa ultima va notato comunque che, sebbene l'IRI abbia operato, durante gli anni '60, prevalentemente in settori ad alta intensità di capitale, nello stesso periodo si è registrato nel suo ambito un incremento dell'occupazione più che consistente (+ 25%) e in ogni caso più che doppio rispetto al corrispondente incremento nazionale.

I programmi di investimento riflettono l'intensa dinamica dell'IRI

I programmi definiti a fine 1968 e, più ancora, i progetti oggi in corso di definizione, corrispondono ad un vero e proprio punto di svolta nelle attività dell'IRI. E non solo, naturalmente, dal punto di vista della dimensione delle iniziative, quanto nel quadro della strategia settoriale e territoriale del Gruppo.

Nell'insieme, gli investimenti in impianti approvati a fine 1968, superavano i 3.800 miliardi di lire, di cui 2.900 riferiti a programmi già definiti.

Si tratta di un massimo mai prima raggiunto e che si ripercuote già sul preventivo per il 1969: per tale anno sono infatti previsti 745 miliardi di investimenti, importo che vale confrontare con la precedente punta registrata nel 1964 — l'anno in cui maggiormente incise il grande programma di espansione della siderurgia — punta che fu di 605 miliardi.

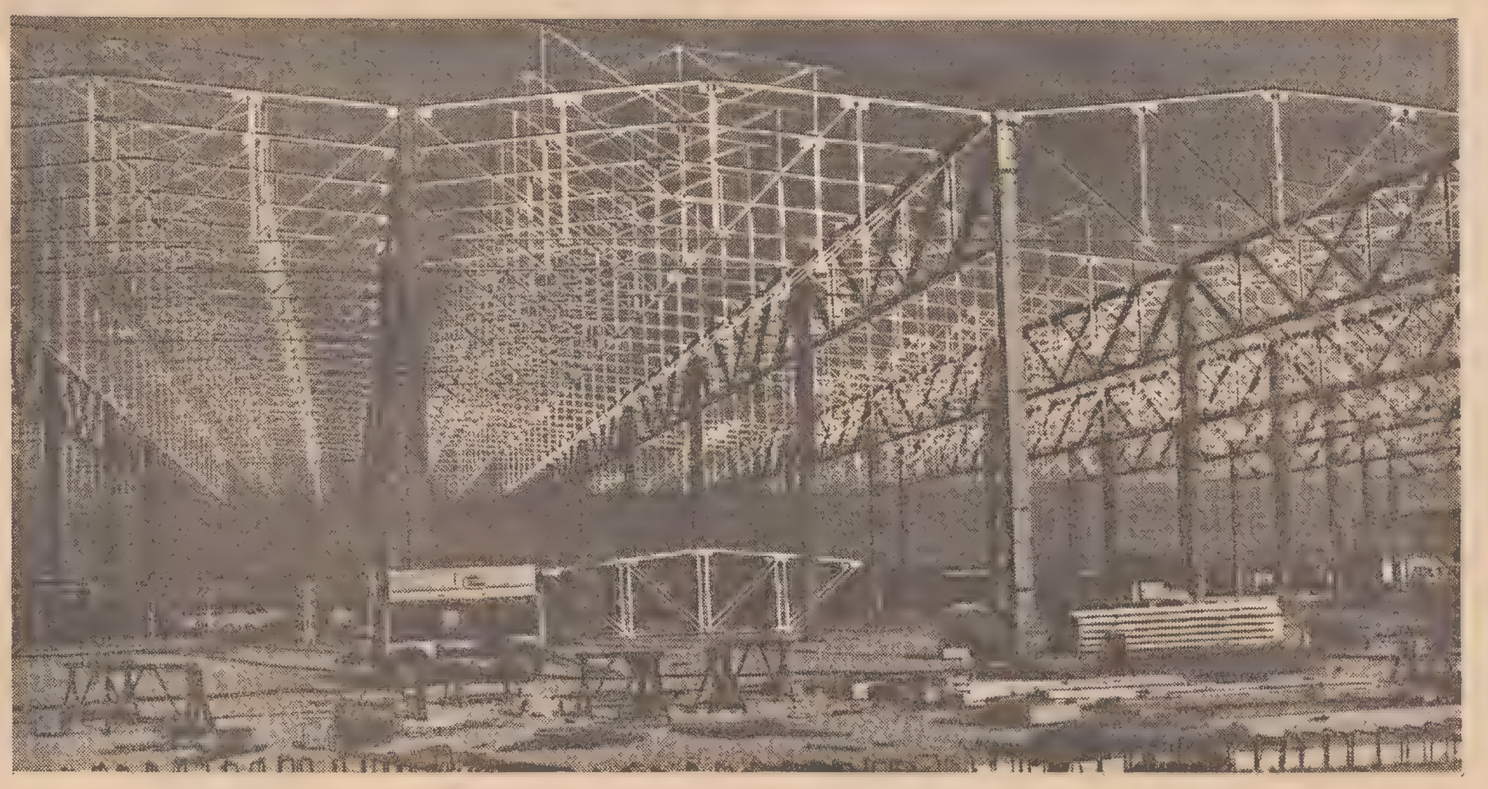
La fine degli anni '60 vede dunque l'industria italiana in una fase di intensa ripresa, in termini di investimento; tale ripresa coincide per il Gruppo con il momento della messa a punto di importanti ampliamenti di capacità, con sviluppi tecnologici e produttivi destinati a condizionare la crescita della nostra economia nel corso di tutti gli anni '70.

Acciaio: adeguamento ai fabbisogni e ai consumi

Così è per la siderurgia, dove è attualmente allo studio un programma di espansione che, qualunque siano le soluzioni impiantistiche adottate, appare sin d'ora più rilevante, per dimensioni e prospettive di scelte, di quello che portò, nel corso dei primi anni '60, alla realizzazione del Centro di Taranto.

Per l'elettronica, nuove iniziative allo studio

Così per l'elettronica, dove le nuove iniziative allo studio — in stretta connessione con le previsioni di intenso sviluppo sia delle telecomunicazioni che della tecnologia meccanica — abbracciano con la componentistica più avanzata una gamma di applicazioni strumentali, mentre è prevista una decisa intensificazione dell'indispensabile attività di ricerca.



Napoli. La costruzione dello stabilimento Alfasud procede con ritmo intenso. La prima fase di funzionamento si avrà entro il 1971 mentre la produzione di serie — mille vetture al giorno — comincerà nell'anno successivo. L'iniziativa Alfasud ha dato l'avvio a un intenso programma di attività industriali nel settore automobilistico localizzato nel Mezzogiorno.

Aeronautica: rilancio su scala nazionale

Così ancora per l'aeronautica, dove le nuove scelte che vanno maturando — e di cui si è avuta autorevole conferma da parte del Ministro per le Partecipazioni Statali Malfatti, al Senato — mirano a un vero rilancio della nostra industria che, con un adeguato sostegno dello Stato, può oggi ancora proporsi di reintrodurre il nostro paese nel novero dei paesi progettisti, e quindi costruttori, di particolari aerei commerciali.

All'Alitalia la costruzione della grande aerostazione di Fiumicino

In questa prospettiva di espansione si inquadra, infine, l'Alitalia, alla vigilia di una ulteriore e più ampia evoluzione tecnologica e dimensionale della flotta e dei servizi, tale da garantire la presenza concorrenziale della compagnia di bandiera in un mercato dominato dai trasporti aerei di massa.

All'Alitalia è stato anche affidato dal CIPE, recentemente, l'incarico di realizzare a Fiumicino una nuova aerostazione, capace di smaltire, nel 1980, un traffico di 19 milioni di passeggeri all'anno e di oltre 120 aeroplani giganti all'ora. L'aerostazione sarà suscettibile di ampliamenti successivi così da soddisfare le future esigenze almeno fino agli anni duemila.

Telefoni e autostrade: due settori che confermano la validità delle scelte

Nel settore telefonico, la SIP ha completato il 1° ottobre, con un mese di anticipo rispetto agli impegni assunti con il ministero delle PP.TT., la realizzazione della teleselezione da utente ad utente nell'ambito di ciascuno dei 21 compartimenti telefonici che coprono l'intero territorio nazionale, ponendo l'indispensabile presupposto per la realizzazione della integrale automatizzazione del servizio telefonico in Italia. La rete autostradale affidata all'IRI si avvia a raggiungere, nel rispetto dei tempi stabiliti, l'obiettivo dei 3.000 km.

Negli altri settori, assume anche rilievo l'impegno nell'industria nucleare, con i rilevanti investimenti decisi a Genova per l'Ansaldo Meccanico Nucleare, e con la costruzione nella stessa città, nel corso del quadriennio, dello stabilimento della Società Fabbricazioni Nucleari. Entro il 1971 un'altra importante iniziativa — la Grandi Motori Trieste, realizzata in collaborazione con la Fiat — sarà portata a compimento. La produzione dello stabilimento a regime sarà dell'ordine di 670 mila HP. Nel settore dei cantieri navali prosegue con successo l'opera di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti nei centri in cui è stato deciso di concentrare l'attività di costruzione. Il riassetto delle società di navigazione di p.i.n. è allo studio di un comitato tecnico consultivo costituito per decisione dell'IRI. Continua intanto l'ammodernamento della flotta, in particolare con la costruzione di numerose nuove navi traghetto.

L'impegno dell'IRI per il Mezzogiorno

Nel quadro della strategia di intervento territoriale del Gruppo, più rilevante ancora rispetto all'andamento di questi ultimi anni, è la dinamica prevista nel Mezzogiorno, destinato ad assorbire, in base alle iniziative già definite, poco meno di 1.400 miliardi di investimenti; con una quota sensibilmente superiore ai limiti previsti dalla legge, soprattutto nei settori manifatturieri — e cioè in quei campi ove è possibile una reale politica di localizzazione industriale — che nell'area meridionale destinano oltre il 50% degli investimenti complessivi previsti.

I programmi del gruppo IRI forniscono un contributo determinante ad una più estesa localizzazione di nuove iniziative industriali nel Mezzogiorno. Entro la prima metà degli anni '70 il Sud dovrebbe disporre, tra l'altro, della quota di gran lunga prevalente della produzione siderurgica del Gruppo; di una importantissima produzione meccanica di serie qual'è quella automobilistica; di una gamma di attività tecnologicamente di punta nei rami dell'elettronica e dell'aeronautica; di una dotazione telefonica comparabile a quella attuale per il complesso del paese; di una rete autostradale suscettibile di collegare con le regioni del Centro-Nord e tra di loro i principali mercati industriali, agricoli e turistici dell'area meridionale.

Decisiva ai fini di una politica territoriale è sopratutto la natura delle iniziative previste; iniziative i cui effetti indotti, non solo in termini di occupazione e di reddito, ma ai fini della creazione in loco di una struttura industriale diffusa e moderna, appaiono più rilevanti che in passato. Si può ricordare a questo riguardo la esperienza concreta connessa con la realizzazione dell'Alfasud che, nel quadro della contrattazione programmata, ha consentito un'azione coordinata tra l'IRI e gruppi imprenditoriali pubblici e privati per lo studio e la promozione di iniziative complementari e ausiliarie.

L'efficacia promozionale dei programmi dell'IRI è già seriamente documentabile per quanto riguarda gli effetti indotti, sopratutto nell'area meridionale, dalla costruzione della nostra massima infrastruttura autostradale. Ne è prova un'indagine effettuata dalla Società Autostrade sin dal 1965, che documentava come siano sorte lungo l'Autostrada del Sole, successivamente alla realizzazione di quell'arteria, 544 imprese che occupavano, al momento della rilevazione, circa 37 mila unità lavorative, di cui il 50% circa relative ad iniziative ubicate lungo il tronco Roma-Napoli. A questo riguardo, si può aggiungere che possono essere attesi con un certo interesse gli effetti del completamento dell'Autostrada Napoli-Bari, trasversale delle regioni più povere del cosiddetto «osso» del Mezzogiorno. La nuova arteria dovrebbe infatti eliminare una delle strozzature che avevano finora portato ad una eccessiva concentrazione degli investimenti industriali nel Mezzogiorno, fungendo così da interessante premessa di un razionale assetto del territorio.

Nel Mezzogiorno la prevalente produzione siderurgica del Gruppo

Quasi la metà degli investimenti in programma nelle regioni meridionali è assorbita, come detto, dai settori manifatturieri. Nel settore siderurgico, l'ampliamento del centro di Taranto e le opere previste presso quello di Bagnoli porteranno nel 1972 la produzione di ghisa e di acciaio nel Mezzogiorno, rispettivamente, al 60% e al 58% della prevista produzione totale del Gruppo nel 1972.

Notevoli sviluppi sono previsti anche nel settore del cemento: si amplierà il centro di Taranto e si costruirà un nuovo impianto a Maddaloni, mentre è allo studio la costruzione in Calabria di uno stabilimento per la produzione di manufatti di cemento amianto.

Alfasud: conferma dei programmi e rispetto dei tempi

Per l'Alfasud i tempi programmati vengono rispettati: lo stabilimento di Pomigliano d'Arco comincerà a funzionare sul finire del 1971, mentre la produzione di serie avrà inizio nel 1972.

L'avvio dei lavori di costruzione dello stabilimento Alfasud si è accompagnato ad una tempestiva esplorazione di possibili interventi diretti in attività complementari: al riguardo si sono già decise alcune nuove iniziative: per altre si è già in avanzata trattativa; mentre non è da sottacere l'ampliamento, egualmente programmato, di interi impianti di aziende esistenti. Negli altri rami della meccanica l'impegno del Gruppo nel Mezzogiorno è destinato ad accrescersi sopratutto nell'elettronica e nell'elettromeccanica dove, oltre agli sviluppi delle attività esistenti, sono in via di perfezionamento due iniziative del gruppo STET nella zona palermitana. Sviluppi notevoli sono anche previsti per le produzioni aeronautiche (Aerfer e Alfa Romeo).

Gli investimenti della SME

Cospicui e diversificati risultano anche gli investimenti del gruppo SME nel Mezzogiorno. Accanto agli interventi nei rami agricolo-alimentare, della grande distribuzione, dell'edilizia (a Taranto e a Napoli) e dell'erogazione e distribuzione del gas (a Napoli), sono anche da citare altre inziative in taluni importanti settori manifatturieri.

Per i telefoni, si accorciano le distanze

Nel settore delle telecomunicazioni, i programmi della SIP indicano 9,9 apparecchi in servizio per 100 abitanti a fine 1970 (7,8 a fine 1968), mentre i programmi in corso di definizione prospettano per la fine del 1973 una densità di 13,2 apparecchi, pari a quella nazionale di fine 1967. Entro il 1970, inoltre, tutto il Mezzogiorno sarà integrato nei collegamenti nazionali in teleselezione.

Lungo le coste e verso l'interno le autostrade del Mezzogiorno

Nel settore autostradale, oltre al completamento entro il 1969 della Napoli-Bari ed entro il 1973 del tratto meridionale della Bologna-Canosa, saranno costruite le nuove autostrade Bari-Taranto-Metaponto-Sibari di km. 203,5 e Caserta-Camerelle di km. 49, destinata ad assorbire il traffico tra il Nord ed il Sud oggi gravante sull'autostrada suburbana Napoli-Pompei.

La società Infrasud prevede a sua volta per il 1972 l'apertura al traffico dell'autostrada tangenziale di Napoli. Quest'opera, unitamente alla Caserta-Camerelle ed all'ammodernamento della Circumvesuviana, contribuirà a ridurre il congestionamento dell'intera area campana.

IRI - ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

VIA VENETO, 89 - 00187 ROMA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1968

ATTIVO

Partecipazioni:		
azioni in libera proprietà	L. 797.600.229.191	
azioni optabili dagli obbligazionisti	» 12.284.994.000	L. 809.885.223.191
Finanziamenti		» 352.952.555.433
Totale partecipazioni e finanziamenti		L. 1.162.837.778.624
Partite in liquidazione e diverse		» 8.804.457.682
		L. 1.171.642.236.306
Cassa e fondi presso banche		» 3.689.494.262
Crediti diversi e partite varie		» 40.867.585.349
Totale attività		L. 1.216.199.315.917
Scarti e spese di emissione prestiti obbligazionari da ammortizzare		» 31.595.803.975
		L. 1.247.795.119.892
CONTI DI RISCHIO		
Debitori per fidejussioni e cauzioni		» 600.545.163.111
CONTI D'ORDINE		
Conto titoli	L. 717.553.530.427	
Valori e annualità trasferite alla Banca d'Italia	» 4.708.097.530	» 722.261.627.957
		L. 2.570.601.910.960

PASSIVO

Obbligazioni.			
in circolazione	L. 709.284.837.500		
estratte per il rimborso	» 16.498.000.000		L. 725.782.837.500
Mutui e operazioni a media e lunga scadenza			» 29.210.713.603
Corrispondenti creditori			» 22.154.659.862
Debiti diversi e partite varie			» 26.479.983.736
Fondo liquidazione personale			» 2.441.190.330
Fondo speciale (art. 24 dello Statuto)			» 165.720.656
Totale passività			L. 806.235.105.687
Fondo di dotazione,		L. 895.410.000.000	
di cui:			
apporto del Tesoro in essere	L. 893.909.133.041		
quota rimborsata ai sensi dell'art. 18 dello Statuto	L. 1.500.866.959		
Quote afferenti agli esercizi dal 1969 al 1972		» 378.000.000.000	
		L. 517.410.000.000	
Riserva ordinaria (art. 18 dello Statuto)	L. 461.805.214		
Riserva speciale (art. 20 dello Statuto)	» 745.587.576	» 1.207.392.790	
		L. 518.617.392.790	
Perdite patrimoniali da regolare:			
esercizi precedenti	L. 55.817.164.267		
esercizio 1967	» 12.001.217.164		
esercizio 1968	» 10.305.826.000	» 78.124.207.431	» 440.493.185.359
			L. 1.246.728.291.046
Avanzo netto di gestione			» 1.066.828.846
			L. 1.247.795.119.892
CONTI DI RISCHIO			
Creditori per fidejussioni e cauzioni			» 600.545.163.111
CONTI D'ORDINE			
Conto titoli		L. 717.553.530.427	
Debito consolidato verso la Banca d'Italia		» 4.708.097.530	» 722.261.627.957
			L. 2.570.601.910.960

CONTO PROFITTI E PERDITE

ESERCIZIO 1968

SPESE E ONERI

Oneri relativi alle obbligazioni	L. 47.397.823.829
Interessi passivi e oneri vari su operazioni diverse	» 4.499.939.166
Spese generali	» 4.081.894.809
Oneri per corsi di perfezionamento per tecnici di paesi in via di sviluppo	» 210.994.945
Oneri per la formazione e l'addestramento professionale, la ricerca operativa e l'indagine scientifica	» 975.769.021
Oneri diversi e contributi straordinari	» 131.783.450
Stanziamento al fondo di liquidazione del personale	» 545.000.000
Stanziamento al fondo di previdenza del personale	» 595.000.000
Imposte	» 962.306.397
	L. 59.400.511.617
Avanzo netto di gestione	» 1.066.828.846
	L. 60.467.340.463

PROVENTI

Dividendi sulle partecipazioni azionarie	L. 37.082.268.662
Interessi sui finanziamenti	» 21.931.354.021
Interessi attivi diversi	» 694.301.678
Proventi diversi	» 759.416.102
	L. 60.467.340.463

cronachegiovanicronache

CROCIATA DELLA BONTA' FRA LE MURA DELLO «PSICHIATRICO» TRIESTINO

In cinque per dare una famiglia a quaranta bambini subnormali

Sono studenti che due-tre volte la settimana vanno a tener compagnia ai piccoli malati
Molte le difficoltà incontrate - «Gesù, dov'è la mia mamma?» - Il primo panino di Franco

Sono in cinque. Hanno deciso di far qualcosa, di rendersi utili al prossimo. Hanno scelto una via difficile, forse una delle più difficili. Contro tutto e contro tutti proseguono imperterriti, a testa alta. Sono in cinque ed hanno l'età più adatta per contestare, per vestirsi da cinesi, oppure per divertirsi nei festini, nelle gite. Loro no. Loro contestano in un modo del tutto particolare. Loro si divertono solo se possono far del bene, contro tutto e contro tutti. Franco, Mario, Carla, Rossella e Dario i loro nomi. I primi quattro all'ultimo anno delle magistrali, Dario all'ultimo del liceo scientifico. Da gennaio l'unica loro attività extra-scolastica consiste nello andare almeno due volte alla settimana (se non tre) all'Istituto medico-pedagogico «Ralli», annesso all'ospedale psichiatrico di San Giovanni a Trieste, per tener compagnia ai piccoli subnormali che vi sono ospitati. E' un'attività impegnativa, che scuote fin nel più profondo dell'animo chi vi si dedica, e che qualche volta diventa pure ingrata. Ma i «cinque» non mollano.

Tutto cominciò alla fine del 1968 con una banale chiacchierata in classe fra alunni e professoressa. «Che fa al pomeriggio? Noi andiamo in Viale». «No, io vado a Gorizia». «A Gorizia, in gita?» «Beh, non proprio in gita, vado all'ospedale psichiatrico a far compagnia ai malati, a insegnar loro qualcosa». «Ma non è l'ospedale di Basaglia, quello diventato famoso?» «Sì, proprio lì». Finisce il riposo e finisce anche la conversazione; ma al termine delle lezioni qualcuno pensa ancora al colloquio, s'avvicina alla giovane professoressa e chiede spiegazioni. Non è facile parlare di malati mentali, di metodi di cura, di ospedali aperti o chiusi. Ci si ritrova al pomeriggio, e poi il sabato seguente e si continua a discutere, si continua a chiedere. Si giunge a parlare dei bambini malati. Qualcuno allora si fa avanti. «Vogliamo fare anche noi qualcosa». Si ottiene un colloquio col primario dello ospedale psichiatrico, vengono concessi i permessi e un bel gruppetto di giovani emozionati ma entusiasti, un sabato pomeriggio si reca nel triste padiglione dei bambini.

Dopo i primi approcci comincia così questa meravigliosa seppure sconvolgente esperienza. Non tutti quelli che in gennaio iniziarono il «volontariato» hanno proseguito, ma i cinque di cui diciamo, sì. Non hanno incontrato da parte di chi potrebbe, e dovrebbe, molta corrispondenza, ma non per questo intendono ritirarsi. E' difficile trattare con i responsabili: *questi cinque giovani infatti sconvolgono la normale routine dell'ospedale, «innervosiscono» i piccoli malati, cercano di far cambiar cose che, seppur non troppo ortodosse, funzionano benissimo da venti anni a questa parte.* Questi contestatori insomma vanno lasciati fare, ma non incoraggiati, non aiutati. Perciò nessun incontro con i maggiorenti, nessun contatto.

Non fa niente, tutte queste considerazioni non intaccano la volontà di Franco, Mario, Carla, Rossella e Dario che, oltre a continuare la loro attività, si ritrovano ora in casa di uno, ora in casa dell'altro, ora con la professoressa (che questo anno ha cambiato scuola ma non li ha dimenticati), e passano pomeriggi interi a parlare dei loro piccoli amici, a raccontarsi delusioni, amarezze e anche soddisfazioni, a studiare nuovi giochi, e a rimurginare contro chi non li aiuta, o qualche volta li ostacola.

Sono una quarantina, i piccoli malati del «Ralli», tutti fra i sei e i quattordici anni. Sono ospitati in un padiglione che al pianterreno (unica zona permessa ai «cinque») ha tre aule e una sala da pranzo. Qui avvenne il primo incontro e qui continuano a vedersi. Ai tre giovani vengono affidati alcuni bambini e viene concesso loro di girare un po' all'aperto, di andar a giocare al pallone, di correre. Alle due ragazze vengono affidate le bambine: loro non possono uscire dal padiglione e tutta l'attività di gioco o di passatempo deve avvenire in una delle aule del famoso pianterreno. Questi volontari non possono selezionare i bambini per cercare di riunire in gruppi i più gravi e quelli considerati recuperabili, per cui è impossibile svolgere un lavoro razionale. Ma tant'è che le decisioni vengono prese altrove: o prendere o lasciare! Loro non lasciano.

Fin dall'inizio i «cinque» hanno cercato di individuare i più assillanti problemi di questi bimbi, e hanno scoperto che quello che accomuna praticamente tutti i malatini è l'assenza (o lontananza o abbandono) della mamma, della famiglia, della casa. «Gesù Bambino dimmi dov'è la mia mamma; solo tu mi puoi dire perché non viene; se non viene è forse morta?» Questo il disperato pianto di un bimbo di otto anni che mentre veniva portato a passeggio nel parco dell'ospedale aveva visto la porta della cappella aperta ed aveva voluto entrarvi. E' stato uno sfogo straziante — e chi vi ha assistito è stato molto scosso — che può venir preso a esempio dello stato d'animo di questi sventurati bambini. I «volontari» cercano di far sentire ai loro amici quasi un legame familiare, ma è molto difficile, soprattutto perché «è vietato» condurli fuori. Non ci si riesce. Sarebbe tanto bello prendersi un bambino, portarlo un po' all'aria libera, fuori le mura, portarselo in casa, fargli sentire l'odore di una cucina di famiglia. Ma non si può. Nonostante la legge non lo proibisca, sebbene ci siano delle persone maggiorenni disposte ad assumersi tutte le responsabilità richieste, «non si può». Ed i «cinque» continuano ad andar all'ospedale sperando che prima o poi qualcosa si muova, qualcuno li aiuti. In luglio i bimbi erano stati trasferiti per un certo tempo a Grado; ebbene i «cinque» sono andati a trovarli anche là.

Negli ultimi giorni di settembre è stato dimesso uno dei loro amici, Franco, di 15 anni. Un ragazzo che fino a quel momento era sempre vissuto negli ospedali psichiatrici. Era guarito. Bisognava far festa. I «cinque» hanno guardato il calendario, il 4 ottobre cadeva San Francesco. Bene, appuntamento per quel giorno. Il 4 si trovano con Franco e tutti su in altipiano a correre nei prati e poi festeggiare l'onomastico in trattoria. E' stato il primo panino di prosciutto crudo che Franco mangiava in vita sua, ma soprattutto è stata la prima volta che qualcuno si era ricordato della sua festa e gli faceva gli auguri. Per Franco è stata una giornata memorabile (crediamo più benefica di medicine e cure), ma è stata una giornata memorabile anche per i nostri «cinque», che hanno trovato nuovo vigore e nuovo entusiasmo per questa loro crociata, contro tutto e contro tutti, dedicata ai quaranta bambini rinchiusi nel piccolo padiglione di San Giovanni.

Pernod

INDIRIZZI UTILI

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

Soggiorni internazionali in Germania

Facendo seguito al successo conseguito dagli scorsi programmi invernali ed estivi per l'anno 1968-69, l'Associazione italo-tedesco-europea «Cuncti gens una», 00184 Roma, via del Colosseo 2 A, in accordo con il Governo federale, ha ulteriormente ampliato la disponibilità per i programmi invernali del 1969-70, che si svolgeranno, sotto la supervisione del Ministero per la Gioventù, in Baviera e nella Foresta Nera. Le partenze dall'Italia avvengono quindicinalmente, anche per persone singole, fino al prossimo aprile.

I programmi prevedono la partecipazione di giovani da tutto il mondo, uniti nella disciplina dello sci insegnato da esperti anche a principianti. Tutte le attrezzature sportive, sci, racchette, lezioni, abbonamento alle sciovie, assicurazione, gite a Monaco, Friburgo, sul Reno, trattenimenti ed escursioni sono gratuiti. Il viaggio, purché in treno 2.a classe, è sovvenzionato, andata e ritorno, al 50%. Programmi dettagliati sono ottenibili per via postale.

La partecipazione ai programmi «Cuncti gens una» è limitata ai giovani sino a 32 anni.

DISCOPANORAMA

TRAMPOLINO IN LAGUNA

Cominciano a girare, con un successo destinato a crescere per via, i motivi presentati alla Mostra di musica leggera di Venezia, che è stata un'ottima pista di lancio per cantanti conosciuti e no. Lasciamo da parte i Moustaki e gli Halliday, già largamente premiati dalle vendite, e parliamo di due voci che sono uscite dall'agone veneziano a testa alta ma, finora, senza una eccessiva fortuna commerciale: la prima è quella di Marisa Sannia, la longilinea cantante sarda che, reduce da un matrimonio-lampo, è scesa in Laguna a interpretare con la consueta verve e facilità «Una lacrima», versione italiana di «Lo mato», rumba-flamenco di grande effetto spettacolare; in retro al disco CGD, «Io darei la vita mia», un motivo maggiormente congeniale al consueto "modus operandi" di Marisa. Una grossa e piacevole sorpresa, poi, è stata la performance veneziana di Roberto Carlos, un altro cantante CGD, già notissimo per successi come «Canzone per te», «Io sono un artista», «A che serve volare». Il doviziosissimo Roberto (a titolo di curiosità ricorderemo che è uno degli uomini più ricchi del Brasile) ha interpretato da par suo «Io dissi addio», una canzone piena di "saudade", resa ancor più pregevole dalla delicata traduzione di Daniele Pace che ha cercato, una volta tanto, di rispettare lo spirito originale del pezzo. Forse ancor migliore «La tua immagine», che associa quella vena di tristezza tipica di certa musica portoghese (ricordate il fado?) a un tema classicheggiante, egregiamente appoggiato dall'organo; un elogio particolare all'interpretazione di Carlos, semplice e aliena da ogni gigioneria.

SERGIO E PULCINELLA

Di Sergio Leonardi ricordiamo soprattutto «Bambina»: fu un grande successo, che ci fece riconoscere in Sergio la voce e lo stile di un buon professionista e — chissà — di un vero artista «in nuce». Mancava una conferma più sicura, che è venuta adesso con un nuovo 45 CGD, contenente due motivi destinati, a nostro avviso, a un largo successo di pubblico e di cassetta, «Pulcinella» e «Whisky» (i patiti della TV avranno già ascoltato quest'ultimo in coda alle nuove emozionanti avventure dell'«everygreen» tenente Sheridan). «Pulcinella» è una canzone a tesi, che riprende più o meno i temi di «Bambina» (c'è da chiedersi quale sia la vita sentimentale dal prestante ma sfiduciato Sergio), senza però mai scendere nel melodrammatico. Più «atmosferica» e interessante (riecheggia piacevolmente i moduli ricorrenti della musica pop internazionale) «Whisky», in cui Leonardi dà tutto se stesso.

CINQUE CON TANTE IDEE

Dopo aver ottenuto un buon successo italiano (e un gran successo mondiale) con «Neon rainbow» e «The letter», tornano a noi i Box Tops, cinque ragazzi americani pieni d'idee e di trovate intelligenti, con cui movimentano un sound che sarebbe altrimenti forse troppo comune. Tornano, dicevamo, con un motivo pieno di atmosfera e di grazia, interpretato con notevole misura e ferreo controllo delle loro esuberanti doti di swing, «I shall be released», fondamentalmente una lenta e meditata confessione di amore. Alla realizzazione vocale del pezzo collaborano tutti i componenti del complesso, che riescono a fondere le loro varie intonazioni naturali in un insieme assai armonico e francamente godibile. Nel side B del disco Ricordi «Souldeep», un terzinato vibrante e ossessivo, che ci riporta indietro, al tempo dei primi grandi successi di Elvis Presley.

Cur.

donna OGGI

Riscoperto il Marchese di Caccavone

A Napoli, patria di una cucina che ha saputo conquistare il mondo, è stato premiato — nel corso di una importante manifestazione che ha visto riuniti noti esponenti della letteratura, della canzone, della culinaria, della finanza e del turismo — uno dei più noti chef di cucina italiani: l'emiliano Gualandi. A Gualandi, socio vitalizio della «Commanderie du Cordon Bleu» — la più importante «confraternita» di cuochi ed esperti d'arte culinaria del mondo — è stato appunto attribuito dalla stampa partenopea l'ambito riconoscimento per aver saputo rilanciare nei migliori ristoranti d'Europa e d'America la cucina italiana e, nel suo contesto, alcuni piatti caratteristici napoletani, le cui ricette ha rinvenuto sui testi del celebre poeta e storiografo Marchese di Caccavone. Dagli stessi testi che hanno contribuito al successo del simpatico cuoco, la cantante Louiselle, anche lei premiata nella stessa manifestazione, ha tratto alcune bellissime ballate presentandole con vivo successo al competentissimo pubblico.

Subito dopo la premiazione siamo riusciti ad intervistare lo chef con l'intento di carpirgli i «segreti» della sua cucina. Ce li ha confidati senza farsi pregare: perfetta conoscenza di ogni ingrediente che si voglia usare; accurato dosaggio; tanta passione; saper intuire i gusti e seguire la loro evoluzione; impiego diffuso del brandy come ingrediente non appariscente ma spesso essenziale in una cucina che sappia stimolare e soddisfare senza stancare.

«Ho notato — ci ha detto Gualandi — che da qualche tempo il brandy, sia come elemento aromatizzante, sia come ingrediente alcoolico necessario ai fini di una cottura uniforme e di una perfetta mantecazione, sia infine come importante fattore di un'equilibrata fusione dei diversi gusti che concorrono in ogni singolo piatto, dopo un certo periodo di parziale disuso, è tornato ancora nell'impiego normale che gli compete. Quello che mi ha più piacevolmente sorpreso — ha continuato lo chef — è che questo "ritorno" non è limitato solo alla "grande cucina" dei ristoranti o degli alberghi di lusso, ma coincide, pur in questo periodo di grande successo degli snak-bar e dei surgelati, con una enorme diffusione anche nell'uso familiare e quotidiano. Ritengo che questo nuovo favore, esteso su strati sempre più larghi di consumatori, dei nostro brandy, sia dovuto a diversi fattori concomitanti, fra i quali: l'esigenza diffusamente avvertita di "insaporire" maggiormente le carni e il pesce che, sempre di più sono di provenienza surgelata, congelata o comunque d'allevamento; la vasta produzione industriale che, pur conservando un altissimo livello qualitativo, ha potuto portare a una estrema accessibilità dei prezzi e ha sviluppato un'intensa campagna pubblicitaria».

Aminta Trazzi Dellarco

La brava cantante Louiselle, premiata assieme allo chef Gualandi, dalla stampa partenopea per le sue interpretazioni ispirate alle ricette culinarie del Marchese di Caccavone, il poeta epicureo che legò il brandy alla cucina tradizionale

da domani sull'Italia i DC-9 Ati

Trieste/Udine/Gorizia, Roma, Napoli, Taranto
Brindisi/Lecce, Palermo, Catania:
ecco le prime città collegate da domani con i nuovi, agili velocissimi jets DC-9 della Ati.

Domani è un giorno importante per l'italiano che vola:
i prestigiosi DC-9 della Ati entrano in servizio sulle rotte Italia/Italia

105 comodissime poltrone: tutto il piacere di volare.
950 Km/ora: più presto a destinazione, più tempo per gli affari.
9000 metri d'altezza: viaggiare nel silenzio delle alte quote significa giungere alla mèta freschi, riposati, « in forma ».
Per 18 ore al giorno,
ininterrottamente dalle 5 del mattino alle 23,
Ati percorre l'Italia in lungo e in largo.

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio oppure all'ALITALIA Agente Generale

I DC-9 sono prodotti dalla MCDONNELL DOUGLAS CORPORATION

OCTA

Ogni 6 minuti sull'Italia c'è un volo Ati - Volare Ati costa poco: 30 lire a Km.

CRONACHE SPORTIVE

NON SUPERA IL COLLAUDO LA COMPAGINE DI BEARZOT

UN GOL PER TEMPO ALLA «UNDER 23» PIEGATA DALLA SPAGNA A SABADELL

La gara era valevole per la Coppa Latina - «Ritorno» in Italia il 19 febbraio

Spagna - Italia 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 35' Clemente; nel s. t. al 13' Arieta. SPAGNA: Mora; Ballester, Barrachina (Rexach); Benito, Jaen, Sol; Ortuno (Arieta), Clemente, Quino, Asensi, Rojo. ITALIA: Superchi; De Petri, Niccolai (Santarini); Sabatini, Sala, Tomasini (Monticolo); Damiani, Sala, Gori, Capello, Chiarugi. ARBITRO: Baltasar (Portogallo).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sabadell, 30

2 a 0 della Spagna sull'Italia nel primo incontro di Coppa latina fra le rappresentative Under 23 dei due Paesi: il punteggio può essere considerato giusto se si tiene conto del gran volume di gioco espresso dalla mini-nazionale iberica, ma va anche tenuto presente che in più occasioni gli azzurri non sono stati aiutati dalla dea bendata e che comunque, sia pur accusando il grave handicap di una evidente mancanza di intesa fra i reparti, si sono battuti con molta caparbietà, mettendo in luce uomini di tutto rispetto come Damiani, Capello e Chiarugi.

L'incontro, giocato allo stadio Creu Alta di Sabadell, con temperatura mite e di fronte a 21 mila spettatori, è iniziato con gli spagnoli scatenati in avanti, mentre gli azzurri affidavano ogni loro speranza al contropiede.

Damiani, Capello e Chiarugi sono stati gli attaccanti italiani che più si sono resi pericolosi in occasione di fulminei capovolgimenti di fronte. Al 12', Capello ha stangato da sette metri cogliendo in pieno il palo della porta difesa da Mora. Due minuti dopo, l'ala sinistra Chiarugi si è prodotto in una applauditissima azione personale: dopo aver superato vari difensori iberici, l'attaccante azzurro ha tirato con forza ma la sfera è finita sul fondo, sfiorando il palo.

Intorno alla mezz'ora, la pressione spagnola si è accentuata e al 35' è venuto il primo gol, messo a segno da Clemente su abile passaggio del terzino destro Ballester. Il primo tempo si è chiuso con gli azzurri ammassati davanti alla porta di Superchi per tenere a bada gli scatenati attacchi spagnoli.

Arieta ha sostituito Ortuno, nelle file spagnole, al 25' del primo tempo. Nel secondo tempo, Texach è sceso in campo in luogo di Barrachina, mentre nella compagine azzurra Santarini e Monticolo prendevano il posto rispettivamente di Niccolai e Tomasini.

Anche nella ripresa, la Spagna ha dominato, sfoggiando una grande velocità e dando vita a un incessante arrembaggio alla porta italiana. Al 13', Arieta ha raddoppiato per la squadra iberica, raccogliendo un passaggio del centravanti Quino e insaccando con un potente e secco tiro scoccato da una decina di metri.

Gli italiani, dal canto loro, sono stati continuamente costretti a difendersi e solo in cinque occasioni sono riusciti a spingersi verso la porta di Mora, senza peraltro riuscire a metterla in serio pericolo. In questa fase, come già nel primo tempo, il portiere Superchi è stato veramente grande, inanellando una serie di interventi davvero spettacolosi che gli hanno fruttato applausi a scena aperta dallo sportivissimo pubblico di Sabadell. Molto apprezzata è stata anche la gara di Scala, che ha giganteggiato tra i difensori azzurri.

A. P.

DURA LEX ARGENTINA

Restano in carcere i tre dell'Estudiantes

Buenos Aires, 30

Rimarranno in prigione per scontare i trenta giorni ai quali sono stati condannati Alberto Poletti, Aguirre Suarez e Lucian Manera, i tre calciatori dell'Estudiantes de La Plata, colpiti dalla legge del loro Paese in seguito agli atti di violenza ai quali si abbandonarono in occasione della partita di ritorno giocata contro il Milan, per la assegnazione della Coppa intercontinentale di club.

Il giudice di Buenos Aires competente per il caso ha respinto in effetti la richiesta che era stata presentata dall'avvocato difensore dei tre giocatori. Nonostante le varie argomentazioni esposte, il giudice si è rifiutato di prendere in considerazione la questione della legittimità dell'incarcerazione dei tre membri dell'Estudiantes, ed è così decaduta di conseguenza qualsiasi possibilità che essi vengano posti in libertà provvisoria o condizionale.

A consolare Poletti e compagni, si sono recati nel carcere i loro compagni di squadra, accompagnati dall'allenatore Osvaldo Zubeldia, che si è portato dietro anche i giocatori delle squadre minori della società.

CONVEGNO ARBITRI

■ Gli arbitri di 33 Paesi europei aderenti all'UEFA hanno concluso nel Centro tecnico di Coverciano il primo convegno indetto dall'Unione per «arbitri d'élite», nel corso del quale sono stati dibattuti numerosi argomenti relativi alla conduzione e alla direzione delle partite di calcio e in particolare di quelle fra squadre di club e squadre nazionali di tutto il mondo.

LA NAZIONALE DI CALCIO SI PREPARA AD AFFRONTARE IL PROSSIMO OSTACOLO

GALLES E GERMANIA ORIENTALE PASSAGGI OBBLIGATI PER IL MESSICO

Valcareggi non abbandona la composizione «tradizionale» della squadra azzurra

Firenze, 30

Galles e Germania dell'Est: due squadre da battere nella maniera più assoluta, come afferma Ferruccio Valcareggi, perché la Nazionale italiana sia ammessa alla fase finale dei campionati mondiali del prossimo anno in Messico. Questo il tema di fondo della selezione azzurra, i cui giocatori si sono riuniti oggi a Firenze in vista del primo incontro con il Galles a Roma martedì prossimo e la cui partita di andata venne risolta a Cardiff con un gol del cannoniere Riva.

Contro il Galles, quasi certamente la Nazionale italiana giocherà con Albertosi (Zoff); Burgnich, Facchetti; Bertini, Salvadore, Puja; Domenghini, Rivera, Anastasi, De Sisti, Riva. Anche se Valcareggi mantiene uno stretto riserbo, questa è in linea di massima la formazione che ha predisposto per l'incontro dell'Olimpico.

I giocatori azzurri sono giunti a Firenze nel primo pomeriggio, ma invece di riunirsi nel centro tecnico di Coverciano si sono ritrovati nella «Villa San Domenico», perché il centro della Federazione italiana gioco calcio era occupato, com'è noto, dagli arbitri, italiani e stranieri, di 33 Paesi europei, radunati per il primo corso internazionale dell'UEFA.

Nel gruppo dei giocatori selezionati da Valcareggi le condizioni sono generalmente abbastanza buone; soltanto Rivera ha una leggera tendinite e Riva avverte lievi postumi di una tonsillite.

Fra le preoccupazioni del commissario tecnico, c'è quella della scelta del portiere. Il titolare è sempre Zoff, ma in questo momento Albertosi ha maggiori probabilità di essere scelto. Nel primo pomeriggio, dopo il raduno di Villa San Domenico, i calciatori azzurri sono scesi a Coverciano per il primo allenamento ginnico atletico.

Dopo i soliti movimenti ritmici ed i giri del campo, Valcareggi ha diviso i giocatori in due gruppi, facendo svolgere una partitella in scioltezza, senza forzare, contraddistinta da una serie di gol da tutte le posizioni.

Anche domani allenamento leggero, mentre per il primo pomeriggio di sabato è in programma una partita con una formazione della Fiorentina De Martino.

La prima giornata azzurra si è conclusa con un colloquio di Valcareggi con i giornalisti ed è emerso ancora una volta che il tecnico è sempre orientato sulla «rosa» di giocatori utilizzata negli ultimi incontri. «Se qualcuno dice che sono un conservatore in tema di formazione — ha detto Valcareggi — ebbene lo sono. Conosco la forza sia del Galles che della Germania dell'Est. Nell'ultima partita con i tedeschi, i gallesi hanno giocato con un buon ritmo soltanto il primo tempo, poi si sono appannati, lasciando la partita in mano agli avversari. Ma sono sempre pericolosi. Ora noi dovremo vedercela prima con gli uni e poi con gli altri e dovremo impegnarci a fondo per superarli entrambi, perché questa è la strada che porta al Messico. Al momento non potevo cambiare. Semmai per qualche inserimento nuovo, per una «rosa» allargata, avremo modo di pensare in sede di pre-mondiali». «Ora ho soltanto bisogno di vedere, parlare e riflettere perché logicamente qualche problema esiste. La formazione ufficiale la comunicherò a Roma lunedì 3 novembre, dopo l'allenamento all'Olimpico».

Lo Bello - Fiorentina pace già fatta

Firenze, 30

Riconciliazione fra l'arbitro Concetto Lo Bello e la Fiorentina. Lo Bello, che in questi giorni ha partecipato a Coverciano al convegno internazionale per arbitri indetto dall'UEFA, è stato ospite, stasera, con altri arbitri internazionali, dell'A. C. Fiorentina nella sede sociale della squadra campione d'Italia. Lo Bello si è cordialmente intrattenuto con i dirigenti viola, fra cui il presidente Baglini e il direttore sportivo Montanari brindando poi alle fortune del calcio italiano e internazionale. Baglini ha offerto a Lo Bello e agli altri arbitri internazionali un piccolo dono.

Nella telefoto: Lo Bello riceve un dono dal presidente viola Baglini.

DILETTANTI I CAT.

■ Il Consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deciso di organizzare un incontro fra le rappresentative dei Gironi A e B del campionato dilettanti di prima categoria. La gara verrà disputata il 15 febbraio 1970 in località ancora da stabilire. Le selezioni saranno formate esclusivamente da giocatori nati dopo il primo luglio 1946. Le società sono invitate a segnalare al C. R. entro il 30 novembre, un numero massimo di due giocatori.

Momento felice del «prato» a Trieste

Con la conclusione del Memorial «Felice Mari», l'attività locale delle formazioni giuliane di hockey su prato per quest'anno si è fermata. Ancora uno strascico lo avrà l'Hockey Club Trieste, impegnato nei prossimi giorni a Roma nella fase finale del campionato italiano juniores, nel corso del quale dovrà incontrarsi con i sodalizi romani Buscaglione e Hockey Club e con il Ferrini di Cagliari.

Il «Memorial» è felicemente terminato domenica mattina ed ha avuto un successo di rara portata. Il pubblico è stato sempre numeroso e tutte le partite hanno avuto regolare svolgimento senza contare i risultati, che sono stati davvero di conforto ai dirigenti dei quattro sodalizi.

Il Cus Trieste ha schierato nel corso delle prime cinque giornate gli elementi della rosa che doveva sostenere il doppio confronto con l'U. S. Cagliari per la qualificazione per la Serie A. Tale preparazione ha dato ragione ai responsabili del Cus e oggi la squadra fa parte della pattuglia delle elette per il prossimo anno sportivo.

L'Hockey Club ha tratto profitto del torneo per localizzare eventuali mancanze in vista della trasferta romana, dove sarà impegnato fortemente; purtroppo negli ultimi mesi alcuni elementi, per varie ragioni, hanno abbandonato l'attività e ora il numero degli uomini disponibili non è abbondante. Della squadra saranno Simsig I e Busan, due atleti d'attacco, che sono stati chiamati nella selezione «Under 23» contro i pakistani e che non hanno demeritato tale riconoscimento.

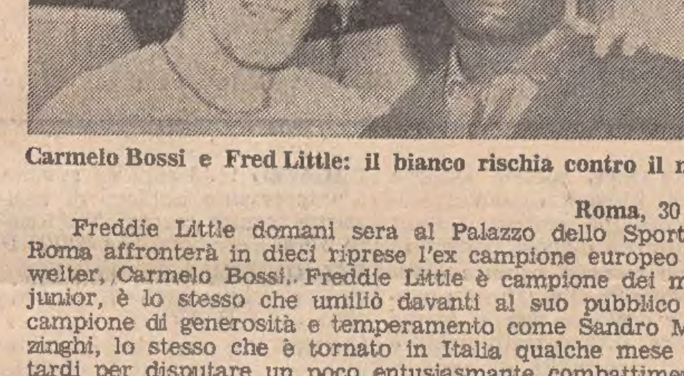
L'El Oro, con l'innesto di giocatori provenienti dalla Polisportiva e dalla Triestina, ha schierato una formazione rabberciata che non ha dato modo di vedere alcunché di nuovo, ma che per la verità si è mossa meglio che non in campionato. La mancanza però di Ambrosi a metà campo si è fatta notevolmente sentire, anche se Millo si è dimostrato abbastanza attivo sia in fase di attacco che in difesa.

La Triestina, anche se figura come la squadra «cuscinetto», è stata l'unica a schierare giocatori in prevalenza prelevati dalle squadre minori. I rosso-alabardati hanno così potuto valutare diversi elementi ottenendo valide indicazioni per l'attività del prossimo anno sportivo.

E. M.

A ROMA SENZA TITOLO IN PALIO UN INCONTRO TUTTO DA VEDERE

Bossi cerca un rilancio clamoroso contro il campione mondiale Little



Carmelo Bossi e Fred Little: il bianco rischia contro il nero

Roma, 30

Freddie Little domani sera al Palazzo dello Sport di Roma affronterà in dieci riprese l'ex campione europeo dei welter, Carmelo Bossi. Freddie Little è campione dei medi junior, è lo stesso che umiliò davanti al suo pubblico un campione di generosità e temperamento come Sandro Mazzinghi, lo stesso che è tornato in Italia qualche mese più tardi per disputare un poco entusiasmante combattimento, ma sempre nelle vesti di dominatore assoluto, contro Boy Nando. E' quel pugile poco mobile come un peso massimo, con i guantoni carichi di dinamite; è quel pugile che sul quadrato non fa una mossa, uno spostamento superfluo, che affascina l'avversario con la sua implacabile e fredda determinazione di distruzione. Un vero bull-dozer.

Little ha accettato l'offerta di combattere in Italia, di buon grado, convinto di poter guadagnare una cospicua «borsa» senza eccessivo affanno. E proprio per questo sembra anche che si sia limitato a fare una preparazione poco più che sommaria. Non teme Carmelo Bossi, non se ne preoccupa. «Se Bossi non attaccherà — ha detto — sarò io ad andare a cercarlo, e lo troverò».

La cosa non deve sorprendere, perché in realtà l'italiano, pur con tutta la stima che si ha della sua «scienza pugilistica», sale sul quadrato con minime probabilità di affermazione, sebbene egli valuti la sua percentuale non inferiore al 40 per cento. E' vero che il milanese è uno di quei personaggi del ring che spesso si sottraggono alle leggi della logica, facendosi criticare negli impegni considerati facili e per contro ottenendo le maggiori soddisfazioni proprio nei confronti difficili.

Bossi è reduce da un periodo piuttosto sfortunato, cominciato con l'infortunio di Lignano (frattura alla mascella) con Mack che gli costò il titolo continentale, proseguito con il lungo periodo di inattività, con il difficile rientro e francamente non sembra attualmente pronto per un impegno tanto pericoloso. Vero è che domani sul quadrato capitolino si assisterà ad uno dei più classici confronti: da una parte ci sarà un elemento potente, sicuro, dall'altra un elemento scaltro, abile nel colpire di rimessa. Il picchiatore contro lo schermidore.

Il cartellone della riunione di domani non ha però come motivo di interesse il solo incontro principale. Tornerà infatti sul quadrato, dopo l'epico confronto con Bogs, l'ex campione europeo dei medi Carlo Duran, opposto all'abile francese Leveque.

CONFERMATO IL RECUPERO DEL N. 7 ALABARDATO

TUMIATI E SIGARINI ALI CONTRO IL TREVISO

Varnier fungerà da «libero» al posto di Sadar

Per Marchesi, l'attaccante alabardato infortunatosi mercoledì in allenamento, i sanitari della Triestina hanno prescritto due giorni di assoluto riposo. Il giocatore, che forse domani sottoporrà la gamba sinistra all'esame radiografico, è a letto con una distorsione alla caviglia sinistra. Sembra escluso comunque che l'infortunio interessi la zona del perone, fratturata alcuni mesi fa.

Contro l'imbattuto Treviso, che assieme alla Solbiatese comanda la classifica del girone, alle due estreme giocheranno quindi Tumiati e Sigarini. Ieri mattina, nell'allenamento sostenuto allo stadio, Tumiati è stato sottoposto ad un intenso lavoro da parte di Trevisan, che ha avuto così modo di constatare i netti progressi fatti registrare negli ultimi giorni dall'attaccante.

Con Tumiati si sono allenati a pieno ritmo anche Varnier, che si ripresenterà agli sportivi triestini nel ruolo di «libero» in sostituzione dell'infortunato Sadar, D'Eri, Ridolfi, Colovatti, Chendi e gli altri due portieri. Un allenamento leggero è stato svolto da Del Piccolo e Martinelli.

Anche Sigarini, che domenica scorsa a Busto Arsizio ha accusato una forte botta alla coscia destra, sta bene. Il giocatore, nel corso di una conversazione telefonica con la società avvenuta ieri pomeriggio, ha dichiarato di essere ormai a posto. Sigarini, lunedì era rientrato in caserma a Bologna assieme a Moretti e Paina e si è allenato mercoledì e ieri senza risentire più alcun dolore.

Caduto anche questo interrogativo, lo schieramento anti-Treviso sarà il seguente: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Sigarini.

C. N.

TENNISTAVOLO

Libertas - Sofia di Coppa Europa

Anche quest'anno la Libertas «La Soffitta» partecipa alla Coppa Europa di tennistavolo. Questa manifestazione, analogamente a quanto avviene in altre discipline sportive, raduna quelle società nella cui città si svolgono Fiere o Mostre di carattere internazionale. In questa edizione le iscrizioni sono state numerose: sono infatti trenta le società partecipanti, in rappresentanza di diciotto Nazioni e la Libertas «La Soffitta» ha l'onore di essere l'unica rappresentante del tennistavolo italiano. Domani sera, nel primo turno della Coppa, sarà ospite della squadra locale l'Akademik di Sofia. Non molto si sa di questa squadra bulgara, essendo pressoché nulli i rapporti pongistici tra le due Nazioni: il fatto tuttavia che la stessa sia campione nazionale di Bulgaria e tenendo soprattutto conto di come sia considerato ed apprezzato in campo mondiale lo sport del tennistavolo nei Paesi dell'Est sono garanzia di sicuro spettacolo per gli amatori di questo sport.

La squadra locale, che si è assiduamente allenata, per validamente tener testa ai più quotati avversari, scenderà in campo nella migliore formazione e potrà contare, oltre che su Alessio Cossutta, assente nel primo incontro del campionato nazionale a squadre, su Crechici, Floreani, Cossutta Edy, Durazzano e Koch.

L'incontro sarà giocato con inizio alle 21.

Orsolics fermato per contrabbando di valuta

Vienna, 30

L'austriaco Johann Orsolics, campione europeo dei pesi welter, è stato fermato alla frontiera ungherese per contrabbando di valuta, mentre col suo procuratore Karl Marchart si recava a Budapest per un nuovo periodo di allenamento sotto la guida dell'ungherese Laszlo Papp, tre volte campione olimpionico e per lungo tempo campione europeo dei pesi medi, in vista del combattimento del 18 novembre contro il campione tedesco Klaus Klein per il titolo europeo.

I RAGAZZI DI ZELESNICH PRONTI PER NOVARA

Buon allenamento (due gol) del Monfalcone a S. Giorgio

Monfalcone - Sangiorgina 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Gerin I, al 23' Barassi. MONFALCONE: Maschietto (Di Just); Ceschia, Rigonat (Deiuri); Sortino, Baccari, Bivi; Barassi (Feresin), Barile, Medeot, Gerin I, Starc. SANGIORGINA: Buffon; Marega, Reggeni; Berti (Zuliani), Vit, Filip; Nali I, Ferrara, Di Tommaso (De Sabata), Bucchini, Cortello. ARBITRO: Maran.

S. Giorgio di Nogaro, 30

Il Monfalcone ha svolto allo stadio comunale di San Giorgio di Nogaro un incontro di allenamento con la compagine locale. La partita degli ospiti, in preparazione alla gara esterna con il Novara, è stata positiva. I monfalconesi, sicuri in difesa, manovrieri a centrocampo, hanno avuto in Gerin, Medeot e Starc gli atleti migliori. Medeot ha lavorato oltre misura, ma il suo generoso apporto non ha fruttato neanche una rete, data l'imprecisione nei tiri a rete. In complesso è stato un buon galoppo, anche se con poche reti all'attivo: il solito male che affligge gli avanti monfalconesi.

Per la Sangiorgina, priva di Nali II ancora infortunato, di Peresano, Zabeo e Borgobello, la prova è da considerarsi lusinghiera. Manca però ancora l'apporto più concreto di alcuni atleti, dai quali dipenderà per il futuro una migliore funzionalità e anche una maggiore forza di penetrazione. Ferrara è stato come sempre l'impareggiabile regista, mentre Reggeni in difesa è stato superiore a tutti. De Sabata al centro della prima linea, con i suoi tiri pericolosi e imprevisti, è stato molto attivo. Nali I ha trovato una buona intesa con Ferrara, dimostrando di essere in buona forma. Giudizio quindi positivo, anche se con riserva, su alcuni atleti.

T. C.

GRAVE DENUNCIA DI UN GIORNALISTA AMERICANO

Sabotate le «Ferrari» al G.P. di Riverside?

Costa Mesa, 30

Il giornalista americano Deke Houlgate del quotidiano «Orange Coast Daily Pilot» di Costa Mesa (California), ha suscitato enorme scalpore e profonda sensazione negli ambienti sportivi della California con una clamorosa affermazione di cui le competenti autorità cercano ora di accertare la vericidità.

La Ferrari del conduttore neozelandese Chris Amon, numero uno della Casa di Maranello e la vettura di un pilota americano, sarebbero state sabotate prima del Gran Premio svoltosi domenica scorsa, decima prova della competizione «Can-Am», una delle competizioni più dotate di premi nel mondo. L'affermazione di Houlgate è così grave che lascia perplessi ed increduli gli appassionati dello sport delle quattro ruote.

Nel suo articolo, apparso nel numero odierno del «Pilot», Houlgate afferma che i freni della Ferrari di Amon potrebbero essere stati manomessi prima dell'inizio della gara. Come è noto, la Ferrari di Amon venne squalificata nei primissimi giri di gara non essendo riuscito il conduttore a metterla in moto con l'accensione. Il motore si era mosso soltanto con una spinta e a norma di regolamento gli ufficiali di gara avevano squalificato il concorrente della Casa modenese. Amon aveva protestato, affermando di avere effettuato una seconda partenza regolare, ma la squalifica era rimasta.

Alla luce delle affermazioni di Houlgate e nella presunzione che le stesse siano veritiere, c'è da dire che mai squalifica è stata più opportuna di quella. Alcuni minuti prima della partenza della gara, il concorrente americano Lothar Motschenbacher — racconta Houlgate — si accorgeva che i freni della sua MK 12 Chevrolet non funzionavano. Spinta di corsa la vettura nel box, i tecnici, dice il giornalista, si accorgevano che i tiranti posteriori dei freni erano stati recisi, precumibilmente con una cesoia. Motschenbacher giungeva sulla linea di partenza quando il via era già stato dato da dieci minuti.

Le accuse sono così serie che sorge la domanda: perché Amon e Motschenbacher? Sia l'uno che l'altro erano tagliati fuori dal primato del monte premi finale, pur rimanendo in competizione per il grosso premio (di milioni) della gara. Se poi si allaccia a queste dichiarazioni, che non si sa ancora quale fondamento possano avere, l'incidente sofferto dal neozelandese Bruce McLaren, che proprio a Riverside si è visto soffiare dal connazionale Denis Hulme il primato nella Can-Am, allora il discorso si amplia e la cronaca esce dal suo ambito sportivo per entrare a capofitto nelle pagine della nera.

Houlgate parla di «sabotaggio» senza usare perifrasi. Houlgate afferma che i meccanici della Ferrari, anch'essi pochi istanti prima della gara, avevano scoperto durante un controllo di routine a tutte le apparecchiature meccaniche della vettura di Amon, che un fermo metallico era stato sostituito nel complicato sistema di frenaggio. Amon poteva partire e i meccanici e il pilota non davano sul momento molta importanza al fatto.

MOTONAUTICA

■ Sul Lago Maggiore si è inaugurata una nuova base misurata per i tentativi di primati mondiali. Carlo Dragoni ha subito migliorato il record mondiale di velocità sul chilometro, categoria entrobordo sport classe 1300 cc. Il pilota era alla guida di uno scafo dei Cantieri «Dalla Pietà», azionato da un motore «Alfa Romeo - Giulia».

BASKET - PER IL LLOYD ADRIATICO SCATTA DOMENICA PROSSIMA LA «B»

Il Petrarca retrocesso dalla Serie A parte favorito nel campionato cadetto

Conclusa la preparazione precampionato senza aver potuto giocare nemmeno una partita sul nuovo campo di via Monte Cengio, il Lloyd Adriatico inizia domenica le fatiche della Serie B con la trasferta di Varese. L'andamento della preparazione ha fatto registrare degli alti e bassi nel rendimento della squadra, nella quale hanno stentato ad inserirsi i «nuovi» Schergat (per il quale si tratta di un ritorno all'ovile) e, soprattutto, Poloniatto. Le ultime uscite comunque sono risultate confortanti e dirigenti e allenatore si sono dichiarati moderatamente soddisfatti delle condizioni della formazione. Resta solo il grave handicap della scarsa dimestichezza con il nuovo campo, che nelle prime partite interne non mancherà di danneggiare il Lloyd, il quale non può certo permettersi passi falsi in partenza.

L'obiettivo dei biancocelesti, com'è noto, è una tranquilla posizione di centro classifica, ma anche quest'anno il campionato si presenta alquanto incerto, senza che ci sia una netta graduatoria di valori delle squadre partecipanti. La più blasonata è naturalmente il Petrarca, che è retrocesso dalla Serie A e dispone di giocatori con un vasto bagaglio di esperienza nonché di un impianto di gioco più che rispettabile per il livello del campionato. Subito dopo bisogna citare la squadra di Forlì, che peraltro ha perduto nientemeno che Tony Gennari ed ha mutato abbinamento: ora si chiama Iris, ma le sue mire restano ancora ambiziose.

Grandi ambizioni, come sempre, nutre anche il Vigevano, che peraltro non ha particolarmente impressionato nelle sue prime uscite stagionali; perduti l'abbinamento ed un paio di giocatori di nome, ha comunque riavuto il suo Mauri, che viene ad affiancarsi ai vari Vescovo, Binda e Plotegher per riproporre la solita incognita del campionato: riuscirà a darsi un gioco ordinato e a mantenere un rendimento costante? In caso affermativo, finirebbe molto in alto.

Le altre squadre lombarde sono le solite Gamma, Ausosiemens, Candy Brugherio e la matricola Onda Pavia. Quest'ultima, giunta in due anni dalla Serie D al campionato cadetti, parte con la sola ambizione di non retrocedere; comunque ha già dimostrato di poter competere ad armi pari con le avversarie di questa stagione. Chi sembra aver migliorato rispetto allo scorso anno è l'Ausosiemens, che si era salvata per un soffio, mentre anche la Gamma pare pronta per il solito avvio lanciato. La Candy potrebbe fornire come nel passato qualche sorpresa sul proprio campo, ma in definitiva non navigherà probabilmente in acque troppo tranquille, visto il livellamento di valori che si è preannunciato per questo campionato.

Analogo discorso potrebbe valere per il Biella, mentre la seconda matricola, il Fluobrene di Marghera, si è rafforzato in maniera da poter puntare alla permanenza in «B» sfruttando l'esperienza dei vecchi volponi che ne costituiscono l'ossatura.

Resta da dire ancora delle due squadre emiliane, la cui situazione si presenta nettamente differente. Il Gira di Bologna ha trovato, proprio all'ultimo momento, l'abbinamento con la Unipol e con esso la tranquillità necessaria per affrontare un campionato nel quale potrebbe anche emergere, se tutto filasse per il verso giusto in un ambiente tradizionalmente effervescente. La Torre di Reggio Emilia al contrario è ancora in gravi difficoltà finanziarie, che addirittura ne sembrano compromettere la partecipazione al campionato; ad ogni modo la squadra reggiana, in ritardo di preparazione, dovrebbe lottare nel folto gruppo della media e bassa classifica.

A. V.

(«Giornalfoto»)

Gli undici componenti la «rosa» dei titolari del Lloyd Adriatico, che esordiranno a Varese

PALLAVOLO

I Vigili col Panini ritornano in Serie A

Domani sera, contro il Panini di Modena, la squadra di pallavolo dei Vigili del fuoco riprenderà a calcare le scene del massimo campionato nazionale maschile.

Sarà un ritorno, almeno inizialmente, quanto mai difficile, data la statura e il valore della formazione modenese, da più parti ritenuta una delle formazioni più qualificate per insidiare lo scudetto conquistato l'altro anno dal Parma.

Conoscendo l'efficienza della loro prima avversaria, i Vigili stanno curando scrupolosamente la preparazione agli ordini di Adriano Pavlica, che anche quest'anno svolgerà la duplice mansione di allenatore-giocatore. Va segnalato il ritorno in palestra di Giorgio Manzin, fermo da alcune settimane per malattia. E' certo che il giovane azzurro dei Vigili non verrà utilizzato nell'incontro inaugurale.

L'incontro si svolgerà nella palestra della S. G. Triestina con inizio alle ore 21.15.

IN POCHE RIGHE

Pugilato a Milano

Milano, 30

La riunione pugilistica svoltasi nel Palazzetto Lido di Milano si è conclusa con una nuova vittoria di Antonio Puddu. Risultati: Pesi leggeri: Antonio Puddu (Cagliari) kg. 60,200 batte Giacomo Gulino (Caltagirone) kg. 59,500 ai punti in dieci riprese. Pesi welter: Bruno Freschi (Udine) kg. 64,800 batte Joe Bandy (Nigeria) kg. 66 per k.o.t. a 1'54" della seconda ripresa. Eddy Blay (Ghana) kg. 66,800 batte Ferdinand Ahumide (Nigeria) kg. 66,100 ai punti in otto riprese. Pesi mediomassimi: Grespan (Volpago) kg. 81 batte Majo (Brescia) kg. 77,300 ai punti in sei riprese.

MUGGIA: DERBY

■ Fortitudo e Muggesana si sono accordate per la disputa di un «derby» amichevole: l'incontro si giocherà martedì 4 novembre sul campo di Muggia con inizio alle 14.30.

S. G. T.: TROFEO ROMA

■ La Società Ginnastica Triestina ha ottenuto il decimo posto nella classifica per società del Trofeo Roma, vinto dall'Etruria.

Merckx con Boifava al Trofeo «Baracchi»

Bergamo, 30

Mino Baracchi ha dovuto scindere due coppie delle dieci iscritte nella corsa del 2 novembre, in modo da colmare il vuoto lasciato per il compagno di Merckx dopo l'impossibilità di schierare a fianco del belga lo svedese iridato Petterson. Le due coppie scisse sono quelle di Van Springel - Boifava e Agostinho - Miranda. Naturalmente un corridore è rimasto libero; si tratta del portoghese Miranda, che fungerà da riserva.

Merckx ha avuto come compagno l'italiano Boifava, terzo classificato nel Gran Premio delle Nazioni domenica scorsa, mentre a Van Springel è stato accoppiato il portoghese Agostinho, vincitore di due tappe del Tour e ottimamente comportatosi nel Gran Premio delle Nazioni. In questo modo Baracchi è riuscito a mantenere un equilibrio agonistico, tecnico e sportivo della corsa. Il numero delle coppie è ora sceso da dieci a nove.

Probabile esordio di Fonda nel Ponziana

Domenica 2 novembre, alle ore 14.30, sul campo di via Flavia, per il campionato di Promozione dilettanti, il Ponziana incontrerà una delle squadre che attualmente guidano la classifica, il Palazzolo. Per questo incontro, l'allenatore Covacich, potrà contare su tutti i giocatori della rosa ad eccezione dello squalificato Sluga; inoltre esistono buone probabilità per l'esordio stagionale del militare Fonda, che ormai da varie settimane si trova a Trieste. Fonda, che da alcune settimane ha ripreso gli allenamenti.

HONVED - LAZIO 1-1

■ Nella partita di andata del primo turno della Coppa dell'Europa centrale di calcio (Mitropa Cup), la squadra ungherese dell'Honved di Budapest e la Lazio hanno pareggiato 1-1 (0-1) a Budapest. Le reti sono state segnate da Chinaglia e da Kocsis su rigore. Infortunati Massa e Chinaglia. Al 30' della ripresa espulsi Molnar e Soldo.

TORNEO REGIONI

■ Il «Torneo delle Regioni», la classica manifestazione nazionale di calcio riservata a squadre dilettanti, vivrà il primo turno nei giorni 14 e 15 febbraio 1970 con la disputa dei quadrangolari interregionali eliminatori. Il Friuli-Venezia Giulia sarà impegnato ad Abano assieme al Veneto e ad altre due selezioni del Nord.

Calcio minore

Allievi regionale: Aquileia-Cormonese 2-1; Esperia-Don Bosco 1-0; Monfalcone-Gemonese 1-0; Ricreatorio Porzio-Pordenone 2-1; Udinese-Sanrocchese 2-0; Triestina-Sangiorgina 0-0; Vermegliano-Gipo Viani 2-0; riposava il Ponziana.

Juniores regionale: Esperia-Palazzolo 1-1; Pordenone-Ricreatorio Porzio 2-0; Portogruaro-R.S. Maniago 6-0; Sacilese-Tisana 2-0; riposava la Julia; Udinese-Fortitudo 3-0; Triestina-Cremcaffè 1-0; Fortitudo-Aquileia 2-1; Ponziana-Sangiorgina 2-2; Udinese-Cervignano 6-0; riposava il Monfalcone.

Allievi locale: Ponziana-Edera 6-0; Don Bosco-San Sergio 5-1.

Juniores locale: C.G.S. - San Sergio 2-2; San Giovanni-Rosandra Zerial 3-1; CRDA - Muggesana 1-0; Gaja - Triestina 2-1; Edera-Giarizzole 9-1.

Prendete nota dell'

autonotes* è in distribuzione gratis

presso tutte le stazioni Total

(*) con penna a sfera e calendario 1970. Serve anche da portalibretto. E' un accessorio utile e elegantissimo.

TOTAL

sorriso d'autunno n. 2

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORINA proveniente Argentina disponibile due ore mattina, assistenza bambini, conoscenza lingue. Scrivere carta identità 35.957.247 fermo posta Gorizia. 817 A

SIGNORA jugoslava abile tutti lavori casa disponibile dalle 7 alle 16, referenze controllabili, offresi. Cassetta 54658 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna referenziata per 2 persone ore 8.30-16 zona Gretta. Telefonare al 69036 dalle 9-10.30. 54097 B

CERCASI prestaservizi capace cucinare e stirare. Tel. 24784. 54077 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 - 16 presentarsi oggi ore 15 Rosini via Papiniano 2. Telefono 766848. 54075 B

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCILIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

TUTTOFARE capace con referenze ore 8-17 zona S. Vito 60 mila mensili cercasi. Telefonare 24658 - 36455. 36114 B

TUTTOFARE fissa anche mezzaetà amante bambini cerca seria famiglia buon trattamento e stipendio. Galeasso, via Colombo 8 - 10128 Torino. 6332 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta n. 33296 C, SPI.

AUTISTA patente D ed E offresi anche subito. Cassetta 36018 C, SPI.

AUTISTA patente C offresi anche subito Cassetta 36018 C, SPI.

CAMERIERE 30enne pratico nozioni lingue offresi anche stagione invernale; tel. 95395.

GIOVANE maestra dattilografa conoscenza inglese esaminerebbe proposte assistenza bambini lavori ufficio pomeriggio telefonare 32652. 53487 C

GIOVANE offresi per consegna latte o fiori. Scrivere Tarabochia, Ginnastica 37. 54652 C

OFFRESI giovane autista pratico ribaltabili patente C. Telefonare ore 19-20 n. 92090.

MILITESENTE patente B offresi. Telefono 747621. 36052 C

20.ENNE diplomato analista chimico militesente offresi secondo impiego. Tel. 765288. 36008 C

RAGIONIERE giovane militesente perfetto inglese offresi. Scrivere Cassetta 36008 C, SPI.

SALDATORE elettrico et autogeno offresi Cassetta 36018 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA 21 anni capace lavori ufficio offresi anche mezza giornata; tel. 56479.

SIGNORINA ventenne diplomata et dattilografa offresi telefonare 33092. 54081 C

VENTUNENNE militassolto perito elettrotecnico cerca primo impiego. Tel. 724094. 36122 C

20.ENNE diplomato analista chimico militesente offresi secondo impiego. Tel. 765288. 36010 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati massima garanzia puntualità Di Toro. Tel. 50390 744717. 35719 CC

A. A. A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti ecc., prezzi modici; tel. 732054. 54620 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 35711 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975.

PAVIMENTI e rivestimenti in ceramica maiolica con posa in opera, via Settefontane 99, telefono 763217. 53849 CC

PULITURA antilopi, pelle liscia, borsette tutti i tipi, con garanzia da Cattaruzza, via Giulia 13.

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 35705 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. AIUTO o banconiere giovane cercasi. Torrefazione «Argentina», C. Battisti 13. 36074 D

ADDETTA ricevimento clienti studio medico giovane pratica dattilografia 5 ore pomeridiane cercasi. Offerte Cassetta 54614 D, SPI.

AFFERMATA ditta nazionale assume signore signorine facile lavoro guadagno L. 150.000 mensili. Presentarsi via dello Sterpeto n. 3, TS. 35769 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 6331 D

APPRENDISTA e mezza lavorante, cerca salone Marinella. Tel. 734390. 54069 D

APPRENDISTA floraia 15enne cerco. Marchi Fiori, via Torrebianca 34. 53959 D

APPRENDISTA banconiere cerca bar Astro piazza Goldoni. 54065 D

APPRENDISTE volonterose dinamiche cerca Modabella, telefonare 28214. 54618 D

APPRENDISTE sarte sabato pomeriggio libero cercansi. Tappezzeria Perizzi v.le D'Annunzio 27. 36028 D

ASSUMIAMO Trieste signora signorina media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 34823 D, SPI.

BARBIERE pensionato cerca club privato. Telefonare al 61463 dalle ore 17 alle 19. 36118 D

CERCANSI 2 ragazze aiuto banconiere subito. Tel. 38483. 36030 D

CERCASI concessionario concessionaria importante scuola taglio femminile zona Trieste Gorizia - Udine. Scrivere Cassetta 22 - 35100 Padova, SPI. 6349 D

CERCASI commesso o commessa capace per negozio abbigliamento maschile. Offerta Cassetta 54095 D, SPI.

CERCASI ragazza caffè orario 8-16; presentarsi pomeriggio Piccolo Bar, T. Vecellio 13. 54123 D

CERCASI commessa per panetteria, mezza giornata; presentarsi piazza Belvedere 5, ore 16. 54115 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera. Presentarsi Sistiana Borgo San Mauro 123. 501 D

CERCASI ragazzo pratico buffet. Franceschini, via Beccaria 3; riposo domenicale. 54145 D

CERCASI apprendista commessa panificio Dudine piaz Garibaldi n. 4. 35877 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera; tel. 813293 dalle 8 alle 12 dalle 16 alle 19. 35829 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slavo-croata presentarsi via Valdirivo 13, tel. 30022. 54678 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza Inam. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 34825 D SPI.

CERCO donna o apprendista serio. Buffet piazza Ponterosso 6. festa la domenica. 54612 D

COMMESSE e aiuto commesse referenziate abbigliamento cerca Modabella con trattamento particolarissimo, tel. 28214. 54618 D

CUOCO cuoca per ristorante specialità pesce, cercasi; telefonare 410884. 54159 D

FACCHINO per albergo, pratico, cercasi; tel. 61475. 54149 D

I.A.G. VIALE Campi Elisi 60 cerca operai autisti per consegne mobili. 54035 D

IMPORTANTE società cerca elemento giovane conoscenza lingua tedesca a livello corrispondenziale; precisare curriculum. Cassetta 54055 D, SPI.

IMPORTANTE società assume elementi giovani dinamici scapoli, massima serietà, muniti auto propria disposti viaggiare da inserire nella propria organizzazione vendita. Titolo preferenziale diploma scuola media superiore; ottimo trattamento e brillanti possibilità di carriera per i meritevoli. Scrivere con dettagliato curriculum a Casella 242/M SPI 20100 Milano. 6340 D

IMPORTANTE società cerca corrispondente italiano e tedesco; precisare curriculum. Cassetta 54057 D, SPI.

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare secondo la preparazione e l'esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a casella 190/M SPI 20100 Milano.

RAGAZZO 14-15 anni da avviare a interessante impiego di assistenza tecnica cercasi. Telefonare 37676. 36120 D

RAGIONIERE militesente pratico tenute libri paga cercasi Cassetta 53725 D, SPI.

SIGNORA o signorina capacità direttive media età moralità, per guida intervistatrici in lavoro organizzato, azienda primaria importanza cerca per Trieste. Cassetta 54049 D, SPI.

SIGNORINA 16 anni spigliata bella presenza conoscenza sloveno primo impiego per negozio oreficeria cercasi. Offerte Cassetta 36032 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA anziana cerca mobiliata presso buona famiglia massimo I, II piano; telef. 29222 fino ore 16. 54119 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 36100 F

AFFITTASI stanza presso Università solo a studentessa. Telefonare 761037. 54101 F

AFFITTASI bella stanza centralissima, tel. 63325. 54608 F

AFFITTASI stanza mobiliata, tutti comforts a distinto signore occupato, presso persona sola, unico subinquilino, telefonare 92273. 35793 F

AFFITTASI stanza con acqua. Tel. 57083. Pomeriggio. 35998 F

AFFITTASI stanza a due distinti o studenti casa nuova tutto comforts. Tel. 733888. 36044 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi 1 o 2 persone distinte; telef. 38204. 54137 F

CENTRALISSIMA comforts affittasi distinti brevi soggiorni. Tel. 36217. 54692 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 32957 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora, tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

BARBONCINO marrone smarrito. Mancia generosa rinvenitore o informatore. Telefonare n. 28538. 36102 H

CANE caccia bianco marrone smarrito paraggi via Kandler via Cologna. Mancia tel. 78815. 35815 H

CANE tipo volpino grande, muso parte bianco pettorina zampe bianche, collare rosso rinvenuto Barcola. Telefonare 723281 ore 12-15 - 20-22. 35761 H

SMARRITO gatto nero e bianco 29 c. m., via Gallina - Portici 6 paraggi. Tel. 67588, mancia. 35899 H

SMARRITA valigia verde, via Rossetti angolo Buonarroti, indumenti usati; prego rinvenitore telef. 56040. Mancia. 54610 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti. Muggia attico panoramico salone camera bagno cucinino. Altro mobiliato tre camere cucina bagno Cantù, appartamento 2 camere soggiorno bagno. Opicina in villa 3-4 camere servizi, Locali d'affari 80-100 metri centralissimo. Agenzia Aurora Ginnastica 1 tel. 50323. 53693 I

A.A.B. LARGO BAIAMONTI due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta affittasi 38.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 18 tel. 768166. 54147 I

A.A.B. SAN MICHELE prontingresso 2 stanze cucina wc affittasi 22.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 18, tel. 768166. 54147 I

A.A.B. SANSOVINO, modesto stanza cucina affittasi prontingresso 10.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 18 tel. 768166. 54147 I

AFFITTANSI locali affari Corso Italia 7, Findus, orario ufficio. 36058 I

(Continua in 16.a pagina)

non aspettiamo il 1971:
andiamo incontro
alla TV a colori con
l'«Assicurazione Colore Voxson»

Ecco l'idea-cannonata della VOXSON, semplicissima e meravigliosa. Molti rimandano l'acquisto del televisore, perché aspettano la televisione a colori. Un motivo senz'altro valido, che però costringe molte persone a «tirare avanti» con il vecchio televisore che forse sta per «esalare» l'ultima immagine. La VOXSON ha avuto un'idea geniale: non aspettate due anni: acquistate subito un magnifico televisore VOXSON in bianco e nero, ultimo modello, da 20 o 24 pollici; quando sarà iniziato il servizio regolare di TV a colori in Italia, potrete restituire l'apparecchio, e il prezzo che avrete pagato vi verrà scontato per intero sul prezzo del televisore a colori che sceglierete domani.
E' un'idea che si commenta da sé: semplice e onesta.
Anche in questa occasione potrete godere delle eccezionali «condizioni Universaltecnica»: rateazioni fino a 30 mesi, e versamento della prima rata nel gennaio 1970.

Concessionaria:

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1 CORSO U. SABA 18

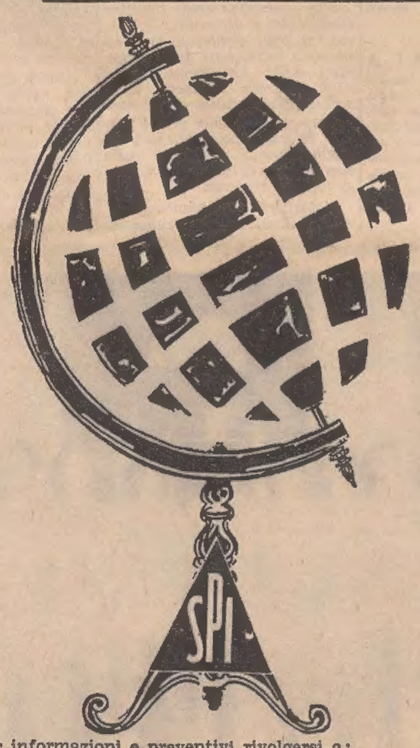
RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio
legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 7
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

LA STAMPA DEI
5 CONTINENTI
A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ABBATTERE IL RE E' STATO FACILE, I PROBLEMI COMINCIANO ADESSO

È GIÀ PASSATA L'EUFORIA DEL COLPO DI STATO IN LIBIA

Il nuovo regime tarda a «ingranare», aumentano disoccupazione e malumore
La massiccia «purga» ha privato il paese di funzionari e impiegati competenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Michael Goldsmith, inviato dell'«Associated Press», traccia un quadro realistico della situazione in Libia, poche settimane dopo il colpo di Stato dei giovani ufficiali repubblicani che hanno abbattuto la monarchia «paternalistica» di Re Idris, rilevando le cause del rovesciamento costituzionale nella stessa realtà libica.

Tripoli, 30

La lunga strada dall'aeroporto internazionale alla capitale libica si snoda attraverso fattorie abbandonate e uliveti destinati a essere ingoiati dalla vorace sabbia del deserto. Il benessere materiale che il petrolio ha portato in questo antico paese mediterraneo, facendo salire il reddito medio procapite annuo dalle 25 mila lire di pochi anni fa alle 850 mila lire attuali, ha fatto di questa nazione esportatrice di grano, frutta e olio sin dai tempi dell'Impero romano un paese che deve dipendere quasi esclusivamente dall'importazione per il suo fabbisogno alimentare.

Attorno alle città rimangono villaggi pressoché deserti, comunità fantasma, mentre il deserto si appropria con una velocità spaventosa di terreni una volta coltivati e fertili. Il petrolio ha mutato i contadini e i nomadi in un proletariato urbano, portandoli improvvisamente a contatto con l'ostentazione delle ricchezze dei profittatori.

Una classe «eletta», all'apice del vecchio regime di Re Idris, era praticamente l'unica beneficiata dal torrente d'oro nero scaturito dalle viscere della terra: ma la corruzione e il malcostume erano la regola piuttosto che l'eccezione. L'ex Re usava una percentuale della sua parte di profitti, nell'ordine delle centinaia di miliardi di lire, per costruire strade, scuole e ospedali ma, nella maggior parte dei casi, una buona fetta del denaro andava a finire nelle tasche di «scrupolosi e coscienziosi» funzionari statali, sotto forma di prebende, rimborsi spese e diarie.

Il commercio della Libia era quasi monopolio dei 35 mila italiani lasciati nel paese dall'amministrazione coloniale italiana; il petrolio aveva portato la prosperità anche nelle case di questa comunità etnica, inseritasi nella vita del paese. Quartieri italiani, ben curati e molto costosi, erano sorti fra i rioni, più dimessi, abitati dalla popolazione araba. Negli eleganti negozi del centralissimo viale Istiqlal erano esposti costosi prodotti italiani, accessibili però soltanto alle borse dei turisti stranieri.

Nonostante le forti lamentele e l'opposizione dei suoi vicini, Idris era fermamente filo-occidentale, e aveva permesso ad americani e inglesi di stabilire basi sul territorio del suo Paese. Nello stesso tempo, il Re aveva costruito un esercito moderno, una marina e un'aeronautica con l'aiuto inglese e americano: gli ufficiali erano reclutati fra le masse meno privilegiate, poiché nesun figlio di ricco si sarebbe messo indosso un'uniforme. Ma questi giovani ufficiali, con i loro repressi sentimenti nazionalistici e pan-arabi, segretamente ascoltavano Radio Cairo e leggevano la propaganda rivoluzionaria, contrabbandata dall'Egitto e dall'Algeria. «Il terreno è fertilissimo per la rivoluzione» ebbe a dire un ambasciatore occidentale, che previde il rovesciamento della monarchia con un anticipo di anni.

Durante la guerra lampo arabo-israeliana del 1967, il silenzioso nazionalismo arabo dei due milioni di libici esplose violento, incontenibile: violente dimostrazioni scoppiarono a favore dell'intervento libico nella guerra contro Israele. La polizia di Idris le soffocò brutalmente: tutti i capi nazionalisti e moltissimi ufficiali vennero imprigionati. La polizia, i cui componenti erano di tre volte superiori agli effettivi delle forze armate (soli 7500 uomini), fece le cose per bene, in particolare contro i «rivali» delle forze armate: nonostante la sua forza maggiore, essa era però sparpagliata nell'immenso territorio del regno, mentre a favore dell'esercito andava una manovrabilità e mobilità eccezionali.

Così, i congiurati repubblicani ordirono il loro complotto, e ne fissarono l'«ora zero» nel momento in cui Idris sarebbe stato assente dalla Libia, nella convinzione che gli inglesi si fossero impegnati a difendere il vecchio monarca contro sovvertimenti interni: quando scoccò il momento prestabilito, invece, tutto si svolse con regolarità cronometrica e tranquillità assoluta. In 90 minuti lo esercito assunse il controllo di tutte le installazioni-chiave, e gli ordini trasmessi dalle radio ribelli di Tripoli e Bengasi vennero seguiti alla lettera senza alcun contrasto.

I poliziotti vennero disarmati e inviati a svolgere il normale servizio per le strade con le fondine delle pistole vuote. I prigionieri politici trattenuti in carcere dalla monarchia furono liberati, e il loro posto venne preso da ministri e centinaia di funzionari e persone compromesse con il passato regime. Per ognuno, un'accusa di base: quella di corruzione. Proibiti gli alcoolici e le insegne in lingua straniera; la «liberazione della Palestina» diventò subito un obiettivo nazionale; l'avviso di sfratto venne fatto pervenire alle basi inglese e americana.

L'ex re Idris El Senussi

Oltre questi gesti spettacolari, però, il nuovo regime non ha ancora adottato un'azione concreta in queste prime settimane di vita. La maggior parte dell'attività di Governo è paralizzata per mancanza di funzionari e impiegati competenti, a causa della massiccia ondata di epurazioni ordinate all'indomani del colpo di stato. I giovani componenti della «Giunta militare hanno formato un Governo composto quasi esclusivamente di personalità civili, pur confermando nelle proprie mani il potere di decisione. Un ambasciatore accreditato a Tripoli ha giudicato la situazione in questi termini: «E' facile assumere il potere abbattendo il vecchio regime. Il reggerlo è un altro paio di maniche».

Molti fra le masse urbane, in particolare i giovani, continuano a bruciare di entusiasmo per il nuovo regime: ma la disoccupazione si sta allargando, e qualche libico sta cominciando a lamentarsi perché il nuovo regime repubblicano non ha ancora dato inizio alla distribuzione della ricchezza fra il popolo. E' il segno che la fase dell'euforia è ormai trascorsa.

Michael Goldsmith
dell'Associated Press

DAL NUOVO GOVERNO

GLI INGLESI INVITATI a evacuare le basi

Londra, 30

Nel corso di un dibattito ai Comuni, il Ministro degli Esteri inglese, Stewart, ha annunciato che il nuovo Governo libico ha chiesto al Regno Unito il ritiro delle truppe britanniche di stanza in quel paese, in base al trattato del 1953. La richiesta, che non è giunta inattesa al Governo britannico, è stata presentata ieri, con una nota consegnata all'ambasciatore inglese in Libia. Anche se non è stata fissata una data precisa per il ritiro delle truppe, questo dovrà avvenire al più presto possibile. Attualmente, le forze britanniche in Libia comprendono la base aerea di El Adem e una giarnigione a Tobruk.

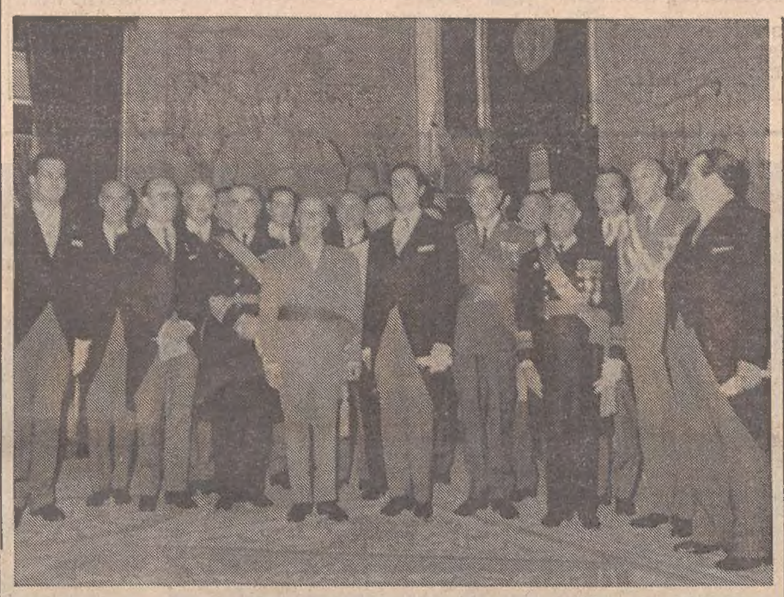
TURISTA OLANDESE scompare sull'Etna

Catania, 30

Un turista olandese di quarantanove anni, Jacobus Gromingen, di Amsterdam, è misteriosamente scomparso mentre si trovava, assieme a una comitiva di compatrioti, in visita al cratere Nord-Est dell'Etna.

Le ricerche, subito intraprese, hanno dato sinora esito negativo. Alle ricerche, condotte dai carabinieri, partecipano pure un elicottero e cani poliziotto. Le speranze di ritrovare vivo lo scomparso sono ritenute esigue.

I NUOVI MINISTRI DEL GOVERNO SPAGNOLO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madrid — I quattordici nuovi Ministri del Governo spagnolo hanno prestato ieri mattina giuramento dopo il rimpasto operato da Franco. Nella foto, i nuovi Ministri posano assieme al Generalissimo dopo la cerimonia svoltasi al palazzo del Pardo nella capitale madrilena

ANCORA INCIDENTI nelle province basche

Bilbao, 30

Nuovi incidenti sono avvenuti oggi nelle province basche in segno di protesta contro la condanna a morte, da parte del tribunale militare, di Antonio Arrizabalaga condannato sotto la accusa di aver ordinato che, in un veicolo della polizia, fossero collocate bombe. Si ritiene che Arrizabalaga sarà graziato.

A Sestao, quartiere operaio di Bilbao, circa un migliaio di operai dei cantieri della società «Constructora naval» hanno inscenato stamani una manifestazione silenziosa contro la condanna. Gli operai protestavano anche contro l'inquinamento dell'aria nella zona operaia di Bilbao, in particolare nel quartiere di Erandio.

Nella provincia di Guipuzcoa, sono state segnalate sospensioni del lavoro a Eibar, Elgoibar e Placencia, nei cantieri navali «Lusuriaga» di Pasages e a Renteria. Vi sono stati tentativi di inscenare manifestazioni a Ondarroa Hernani, Tolosa e a San Sebastiano. La polizia ha arrestato numerose persone.

Si apprende, infine, che José Maria Murueta di 31 anni, ferito con un colpo di rivoltella durante la manifestazione svoltasi ieri a Erandio, è morto stamani nell'ospedale di Bilbao. Le condizioni di un'altra persona ferita durante la manifestazione di martedì sono tuttora molto gravi.

LEGGERA SCOSSA di terremoto a Tokio

Tokio, 30

Alle 9.06 di questa mattina corrispondenti alle 0,06 di notte ora italiana, a Tokio è stata avvertita una leggera scossa di terremoto che non ha provocato danni.

IL GRUPPO AVREBBE FORNITO IMPORTANTI INFORMAZIONI AL GOVERNO DI BUCAREST

Sette arresti a Parigi per un caso di spionaggio

Anche due funzionari del Ministero degli Esteri figurano implicati nella vicenda
Tre diplomatici romeni sono stati «invitati» a rientrare al più presto in patria

Parigi, 30

Due funzionari del Ministero degli Esteri ed un ufficiale del servizio segreto francese sono stati arrestati insieme ad altre quattro persone ed accusati di spionaggio a favore della Romania.

L'arresto dei sette individui, sei francesi ed uno straniero, segue alle indagini compiute lo scorso agosto dal servizio segreto francese e che si conclusero con l'arresto a Bruxelles del cittadino francese Francis Roussilhe.

Il Roussilhe, traduttore presso il quartiere generale della NATO, confessò di aver consegnato migliaia di documenti riservati ad un agente rumeno con cui era in contatto. L'agente segreto arrestato oggi appartiene alla «S.D.E.C.E.», vale a dire al servizio di documentazione estera, e di controspionaggio.

Tra gli arrestati figurano Robert Van De Wilhe, ex funzionario della NATO, Pierre Rocheron, ex segretario dell'ambasciata di Francia a Washington, Pierre P., impiegato al servizio cifrati del Quai D'Orsai ed Eugene Rousseau, ufficiale del controspinaggio, (SDECE). Gli altri arrestati sono due francesi che avevano rapporti con lo «SDECE» ed un romeno. I tre diplomatici romeni che facevano parte della rete spionistica smantellata, che a quanto si crede di sapere coordinavano il «lavoro» sono stati «invitati a rientrare a Bucarest.

Quello attuale è probabilmente il più importante caso di spionaggio in favore di un paese comunista scoperto in Francia nel dopoguerra. Non si sono avute indiscrezioni in proposito, ma sembra certo che le spie arrestate abbiano fornito alla Romania — date le loro posizioni personali — informazioni di ordine militare, diplomatico ed economico.

Il capo della rete spionistica smantellata potrebbe essere uno dei tre diplomatici romeni rientrati a Bucarest, ed in particolare un certo «monsieur Michel» di 41 anni, che è rimasto a Parigi parecchi anni con la qualifica di consigliere d'ambasciata.

«Monsieur Michel», stando a certe indiscrezioni, era noto ai controspionaggio francese dal 1963, quando il suo nome era stato fatto in occasione di casi di spionaggio alla NATO. Il diplomatico romeno si era assicurato i servizi di un certo Robert Van De Wielhe, lo stesso che è stato arrestato nei giorni scorsi.

Smascherato, Van De Wielhe era stato tradotto davanti alla Corte di sicurezza dello Stato e condannato ad un anno di carcere con la condizionale. Durante il processo Van De Wielhe aveva rivelato che trasmetteva le informazioni a «monsieur Michel», ma questi non aveva avuto alcune noia da parte delle autorità francesi, tanto che ha potuto rimanere a Parigi fino a qualche giorno fa.

«Monsieur Michel» aveva anzi potuto sostituire dopo poco tempo il Van De Wielhe con il Roussilhe.

Dopo lo scambio delle spie

DUE RUSSE SI SPOSANO con cittadini inglesi

Mosca, 30

Due cittadini inglesi hanno potuto finalmente sposare, stamane, le rispettive fidanzate russe, grazie a un accordo stipulato nello scorso luglio, tra Gran Bretagna e Unione Sovietica, che ha consentito lo scambio di spie tra i due Paesi. Il professore Mervyn Matthews di 38 anni ha sposato, nel palazzo dei matrimoni di Mosca, Lyudila Bibikova, una donna di 30 anni, che aveva conosciuto sei anni fa nella capitale sovietica.

Sempre nel palazzo dei matrimoni di Mosca, dopo i Matthews, si sono uniti in matrimonio il meccanico inglese Derek Deason di 38 anni e la sovietica Eleonora Ginsburg, un'insegnante di 39 anni. La loro conoscenza risale ancora più lontano, essendo avvenuta otto anni fa, in una località di villeggiatura.

Non sembra sia stato facile strappare alle autorità sovietiche l'assenso per il doppio matrimonio, ma da parte inglese si è dato prova di una caparbietà che alla fine ha dato i frutti sperati. E così, negli accordi per lo scambio concernente l'insegnante inglese Gerald Brooke e le spie sovietiche Morris e Lola Cohen, si è riusciti a includere anche il permesso per le nozze delle due coppie.

LA PERSECUZIONE CONTRO IL CAPO DEI DISSIDENTI RUSSI

È TORNATO IN MANICOMIO IL GENERALE GREGORIENKO

Per sette mesi era rimasto a Tashkent, in stato di arresto
Un muratore in carcere per aver fatto ricorsi all'ONU

Mosca, 30

Il generale Piotr Gregorienko, per il quale due giovani scandinavi avevano invocato «un equo processo» alcune settimane fa con una clamorosa manifestazione nei grandi magazzini «Gum», è stato trasferito sabato a Mosca e internato nell'istituto psichiatrico «Serbski», ove fra breve sarà sottoposto a esame psichiatrico. Il «capo morale» dei dissidenti di Mosca, decorato nella seconda guerra mondiale e insignito dell'ordine di Lenin, era stato arrestato ai primi di maggio a Tashkent, ove intendeva assistere nella difesa un gruppo di tartari sotto processo.

E' stato intanto arrestato un muratore di 41 anni, Vladimir Gersciuni, un altro dei firmatari delle due recenti petizioni inviate alle Nazioni Unite contro le violazioni dei diritti civili nell'URSS. Sempre trattenuto in manicomio è il traduttore e studioso di lingua e letteratura italiana Juri Maltsev, che è stato interprete, in occasione di loro visite nell'Unione Sovietica, di Sofia Loren, Vittorio De Sica, Cesare Zavattini, Eduardo De Filippo, che ha compiuto con la compagnia due tournée, Paolo Grassi, col «Piccolo» della città di Milano, Renato Fasano, direttore del conservatorio di Roma e del complesso «I virtuosi di Roma». Maltsev era molto popolare e conosciuto fra gli intellettuali italiani legati all'URSS. Quanti l'hanno conosciuto hanno avuto una impressione di totale equilibrio mentale ed emotivo. Nulla si sa fino a questo momento delle possibilità di rilascio.

Il trasferimento di Gregorienko a Mosca da Tashkent, ove era agli arresti da sette mesi, si è appreso da fonti non ufficiali ma bene informate. La signora Gregorienko si era recata due settimane fa a Tashkent per vedere il marito, ma la richiesta le era stata rifiutata. Nelle ultime ore ha ricevuto una telefonata di un medico dell'istituto psichiatrico «Serbski», il quale le ha comunicato che il marito era a Mosca ricoverato all'istituto, e le ha chiesto alcuni dati clinici che lo riguardavano, per l'esame psichiatrico che sarà effettuato entro una settimana.

Il generale, insegnante all'Accademia Frunze, ne era stato espulso nel '61, dopo aver dato inizio alle sue perorazioni per una «liberalizzazione» che, sulle premesse del 20.o Congresso del PCUS, realizzasse l'assunto che «leninismo significa libertà». Gregorienko sostiene che, anche ai sensi della costituzione staliniana del 1936, può essere consentita nell'URSS una sfera di libertà individuale, politica e intellettuale, senza alterare le strutture socialiste.

Nel 1964 Gregorienko fu internato in un manicomio e vi rimase un anno. Riprese quindi l'attività per divulgare le sue richieste. Per vari anni è stato una figura familiare, e popolare, nel gruppetto di dissidenti che stazionava davanti ai tribunali nel corso dei processi a carico di intellettuali e contestatori. In maggio venne arrestato a Tashkent dopo aver ricevuto avvertimenti dalla «KGB» (Comitato per la sicurezza dello Stato). Negli ultimi tempi uomini in borghese lo seguivano così da vicino per la strada che egli non poteva conversare liberamente con alcuno che si trovasse con lui. Quando chiedeva agli uomini: «Perché mi seguite?», quelli rispondevano: «Non è affar tuo».

Per quanto riguarda il muratore Gersciuni, di Mosca, questi era stato in campo di concentramento al tempo di Stalin insieme allo scrittore Solzhenitsin. Egli è il settimo ad essere arrestato o internato in manicomio dei firmatari (15 promotori e 54 aderenti) di due appelli alle Nazioni Unite: il primo spedito per posta e, a quanto pare, non pervenuto, il secondo giunto al Palazzo di Vetro attraverso canali non ufficiali.

INIZIATO A GERUSALEMME IL PROCESSO

Si dichiara un messia l'incendiario della moschea

Ha detto di avere eseguito un ordine divino
Impostata sull'infermità di mente la difesa

Gerusalemme, 30

«Dovevo dimostrare al mondo che Dio mi aveva ordinato di costruire il suo tempio e che io dovevo assidermi sopra come re di Gerusalemme e della Giudea». Con questa affermazione pronunciata nel tono più naturale di questo mondo, con la quale certo molta acqua ha portato al mulino della sua difesa, Denis Michael Rohan ha spiegato ai giudici del tribunale di Gerusalemme per quale ragione incendiò, il 21 agosto scorso, la moschea di Al Aqsa.

Era la prima volta che l'agricoltore australiano di 28 anni faceva sentire la sua voce nell'aula del tribunale di Gerusalemme dove stamane dopo una pausa di 17 giorni è stato ripreso il processo. Il rinvio era stato richiesto dalla Difesa per far deporre uno psichiatra, una donna, che ha avuto in cura per parecchi mesi l'imputato. L'avvocato Yitzhak Tunik ha infatti impostato la sua tesi difensiva sulla incapacità di intendere e di volere del suo cliente. Se non è proprio matto, egli ha detto alla Corte, certo è che il suo misticismo religioso ha fatto sì che il 21 agosto scorso quando diede fuoco alla moschea Michael Rohan non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Quindi egli non è legalmente perseguibile.

Stamane, alla riapertura del processo, c'era molta attesa. Tutti si chiedevano se l'avvocato Tunik avrebbe chiamato il suo cliente sul banco dei testimoni. Occorre qui precisare che secondo la procedura israeliana, che si ispira molto a quella anglosassone, l'imputato può essere chiamato a deporre come testimone con l'obbligo di giurare di dire la verità, oppure può rilasciare una dichiarazione scritta. La terza possibilità è di rimanersene in silenzio fino alla sentenza.

L'avvocato Tunik ha evidentemente scelto la prima. C'era molta attesa, come si è detto, non fosse altro perché nessuno aveva mai sentito la voce dell'australiano che col suo gesto per poco non incendiava la polveriera del Medio Oriente.

L'imputato che è un membro della setta fondamentalista cristiana denominata chiesa di Dio, non ha voluto giurare sulla Bibbia. Ha detto: «Non sono preparato a giurare». Alla fine dopo una rapida consultazione fra i giudici, il presidente del tribunale Henry Baker ha convinto il «testimone» a dire: «Dichiaro sul mio onore di dire la verità, tutta la verità, null'altro che la verità».

Avv. TUNIK: «Vi ricordate quando veniste arrestato?».

ROHAN: «Sì».

TUNIK: «Nella dichiarazione che rendeste alla polizia diceste di avere incendiato la moschea?».

ROHAN: «Sì. Dissi di avere appiccato le fiamme».

TUNIK: «Perché?».

ROHAN: «Tre anni di studio della Bibbia e le rivelazioni dirette di Dio mi hanno convinto che ero io il prescelto per costruire il tempio. Compresi che tutta la mia vita non avrebbe avuto scopo se non avessi costruito il tempio di Dio... La prima rivelazione la ebbi nel marzo del 1965 in Australia. Fu come una scossa elettrica ad ondate... Mi fece sobbalzare sul letto... Alle volte soffrivo di una forte depressione psichica e gli altri mi guardavano come se fossi matto. La rivelazione mi tolse completamente questo stato di depressione ed lo gridai: "Grazie Padre". Una settimana dopo esser arrivato a Gerusalemme il 26 luglio, trovai alcuni passi del Vecchio Testamento che facevano riferimento alla ricostruzione del tempio e decisi che quello era l'appello di Dio. Dio mi aveva chiamato ed io ero venuto».

UN ITALO-FRANCESE

UCCIDE I GENITORI e si spara alla tempia

Parigi, 30

Ritenendoli responsabili del fallimento del suo matrimonio, Alessandro Campignani di 35 anni, di origine italiana, ha ucciso stasera a colpi di pistola il padre e la madre, rispettivamente di 70 e 64 anni. Alessandro Campignani si è quindi ucciso sparandosi un colpo di pistola alla tempia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PAUROSO INCIDENTE SULLA MESSINA-CATANIA

Fatti deragliare in corsa vagoni sfuggiti a una manovra

Quindici carri merci per otto chilometri senza controllo
Evitato per miracolo uno scontro con la «Freccia del Sud»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 30

Quindici vagoni merci, sfuggiti al controllo durante una manovra, sono deragliati, dopo aver percorso otto chilometri di ferrovia, bloccando il traffico ferroviario sulla Messina-Catania. L'incidente è avvenuto all'altezza della stazione di Acitrezza, poco prima dell'imbocco di una galleria di duecento metri.

I quindici vagoni erano fermi alla stazione di Acireale che dista appunto dal luogo del sinistro otto chilometri. A causa della pendenza della ferrovia, i carri merci, che stavano per essere sospinti su un binario morto in attesa di essere scaricati, sono sfuggiti al controllo della motrice e dopo aver percorso il tragitto sono deragliati, andando a finire l'uno dentro l'altro.

Il capostazione di Acireale, avvertito tempestivamente per telefono, ha azionato lo scambio avviando i vagoni su un binario morto. Il rapido «La Freccia del Sud» diretto a Milano era partito da Catania con cinque minuti di ritardo; questa circostanza ha evitato che l'incidente assumesse le proporzioni di una caatstrofe. Infatti, se il rapido fosse partito in perfetto orario, i due convogli si sarebbero scontrati inevitabilmente all'altezza della stazione di Cannizzaro.

Sul posto sono subito giunti i carabinieri di Acireale e quelli di Acitrezza, mentre tutto il traffico sulla Messina-Catania, sia quello in partenza, sia quello in arrivo è stato bloccato. Squadre di operai delle Ferrovie sono al lavoro per rimuovere i carri merci; si pensa che il traffico potrà essere riattivato soltanto nella mattinata di domani.

La direzione compartimentale delle Ferrovie ha intanto aperto un'inchiesta per accertare le cause ed eventuali responsabilità del sinistro.

F. S.

ACCUSATI DI COSPIRAZIONE

RISCHIANO L'ERGASTOLO dieci giovani greci

Atene, 30

Si è iniziato oggi il processo contro dieci giovani accusati di attività sovversiva in relazione ai recenti attentati dinamitardi ad Atene. Il capo di accusa paria anche di cospirazione, possesso illegale di esplosivi e di armi da fuoco e la pena massima alla quale i dieci imputati, fra cui una ragazza, possono essere condannati, è quella dell'ergastolo.

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Laura Renzoni
di anni 20

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma RINA, il padre AGOSTINO, gli zii ALMA, MARIO, LIA, MARIO e SERGIO, i cuginetti MAURO e DANIELA e i parenti tutti.

La cara salma giungerà da Cremona, indi il funerale avrà luogo domani sabato 1 novembre alle ore 10.30 nel Cimitero di S. Anna in Trento ove saranno celebrate le esequie.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorare la memoria della cara Estinta.

Trento, 31 ottobre 1969

Partecipano al lutto le famiglie:
— RENZONI
— TURCO
— MORO
— GLANCICH
— GHERDOL
— PANSERI
— DANIELLO
— DOLGAN
— PAVLOCIC
— IANCAR
— GRANDUC
— REDAELLI
— BANDI

---

†

All'età di 89 anni è spirata serenamente

Luigia ved. Lebeda nata Clavian

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, la sorella (assente), i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. B. Gran suo medico curante da molti anni.

I funerali seguiranno oggi 31 ottobre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore della famiglia Salvi i condomini delle case I.N.C.A.M. di viale Raffaello Sanzio e di via Beato Angelico.

---

†

Il 30 ottobre si è spento dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Valentino Del Cet
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, i figli GISLENO e VILMA, la nuora ANNETTA, il genero GIUSEPPE, i fratelli ARTURO e ARDENIA unitamente ai nipoti.

I funerali avranno luogo domani 1 novembre alle ore 15 a Farla di Maiano partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Partecipano al lutto:
— MARIO MANTINI e famiglia
— SILVANO TRAVERSA e famiglia

---

†

Dopo una lunga vita d'intenso lavoro dedicata sempre al bene dei suoi cari il 30 ottobre si spegneva serenamente il nostro caro

Francesco Marussi
già Maestro di Casa del Lloyd Triestino

I figli e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero, l'apprezzarono e gli vollero bene.

I funerali seguiranno oggi 31 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 25 ottobre si è spenta la nostra cara

Pasqua Terzini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito GIUSTO e i parenti tutti.

Un grazie al Primario prof. Tagliaferro, al prof. Belsasso, ai Medici e al personale tutto della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

Un vivo ringraziamento al dott. Spandri.

---

†

Caterina Dolce nata Tamburlini

si è spenta il 30 ottobre lasciando nel dolore il marito, i figli, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, il genero, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi e riconoscenti per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara e indimenticabile mamma e sorella

Ifigenia Buttiglioni nata Senizza

ringraziamo sentitamente tutte quelle buone persone che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore.

TULLIO BUTTIGLIONI
e famiglia

Nel II anniversario della morte di

Cesare Perotti

la moglie BIANCA e i figli RENATO e NIVEA Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 1 novembre alle ore 8 nella Chiesa di S. Giacomo.

Famiglie
PEROTTI - COCOZZA

---

†

Il 30 ottobre si è spento il nostro caro

Giacomo Sossi
marittimo

Ne danno il doloroso annuncio la mamma LUIGIA, la cognata STEFANIA, i nipoti ing. MARIO e MARIA SOSSI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi dall'Osp. Maggiore alle ore 15.30 direttamente alla Chiesa di Opicina.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate in vario modo al loro caro

Domenico Tonello

la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti sentitamente ringraziano.

O Signore, ai tuoi fedeli, demolita la casa di questo esilio terrestre, si prepara l'eterna abitazione nei cieli.

Nel XII tristissimo anniversario della scomparsa di

Ennio Zorzetti

i genitori e il fratello Lo ricordano con tenerezza e rimpianto.

31 ottobre 1969

Nel primo anniversario della morte di

Luigi De Giorgi

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

AFFITTASI C.so Italia II piano ascensore 3 camere 2 camerette cucina servizi 3 poggioli rimesso nuovo (tappezzeria - Synteko) lire 40.000. Telefonare 37281 dalle 13.30 alle 15. 54073 I

AFFITTASI appartamenti 3 - 4 - 5 stanze comforts moderni diverse posizioni molteplici prezzi. Telefonare 763237. 54099 I

APPARTAMENTINO modesto, stanza cucina 6.o piano affittasi via S. Vito 9; rivolgersi portinaia. 54111 I

APPARTAMENTO FORAGGI 3 stanze cucina bagno 2 poggioli cantina centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 54141 I

APPARTAMENTO via FLAVIA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore affitta 36.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 54143 I

APPARTAMENTO via Cologna 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta perfette condizioni affitta subito Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344. 54153 I

ATTICO D'ANNUNZIO stanza soggiorno cucinino bagno ampia terrazza ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54141/4 I

BELPOGGIO, Vico, Carducci, Barriera, Roiano, Tiepolo, 25.000 28.000, 33.000, 40.000, 50.000 affittiamo appartamenti lussuosi, modesti varie grandezze; telef. 767993. 54157 I

CENTRALE 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 54155 I

DUE camere cucina doppi servizi poggiolo centralnafta mobiliato pressi Università affittasi a studentesse, tel. 93090. 54151 I

GIARDINO pubblico stanze stanzetta cucina wc affitta 15.000 Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 54155 I

SEVERO, rinnovato, comforts modernissimi 3 stanze cucina bagno 40.000 affitta Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 54157 I

TRE stanze cucina bagno 35.000, 2 stanze cucina 25.000, camera cucina 16.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 54151 I

UFFICIO centralissimo affittasi ottime condizioni comforts I p. Telefonare 93686 ore 14-16. 54079 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO signorile panoramico salone quattro camere accessori etc. cercasi affitto. Telefonare Padova n. 664346 aut Trieste 69297 aut scrivere Cassetta 54063 L, SPI.

APPARTAMENTO modesto camera cucina o 2 camere accessori cercano affitto giovani sposi; tel. 725239. 54125 L

PRIVATO cerca affitto piccolo appartamento bagno o doccia centralnafta, tel. 727877. 54161 L

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

NUOVI ORARI
in vigore da sabato 1 novembre

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.20	10.25
Brindisi	07.20	10.55
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	14.30
Genova	20.35	22.25
Marsala	07.20	13.10
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
Palermo	07.20	12.20
Pantelleria	07.20	14.00
R. Calabria	07.20	10.40
Sassari (v. Milano)	08.35	13.20
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.00
Brindisi	18.20	22.00
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Genova	06.30	08.15
Marsala	16.45	22.00
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
R. Calabria	11.00	20.10
Sassari (v. Milano)	17.15	20.10
Roma	21.05	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

A BOLOGNA
IL PICCOLO
è in vendita
in 25 rivendite
del centro

M Vendite d'occasione L. 60

STUFE kerosene originale germaniche vendesi al costo. Esempio 8500 calorie L. 40.000, 6500 calorie L. 35.000, Tel. 55421 Rossetti 51. 54067 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51. Telef. 763301. 54083 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 54656 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti mobili vari. Telefonare n. 37872. 54662 N

ACQUISTIAMO quadri orologi pianini mobili antichi rottami metalli sgombero soffitte; telefonare tutti i giorni 31621. 54133 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO mobili qualsiasi genere preferibilmente stilizzati soprammobili orologi salotti antichi giacenze ereditarie telef. 31037. 54113 NN

ARMADIO moderno 3 porte rialzo; altro semplice, sparherd stufa, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 54129 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 35944 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dreher Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 35944 OO

BIBITA al POMPELMO in acqua minerale Boario, sana, vitaminica, nutriente, a domicilio telefonando Di.Be.Ma. 740485, 95043. 35944 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Montresor Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 35944 OO

VINI tipici friulani (Portogruaro) veneti (Noale) veronesi (Valtramigna) laziali (Marino) vino speciale da 7/10 Tocai, Merlot, Cabernet. Vermouth marsale delle migliori qualità direttamente a casa vostra senza cauzione telefonando al 90882. 54560 OO

VINO sì, ma genuino. Vino tocai, merlot, cabernet, gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882.

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALFA Romeo junior 1300 1968 vendesi via S. Cilino 40. Tel. 93526. 36126 Q

ANGLIA 1962 buone condizioni privato vende 150.000. Telef. 62205 mattinata. 35803 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1500 C '66; 1300 '62; 124 '67; 850 '65; 1100 familiare '64; Volkswagen '64; 1100 special '61; 1100 export '61. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 53973 Q

CORTINA '69 unico proprietario azzurra ottime condizioni pagamento vendesi. Renault Service Rotonda Boschetto 3/1. 64 Q

FIAT 1100 R '66 unico proprietario vendesi anche a rate. Service Renault Rotonda Boschetto 3/1. 64 Q

FIAT 124 sport coupé '67; Fiat 125 '67 ottimo stato unico proprietario. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 54127 Q

GIULIA 1600 '64 unico proprietario motore controllato vendesi con facilitazioni di pagamento. Commissionaria Renault Rotonda Boschetto 3. 64 Q

MEZZO quintale miscela gratis acquistando motofurgone Lambro guida volante et manubrio portata 550 kg. Commissionaria Innocenti, Via Reti 2. 36090 Q

PRIVATO vende Fiat 125 ottobre '67 veramente perfetta; telefonare 723333. 54139 Q

RENAULT R 10 '66 unico proprietario seminuova vendesi con facilitazione di pagamento. Service Renault Rotonda Boschetto 3. 64 Q

VOLKSWAGEN 1200 vende unico proprietario; rivolgersi Autorimessa Carli Petronio 10. 54163 Q

AUTOFURGONCINO Bianchi efficiente; Fiat 1100 anno '54 efficiente vendonsi occasione. Volta 16. 54109 Q

AUTOSALONE Rosano, via Gatteri n. 34 - Fiat 500 D-F '63-'66; Familiare 750 '61, '64, '65; multipla 850 '65; caupé '66; 1100 D '64; Export '61; 124 '66; 125 special '69; 2300 '66; Lancia I - III serie; Kadett 100 '64; Flavia 1500 '62; Simca 1000 '63; R 4 '67; Giulia 1300; 12 M. Rateazioni fino a trenta mesi senza inticipo. Domenica aperto 10-13. 54013 Q

BIANCHINA panoramica '62 bianca motore revisionato vendesi a prezzo bassissimo; Service Renault; Rotonda Boschetto 3/1. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AVVIATISSIMO negozio frutta e verdura vendesi. Telefonare dalle 14 alle 16, telef. 981485. 54638 R

VENDESI affittasi salone barbiere adatto anche altri esercizi 35 mq. via Broletto n. 2 angolo via Sanmarco. 54634 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamento S. Luigi esentasse panoramicissimo giardino garage tre camere cucina bagno poggiolo; casetta Gretta rimessa nuovo 2 camere cucina bagno ripostiglio centralnafta pronta entrata; villa esentasse panoramica 2 camere servizi terrazza cantina centralnafta; Timavo pianeggiante terreno per costruzione 20.000 m.; Opicina terreni per costruzione; altro terreno per costruzione villetta panoramico mare 1700 metri zona Faccanoni verso Opicina; Ginestre mare ottomila metri terreno vendesi in blocco. Attico zona Tigor 2 camere salone bagni cucina terrazzo 80 metri. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 53693 S

A. CITTA' Vecchia zona Cavana-Crosada vendesi terreno mq. 160 circa inintermediari. Inviare offerte Casella 99/B SPI 20100 - Milano. 6341 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Dannecker, 816263. 52825 S

AFFARONE: Concordia 29 II p. Pozzetto, stanza cucina doccia luminoso bello 2.500.000 vende Immobiliare, visita giornalmente 11-12. 54157 S

APPARTAMENTO stanza cucina accessori cercano coniugi per acquisto; tel. 61712. 54141/1 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE panoramico 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio cantina rinnovato vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 54141/3 S

APPARTAMENTI VICOLO SCAGLIONI vista mare saloncino 2 stanze cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore garage vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 54141/2 S

APPARTAMENTO TIGOR 5.o p. soleggiato 2 stanze cucina servizio altezza e finestre normali VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 54153 S

BELLISSIMI 2 stanze cucina servizi terrazze comfort vendonsi. Cantiere via delle Milizie, Fiera, 19, tel. 50173. 53907 S

CASETTA vendesi con terreno Guardiella S. Cilino Superiore 2013. 54666 S

CERCASI locale d'affari da 100 mq. a 500 mq. in affitto o in acquisto posizione centrale scrivere Cassetta 54680 S SPI o tel. 78930. 54680 S

COMPERO appartamento anche seminuovo 2 camere saloncino. Telef. 66736. 54698 S

TERRENI diverse zone prezzo d'occasione vendonsi. Telefono 66736. 54698 S

TERRENO altipiano panoramico 6-8000 mq. vendesi telefonare 35481 dalle 17 alle 18. 53891 S

TERRENO Monrupino costruibile strada acqua luce occasione vendesi; tel. 38510. 54117 S

TRE stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento, centrale, vuoto vendesi; tel. 93090.

VENDESI terreno panoramicissimo lavori sbancamento e fondamenta già eseguiti progetto approvato costruzione casa; telefonare 96085. 54107 S

VENDESI Udine, arteria molto transito, vano piano terra mq. 210, scantinato mq. 310, lire 105.000 mq. Scrivere Cassetta 27/A SPI, 33100 Udine. 6344 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPER-COMPLESSO VALMAURA finiti appartamenti fino 4 stanze, cucina, bagno, alcuni con mansarda. Esempio: 1 stanza, cucina, bagno, ripostiglio 4.200.000; 2 stanze 5.400.000; 3 stanze 6.700.000. Facilitazioni pagamento, mutui fino 20 anni, contributo regionale 4% interesse. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, telefono 90582. 35753 S

Z.Z.Z. ZINI — CASE BELLE, SEMPRE! Vi preghiamo di visitare i nostri appartamenti in via Giulia e a Barcola. Confrontate prezzi e rifiniture. Telefono 413333. 332 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.